ELEMENTI

DI

GEOGRAFIA POLITICA

DEL PROFESSORE

GIACOMO BOSSI



ELEMENTI

DI

GEOGRAFIA POLITICA

AD USO

DEGLI ALLIEVI

DELLA R. MILITARE ACCADEMIA

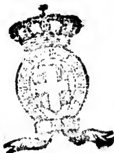
DEL PRETE

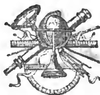
GIACOMO BOSSI

PROFESSORE DI LETTERE IN ESSA ACCADEMIA

SECONDA EDIZIONE

RIVEDUTA DALL' AUTORE.





TORINO, 1841

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI CASTELLAZZO.

via di S. Franc. d'Assisi, accanto alla Chiesa.

ELEMENTI
DI
GEOGRAFIA POLITICA.

INTRODUZIONE.

CAPO PRIMO.

ARTICOLO I.

Geografia e sue principali partizioni.

I. *Geografia*, voce greca, significa descrizione della terra.

II. In più maniere si può descrivere la terra: o considerandola come uno de' corpi dell'universo visibile, o esaminando l'aspetto della sua superficie, quale ei si presenta da sè.

III. Descrivere la terra siccome uno dei

corpi dell'universo visibile, esaminandone la figura e la mole, scompartendone e misurandone le regioni a tenore dei sommi principii di geometria e di astronomia, si dice Geografia *matematica*, o Geografia *astronomica*, o *Cosmografia*.

IV. Descrivere la terra osservando l'aspetto della sua superficie, suole altresì farsi in più maniere:

1° Stando solo alle varietà che su per la superficie della terra s'incontrano di mari, di terre, di monti e pianure, e laghi e fiumi, e tratti arsi nudi, e verdeggianti e abitabili: e il descrivere la terra in questa maniera si dice Geografia *fisica*.

2° Cercando sulla terra le varie sedi degli uomini: e si dice Geografia *politica*.

V. Ma la geografia politica o si considera nelle varie vicende del traslocarsi le nazioni del mondo da regione a regione, arrecando successivamente ai medesimi luoghi nomi diversi: e si dice Geografia *istorica*; o si considera nello stato odierno delle abitazioni umane: e si dice Geografia *politica*, senza più.

VI. Di questa abbiamo noi a trattare. Ma perchè all'appuntare convenevolmente sopra

la terra le varie sedi degli uomini è forza talvolta ricorrere agli ammaestramenti de' geometri, e degli astronomi; e al ben discernere l'una dall'altra le umane abitazioni giova assai il tenersi come dipinto agli occhi l'aspetto almeno universale delle diverse contrade: noi andremo all'uopo valendoci, e della Cosmografia e della Geografia fisica (1).

ARTICOLO II.

Cenni di Cosmografia.

VII. Nel descrivere la terra, siccome sede delle nazioni umane, quattro sono le cose, a cui conviene massimamente attendere. 1° La posizione de' paesi. 2° Le distanze de' paesi.

(1) Nei cenni che qui si danno di Cosmografia, non si attende ad altro se non se a rammentare solo quel tanto che è assolutamente necessario allo studio della Geografia politica. Prescindendo perciò e da parecchie particolarità astronomiche, e in generale dal sistema di Copernico, vi si usa tuttora il parlare del sistema, che era, di Tolomeo. Agli studiosi allievi della R. Accademia Militare, e massimamente a quelli, che specialmente attendono alle scienze matematiche, non può mancare poscia il destro di supplire largamente ad ogni occorrenza tanto per le cose stesse, quanto per l'esattezza delle espressioni.

3° L'alternarsi delle stagioni da tali contrade a tali altre contrade. 4° La diversa temperie pur da contrade a contrade.

A dar ragione di queste quattro cose i geografi si giovano in primo luogo di alcuni corpi celesti, poi vi aggiungono alcuni pochi punti, e linee e circoli facilissimi a supporsi segnati e in cielo, e del pari su la superficie della terra; onde sovente danno al totale complesso delle linee e dei circoli il nome di *sfera;* e alla terra, che si suole tuttavia collocare nel centro della sfera, il nome di *globo.*

§ 1. *Posizione de' paesi relativa.*

VIII. La posizione de' paesi si può risguardare in due maniere: 1° di un paese qualunque per rispetto ad un altro paese; e la diremo posizione *relativa;* 2° di un luogo qualunque guardato solo in sè su la superficie del globo; e la diremo posizione *assoluta.*

Per la posizione relativa si fa uso dell'*orizzonte*, dei *poli*, e dei quattro punti (così detti) *cardinali.*

IX. Un osservatore, che posto in luogo da

ogni parte sgombro, p. es., in alto mare stenda, coll'occhio a fior d'acqua, il guardo attorno attorno e quanto più può lontano, coglie colla vista un piano circolare illimitato, il quale riesce tangente alla superficie sferica del globo, in quel punto dov'esso osservatore si trova.

Il circolo, entro cui la superficie di tale piano sarebbe compresa, si dice *orizzonte:* dal greco verbo *orizzω* (limitare, determinare), perchè esso segna i limiti, di sopra ai quali i corpi celesti, levandosi, appaiono alla nostra vista; e di sotto ai quali, calando, si dileguano.

x. L'orizzonte divide il cielo in due parti, sebbene disuguali, che si dicono l'una *superiore*, l'altra *inferiore:* epperciò anche l'apparente giro quotidiano del sole in due archi, l'uno *diurno*, l'altro *notturno*.

xi. Dell' orizzonte l' osservatore occupa sempre il centro. Se egli quindi s'immagina nella parte del cielo superiore un punto, dal quale cada una verticale, che pel capo di esso lui e pel centro della terra vada a terminare al punto opposto, nella parte del cielo inferiore, egli avrà i due punti *Zenit* e *Nadir*.

Lo zenit nella parte superiore, il nadir nella inferiore.

L'orizzonte così concepito si dice orizzonte *visibile* o *apparente*. A esso per lo più si sostituisce l'orizzonte, che si dice *razionale*.

XII. Ed è l'orizzonte razionale un circolo, il cui piano, parallelo a quello dell'orizzonte visibile, attraversa la terra pel suo centro. Esso perciò, come fa il visibile, divide la sfera in due parti, superiore e inferiore; ma uguali, e che perciò si dicono *emisferi*.

XIII. Delle stelle, ond'è composta la costellazione *Orsa minore*, una ve n'ha, la quale fa tutto intero il suo giro quotidiano, senza calare sotto l'orizzonte.

Dal centro del giro di quella stella si tira una retta, la quale passando pel centro della terra vada a terminare nel punto del cielo opposto. Sì fatta retta si dice *asse della sfera*: le due estremità dell'*asse* si dicono *poli*. Polo *artico* (da *arctos*, nome greco dell'*Orsa minore*), questo, che si piglia nel centro del giro della sopraddetta stella, la quale appunto perciò si dice *stella polare*. Polo *antartico* l'altro, cioè opposto all'artico.

XIV. L'asse però si può parimente risguar-

dare o continuato da un punto del cielo all'altro, o terminato alla superficie della terra. Nel primo modo si dice *asse della sfera*, e le sue estremità *poli celesti*. Nel secondo si dice *asse della terra*, e le estremità *poli terrestri*.

XV. E fissati così i poli, si hanno due dei quattro punti *cardinali*. Il *nord*, e il *sud*. Il *nord*, o *borea*, o *settentrione*, o *tramontana*, o *mezzanotte* è il punto dell'orizzonte, che risponde verticalmente al polo artico. Il *sud*, o *austro*, o *mezzodì*, il punto dell'orizzonte, che risponde verticalmente al polo antartico.

XVI. A mostrare i due altri punti *est* e *ovest*, si fa uso della *meridiana*.

Preso il sole nella sua elevazione massima, lo spettatore s'immagini sull'orizzonte un punto segnato verticalmente sotto esso il sole. Da questo punto tiri sul piano dell'orizzonte una retta che gli venga tra i piedi, e poi la prolunghi illimitatamente verso il *nord* e del pari verso il *sud*. Siffatta retta si dice *la meridiana*.

Tirata quindi una perpendicolare alla meridiana, che vada dall'una mano e dall'altra prolungandosi sino alle opposte estremità del piano dell'orizzonte, la perpendicolare gli darà l'*est*, e l'*ovest*. L'*est* o *oriente* o *levante* verso quella

parte del cielo, onde si leva, p. e., il sole; l'*ovest* o *occidente* o *ponente*, verso la parte ove il sole tramonta.

XVII. Coi quattro punti *nord, sud, est, ovest,* s'indica la posizione relativa di due o più paesi fra loro, esattamente, purchè ei si trovino tutti su d'una medesima meridiana, o su d'una medesima perpendicolare alla *meridiana*. Ma perchè ciò di rado s'incontra, i geografi adottarono quella, che si dice *Rosa de'venti*.

Scompartendo, cioè, caduno de' quattro angoli retti, che fanno tra loro la meridiana e la perpendicolare, in otto angoli minori, si hanno su pel piano dell'orizzonte trenta due rette che menano a trenta due punti (1).

(1) La rosa de' venti, girando dal *nord* per l'*est* al *sud*, e dal *sud* per l'*ovest* di bel nuovo al *nord*, procede con voci italiane usate da tutti i navigatori del mediterraneo, e parimente con voci germane, sebbene variamente inflesse, usate dai navigatori di tutte le altre marine, nel tenore seguente:

Voci germane	*Voci italiane*
Nord (N.)	Tramontana.
N. 1/4 N. E.	1/4 di T. verso greco.
N. N. E.	Greco-tramontana.
N. E. 1/4 N.	1/4 di greco verso tramont.
N. E.	Greco.
N. E. 1/4 E.	1/4 di greco verso levante.
E. N. E.	Greco-levante.

§ 2. *Posizione dei paesi, assoluta.*

XVIII. Ma quando si vuole indicare la posizione di un luogo *assoluta*, allora si fa uso

Voci germane.	*Voci italiane.*
E. 1/4 N. E.	1/4 di levante verso greco.
Est (E.)	Levante.
E. 1/4 S. E.	1/4 di levante v. scirocco.
E. S. E.	Levante-scirocco
S. E. 1/4 E.	1/4 di scirocco v. levante.
S. E. (Sud-Est)	scirocco.
S. E. 1/4 S.	1/4 di scirocco verso ostro.
S. S. E.	Ostro-scirocco.
S. 1/4 S. E.	1/4 di ostro verso scirocco.
Sud (S.)	Ostro.
S. 1/4 S. O.	1/4 di ostro v. libeccio.
S. S. O.	Ostro-libeccio.
S. O. 1/4 S.	1/4 di libeccio v. ostro.
S. O. (Sud-Ovest)	libeccio.
S. O. 1/4 O.	1/4 di libeccio v. ponente.
O. S. O.	Ponente-libeccio.
O. 1/4 S. O.	1/4 di ponente v. libeccio.
Ovest.	Ponente.
O. 1/4 N. O.	1/4 di ponente v. maestro.
O. N. O.	Maestro-ponente.
N. O. (Nord-Ovest.)	1/4 di maestro v. ponente.
N. O. 1/4 N.	Maestro.
N. N. O.	1/4 di m. verso tramontana.
N. 1/4 N. O.	Maestro-tramontana.
	1/4 di tramontana v. maestro.
Nord.	Tramontana.

del *meridiano*, dell'*equatore*, e dei gradi di *longitudine* e di *latitudine*.

XIX. Il meridiano è un circolo condotto pei poli, e pei due punti Zenit e Nadir.

Il piano del meridiano cade verticale sul piano dell'orizzonte; e attraversa la terra pel centro di essa. Ei divide perciò la sfera in due emisferi: l'uno *orientale*, l'altro *occidentale*. Il circolo si dice *meridiano*, perchè col dividere per mezzo l'arco diurno del sole, ei mostra il giusto momento del mezzodì per tutti que'luoghi, sopra i quali egli passa.

XX. L'equatore è un circolo in tutti i suoi punti ugualmente distante dai poli; e il cui piano attraversa la terra pel centro di essa.

L'equatore divide la sfera in due emisferi l'uno *boreale*, che ha per punto culminante il polo artico; l'altro *australe*, che ha per punto culminante il polo antartico.

XXI. Per la medesima ragione che i poli (n. XIV) anche la longitudine e la latitudine si dicono ora *celesti*, ora *terrestri*.

XXII. La longitudine terrestre è la distanza di un luogo qualunque della terra dal *primo* meridiano, contata a gradi sull'equatore.

La latitudine terrestre e la distanza di un

luogo qualunque della terra dall' equatore, contata a gradi sul meridiano.

XXIII. La longitudine si suole scompartire in orientale e occidentale, in ragione de'due emisferi limitati dal meridiano.

La latitudine, in boreale e australe pei due emisferi limitati dall'equatore.

XXIV. Si è detto (n. XXII) *primo* meridiano. Che tra infiniti meridiani, che si potrebbono condurre, conviene fissarne uno, a cui comunemente riferirsi. Così, p. es., il geografo *Mercator*, avea fissato quello, che passa per l' una dell' isole *Azore* detta del *Corvo*. Gli Olandesi quello, che pel *Picco di Tenerifa*. I Francesi quello, che per l' isola del *Ferro*. Ora gli Inglesi pigliano quello, che passa sopra la specula di Greenwich nelle vicinanze di Londra: e i Francesi quello, che sopra la specula di Parigi. E il meridiano dato così come a segno di convenzione, si suole appellare *primo* meridiano.

XXV. La longitudine e la latitudine si dividono comunemente in 360 *gradi*. I gradi di longitudine si segnano sull'equatore: di latitudine, sul meridiano.

A mostrare però in generale su tutta la su-

perficie del globo i gradi di longitudine, da ciascuno de' punti, ove in sull' equatore sta segnata la longitudine, si conduce un meridiano: talchè riescono in sul globo 360 meridiani.

E parimente a mostrare su per la superficie del globo i gradi di latitudine, da ciascuno de' punti, ove sul meridiano essi stanno segnati, si conduce un circolo parallelo allo Equatore.

Quindi su per tutto il globo si ha da Meridiano a Meridiano un grado di longitudine; da parallelo a parallelo un grado di latitudine.

XXVI. Ogni grado così di longitudine, come di latitudine, si scomparte in sessanta minuti primi, secondi, e via dicendo. L'esatta indicazione della longitudine e latitudine di un luogo qualunque della terra per gradi e minuti, mostrerà la posizione *assoluta* di quel luogo.

§. 3. *Distanza de' paesi fra loro.*

XXVII. I minuti, in che si scompartono i gradi, si dicono *miglia geografiche*. Al miglio

geografico è uguale il miglio italico; all' italico sta il nostro di Piemonte, in ragione dell' 1 3|4, all' 1.

Dunque qualunque sia il variare, che su per la superficie del globo riesce, degli intervalli da meridiano a meridiano, ed anche da parallelo a parallelo, ogni grado di longitudine terrestre preso sull'equatore, e di latititudine pur terrestre preso sul meridiano, contiene sessanta miglia italiche, ovvero quarantacinque di Piemonte.

XXVIII. Al trovare perciò la distanza da un luogo all'altro, parecchi geografi pure odierni e accreditati propongono, siccome speditissima la maniera pratica, che consiste in questo:

Appuntare col compasso i due luoghi; « applicare l'apertura del compasso sull'equa» tore, o sul meridano della carta, su cui » si trovano ambidue luoghi; e contativi i » gradi fra l'apertura compresi, eseguire la » debita moltiplicazione.

» La distanza però, che ne risulta, è presa » in linea retta, e come si dice a volo d'uc» cello; le tortuosità, per le quali forz' è cam» minare e per terra e per mare, possono

» farla maggiore del quarto, della metà, e
» talvolta anche del doppio, e di più ».

§. 4. *Alternarsi delle stagioni.*

XXIX. All'alternarsi delle stagioni si riferiscono, oltre l'equatore già detto, il *Zodiaco* massimamente, e i due *Tropici*.

XXX. Il *Zodiaco* è un circolo, anzi una fascia circolare, che passando obliquo per l'equatore ad angoli di gradi 23, 28' circa, è tagliato da esso in due archi, che corrono l'uno per l'emisfero boreale, l'altro per l'australe.

XXXI. Su per lo zodiaco si debbono osservare massimamente due cose: *l'eclittica*, e i così detti *segni del Zodiaco*,

XXXII. *L'eclittica* è una linea circolare condotta in lungo pel giusto mezzo della fascia. Essa rappresenta il centro degli apparenti giri quotidiani, con che il sole va compiendo il suo apparente giro annuo. E si dice *eclittica*, perchè solamente nel piano di essa, o ben presso ad esso piano accadono gli ecclissi.

XXXIII. I segni del Zodiaco sono dodici costellazioni poste ad uguale distanza fra loro

così, che a caduna di esse si assegna uno spazio di trenta gradi: onde il sole nel trascorrere lo spazio di caduna impiega a un dipresso un mese.

I segni del Zodiaco rimangono pertanto scompartiti in sei per l'arco boreale, che si dicono:

Ariete, *Toro*, *Gemini*, *Cancro*, *Leone*, *Vergine*,

E sei per l'australe:

Libra, *Scorpione*, *Sagittario*, *Capricorno*, *Acquario*, *Pesci*.

XXXIV. I *Tropici* sono due circoli paralleli all'equatore, tangenti all'eclittica, l'uno alla sommità dell'arco boreale di essa, l'altro alla sommità dell'arco australe, distanti per ciò ambidue dall'equatore di gradi 23. 28'.

XXXV. Il Tropico boreale si dice *Tropico del Cancro*, perchè ei passa sotto il segno *Cancro*: l'australe, *Tropico del Capricorno*, perchè ei passa sotto il *Capricorno*.

XXXVI. Il sole col venire e tornare di qua e di là dall'equatore, impiegando sei mesi a correre l'arco boreale, e sei a correre l'australe, arreca a vicenda all'uno emisfero la

primavera, e l'estate; e lascia all'altro l'autunno, e l'inverno.

xxxvii. A determinare l'incominciarsi di ciascuna stagione si notano i due *solstizii*, e i due *equinozii*.

xxxviii. *Solstizii* si dicono i due giorni, nell'uno de' quali il sole, spintosi già più e più verso il Tropico, p. es., del Cancro, toccato, che lo ha, sembra fermarsi per volgersi a tornare verso il Capricorno: nell'altro giorno, viceversa, dal Capricorno al Cancro. Quindi i due punti, in che l'eclittica tocca i Tropici, si dicono i punti de' solstizii. I due giorni accadono, l'uno circa il 22 di giugno; e nel nostro emisfero si dice *solstizio d'estate*: l'altro circa il 22 di decembre, e nel nostro emisfero si dice *solstizio d'inverno*.

xxxix. *Equinozii* si dicono i due giorni, in che a vicenda il sole esce da un emisfero, ed entra nell'altro. Così i due punti, in che l'eclittica taglia l'equatore, si dicono i punti degli equinozii; e l'equatore stesso *linea-equinoziale* perchè in que' due giorni, per tutto il globo, il dì è ugnale alla notte.

L'uno equinozio accade circa il dì 22 di marzo; e nel nostro emisfero si dice *equinozio*

di primavera: l'altro circa il 22 di settembre, e nel nostro emisfero si dice *equinozio d'autunno*.

§. 4. *Disuguaglianza dei dì e delle notti da contrade a contrade pur nella medesima stagione.*

XL. Sebbene per lo sopraddetto alternarsi delle stagioni dall'uno emisfero all'altro, tutte le contrade di un medesimo emisfero abbiano ad un tempo ora i solstizii, ora gli equinozii: tuttavia non tutte le contrade di un medesimo emisfero hanno, nella medesima stagione, uguale durata dei dì e delle notti.

XLI Nell'uno e nell'altro emisfero, quanto più si va dall'equatore verso al polo, tanto più si trovano, p. es., nell'estate lunghi i dì, e brevi le notti: e al contrario nell'inverno.

XLII. Laonde i geografi antichi, scompartivano l'uno e l'altro emisfero in trenta *climi*, o fasce parallele all'equatore. E distribuitili in ventiquattro climi *di mezz'ora*, e sei di *un mese*, secondo che dall'uno all'altro clima si trova ora il dì, e ora la notte allungata di una mezz'ora o di un mese, ponevano i primi

ventiquattro fra l'equatore e il circolo *polare* (di cui più sotto diremo); e gli altri sei dal circolo *polare* al polo.

XLIII. Ai geografi odierni piace ridurre tutta la ragione della durata dei dì e delle notti a quattro proposizioni universali, che sono:

1ª. Negli equinozii si ha sopra tutto il globo il dì uguale alla notte.

Pel corso dell'anno poi

2ª. Sotto l'equatore si ha in tutto l'anno il dì uguale alla notte.

3ª. Sotto il polo si ha un solo dì di sei mesi; e una sola notte pur di sei mesi.

4ª. Ne' paesi posti fra l'equatore e il polo tanto è maggiore l'alterna disuguaglianza dei dì e delle notti, quanto più vicino al polo ciascun paese si trova.

Per la prima proposizione, i geografi si giovano del circolo, che ei dicono d'*illuminazione*. La superficie del globo, in quanto ai raggi del sole, va continuamente divisa in due parti opposte: l'una illuminata, l'altra oscura. De' raggi, che dal sole vengono su la parte illuminata, gli uni la investono perpendicolarmente, o diremmo così, di fronte;

gli altri passano radendole la periferia attorno attorno. Questi costituiscono il circolo d'illuminazione, il quale, qualunque riesca la sua posizione, divide sempre il globo in due parti uguali.

Negli equinozii adunque, essendo il sole sull'equatore, il circolo d'illuminazione passa pei poli; e il piano di esso tagliando l'equatore in due parti uguali, fa uguali per tutto il globo l'arco diurno e l'arco notturno.

XLV. Per le altre proposizioni si ragiona con le tre posizioni di sfera, che si dicono *sfera retta*, *sfera parallela*, *sfera obbliqua*.

XLVI. La sfera *retta*, si riferisce ai paesi posti sotto l'equatore.

Un osservatore posto sotto l'equatore ha il suo zenit nell'equatore stesso; e il piano del suo orizzonte perpendicolare a quello dell'equatore. Il piano dell'orizzonte taglierà perciò: 1° l'equatore ad angoli retti (onde la denominazione di sfera *retta*); 2° esso equatore e tutti i circoli suoi paralleli in archi diurni e notturni eguali. Sia dunque il sole negli equinozii sull'equatore, o ne' solstizii su l'un tropico o sull'altro, o in altri giorni su qualunque altro parallelo, poichè gli archi

diurni riescono sempre uguali agli archi notturni, anche i dì riusciranno sempre uguali alle notti.

XLVII. La sfera parallela si riferisce al polo. Un osservatore, che si trovasse al polo, avrebbe per suo zenit il polo stesso; e il piano dell' orizzonte, parallelo, anzi identico con quello dell' equatore (onde la denominazione di sfera *parallela*). Ma il piano dell' equatore divide l'eclittica in due archi di sei mesi caduno (n° XXXVI): dunque al polo si avrà un solo arco diurno di sei mesi, e un solo arco notturno pur di sei mesi.

XLVIII. La sfera *obbliqua* si riferisce ai paesi posti fra l' equatore e i poli.

L'osservatore quanto più va verso il polo (p. e. artico) tanto più allontana dall' equatore il suo *zenit*, epperciò tanto più inchina il piano del suo orizzonte, abbassandolo via via sotto il polo artico, e innalzandolo sopra l'antartico.

L'orizzonte perciò taglierà 1° l' equatore ad angoli sempre più obbliqui (onde la denominazione di sfera *obbliqua*): 2° tutti i paralleli in archi diurni e archi notturni sempre più disuguali.

§ 6. *Diversità della temperie da contrade a contrade*

XLIX. Siccome la durata del dì e della notte in una medesima stagione è varia, secondo la diversa latitudine de' paesi (n° XLII), così anche la temperie.

L. Perciò i geografi, prescindendo dalle cause accidentali e proprie del suolo di ciascuna regione presa da sè, pensarono a mostrare la progressiva diversità della temperie di contrada a contrada, coll'aggiugnere ai circoli finora descritti ancor due altri; e quindi scompartire il globo dall'un polo all'altro in cinque *zone*.

LI. I due circoli sono i *polari:* paralleli tutti e due all' equatore, condotti sui gradi 66, e 28' circa, l' uno nell' emisfero boreale, detto polare *artico;* l'altro nell'australe, detto polare *antartico*.

LII Le cinque Zone si dicono: una *torrida;* due *temperate*; e due *gelide*,

LIII. La torrida è tutto il tratto che, quasi fascia, corre attorno *dall'est all'ovest,* per tutto il giro del globo, entro i limiti segnati dai due tropici.

Si dice *torrida* (arsa, abbrustolita), perchè essa riceve in tutto l'anno i raggi del sole verticali, o poco meno che verticali. Poco sensibile vi è perciò l'alternarsi delle stagioni: e il caldo (ove la particolare qualità del suolo nol moderi) vi è incessante ed eccessivo.

LIV. Le *temperate* sono le due fasce, che corrono fra un tropico e un polare; l'una su l'emisfero boreale, l'altra su per l' australe.

Si dicono temperate per lo moderato calore, che vi è, così pel sensibilissimo alternarvisi delle stagioni, come pei raggi più miti del sole obbliquo.

LV. Le *gelide*, sono le due superficie contenute entro i circoli polari, l'una attorno al polo artico, l' altra attorno all' antartico.

Si dicono *gelide* pel freddo e gelo, che vi regna, lasciatovi così dal lungo starsene il sole assente, come dal leggiero scivolare, che fanno su quelle regioni i raggi obbliqui del sole, quando poi vi ritorna (1).

(1) I due *coluri* nella sfera armillare, seguono, l'uno i solstizii, l'altro gli equinozii.

CAPO SECONDO.

DELLA TERRA O GLOBO *TERRACQUEO.*

ARTICOLO I.

Continenti, *Parti del mondo*, *Mari* maggiori, *Mari* minori.

LVI. La terra è di figura rotonda, un po' compressa ai poli. E perchè nella sua superficie ella si mostra in certi luoghi tutta terra, in certi altri tutta acqua, si suole talvolta qualificarla col nome di *globo terracqueo.*

LVII. I luoghi, che sono tutta terra, si sogliono generalissimamente indicare coi nomi di *Continenti*, e di *Parti del mondo.* I luoghi che sono tutta acqua, coi nomi di Mari *maggiori*, o *Oceani*, e di Mari *minori.*

LVIII. Continente si dice tale continuo tratto di terra, per cui si può andare di regioni a regioni senza incontro di mare da varcarsi. E' si contano tre: l'*antico*, il *nuovo*, e il *nuovissimo.*

LIX. *Parti del mondo si* dicono alcuni vasti tratti di terra, in cui piacque ai geógrafi di scompartire i Continenti.

Le Parti del mondo oggidì si contano cinque: Europa, Asia, Africa, America, e Oceania. Le tre prime si assegnano al Continente *antico*. L'America, detta altresì *Nuovo Mondo*, al Continente *nuovo:* l'Oceania al *nuovissimo*.

LX. I mari *maggiori*, o ocèani si dicono i rami principalissimi, pei qnali la parte, che è acqua, va scòmpartendosi su per la superficie del globo.

Gli Oceani si contano sei: 1. il Polare antartico, 2° l'Atlantico, 3° l'Indico, 4° il Mediterraneo, 5° il Pacifico, 6° il Polare artico.

LXI. I mari *minori*, si dicono le principali masse di acqua, che dagli oceani si spingono fra le terre.

LXII. I mari *maggiori*, nel correre per le terre vanno separando, o certamente distingnendo l'uno dall'altro i Continenti; e accennando per lo più i limiti delle cinque Parti del mondo.

ARTICOLO II.

Corso de' mari maggiori.

LXIII. Diciamo oceano polare antartico quel grande tratto di acqua, che di là dalle punte

australi di Africa e di America (lat. sud 56) allargandosi verso il polo antartico a segno indefinito, va scorrendo dall' *est* all' *ovest* tutto il giro del globo; e manda intanto verso il *nord*, siccome suoi rami principali, tre altri oceani.

LXIV. L'uno si è l'*Atlantico*, il quale spintosi fra le punte d'Africa e di America, scorre al *nord* fin forse al polo artico: separando il Continente Antico, ch'ei bagna a man destra, dal Nuovo, che a sinistra.

LXV. Ma esso Atlantico quasi dal mezzo del suo corso, manda a man destra entro terra il *Mediterraneo*. Questo spintosi per entro il Continente Antico, va dapprima all'*est* separando l' Africa dall' Europa; e poi al *nord*, separando gran parte dell' Europa da gran parte dell' Asia.

LXVI. L'altro oceano, che esce dall'Antartico, si è l'Indico. Il quale spintosi anch'esso per entro il continente Antico, si avanza al *nord* col suo golfo detto *Arabico*, o *Mar Rosso* sin quasi al Mediterraneo: a separare (salvo che per l'istmo di Suez) l'Africa, che ei bagna a sinistra, dall'Asia, che a destra.

LXVII. Il terzo si è il *Pacifico*, o altrimenti

Mare del Sud. Il quale, cinto ch'egli ha fra le acque sue e quelle del *Polare antartico* l'Oceania, corre larghissimo al *nord*, sino al circolo *Polare artico*, separando l'Asia, che ei bagna a sinistra, dall'America, che a destra.

LXVIII. Ma il Pacifico dall'una parte spintosi per lo stretto di *Behring* a volgersi verso l'*ovest*; e l'Atlantico dall'altra, oltrepassata che ha l'Europa, voltando verso l'*est*, s'incontrano l'uno coll'altro; e formano l'oceano *Polare artico*, che chiude al *nord* l'Europa del pari e l'Asia, e l'America.

ARTICOLO III.

Denominazione particolare de' mari e delle terre.

LXIX. Ogni mare o *maggiore* o *minore* va di mano in mano pigliando nomi particolari.

Ne piglia sovente dalle terre, che ei lambe: p. es., Mare *di Guascogna, di Allemagna, della Cina*.

Sovente ancora dal diverso aspetto in che ei si va mostrando qua e là. *Arcipelago*, p. e., si dice un tratto di mare sparso di isole: *sirte, secca, banco*, tratto sparso di scogli e di bassi

fondi; mare *interno*, *golfo*, *seno*, tratto di mare che si avanza dentro terra. Che se però il seno è angusto nell'imboccatura, più ampio nell'interna capacità, e da alcuni venti riparato, oggidì, con nome più particolare, si dice *baia*; *stretto*, ove il mare si stringe a passare fra mezzo a due terre vicine per riallargarsi tosto: *canale*, ove ei passa o fra due più lunghi tratti di terre vicine, o fra la terra da un canto e assai lunga riga d'isole o di scogli dall'altra.

LXX. E a vicenda la terra piglia qua e là nomi particolari dal mare.

Istmo, ov'essa si spinge fra due mari vicini e in sottile striscia arriva a rappiccare due vicine contrade fra loro.

Capo o *promontorio*, tratto di terra che si avanza quasi in punta per entro il mare.

Isola, tratto di terra tutto cinto dal mare o altresì da altre acque.

Penisola, tratto di terra cinto dal mare o da altre acque così, che da un solo lato si rappicchi alla terra.

ARTICOLO IV.

Monti, fiumi, laghi, conche, valli; limiti naturali fra le umane nazioni.

LXXI. La superficie del globo, ov'è tutto terra, in parte è piana, in parte è aspra di alture, che comunemente si dicono montagne e colline. A giogaie corrono generalmente le alture, così che d'una in altra parte del mondo o di fatto continuandosi, o certamente mostrando di volersi continuare, vanno scorrendo da estremità ad estremità tutto il suolo della terra; e coi rami ch'esse spandono, per ogni verso segnandolo.

LXXII. In più ordini perciò sogliono i geografi distribuire le giogaie, e massimamente in due che si dicono giogaie *primarie*, e giogaie *secondarie*. Primarie quelle, che con le loro vette e gioghi dominano sulla parte piana così, da mandare giù per le lor falde fiumi, che per lo scendere si aprono il varco attraverso le altre giogaie; e da non dare esse mai passaggio a fiume che da altra giogaia discenda. Secondarie quelle, che danno passaggio a fiumi che vengono da altra giogaia (1).

(1) Le giogaie secondarie mandano anch'esse pel suolo

LXXIII. Ma e le primarie e le secondarie, e tutte le altre, che pur si potrebbono annoverare di ordine di mano in mano inferiore, vanno facendo qua e là quasi orlo a certi tratti

altri rami, i quali anch'essi ne spandono altri. E quindi ben si potrebbe procedere per più e più ordini di mano in mano inferiori. E in fatti alcuni gravi e non al tutto ignorati geografi, per aiutare a discernere le infinite varietà che a prima giunta si mostrano intralciate così da dirle inestricabili, immaginarono due maniere di guardarle.

L'una si è di osservare come dalle giogaie somme vanno di mano in mano diramandosi le inferiori sino alle infime. E in questa maniera i sopraccennati geografi, presa la similitudine con l'ossatura del corpo umano, dicono le giogaie primarie *dorsali*, le secondarie *costali*, quelle di terzo ordine *bracchiali*, e quelle di quarto ordine *digitali*. L'altra si è di guardarle nella direzione in che le giogaie corrono, e le dicono *longitudinali*, *traversali*, *radiali*: e quindi ancora suddividendo, dicono *costali marittime*, *costali-fluviatili*, *precostali*: e *costo-trasversali*, e *ramuli-costali*, e *ramuscoli-costali* - e finalmente *marginali*.

E poscia dalle suddivisioni de' monti passando alla suddivisione de' tratti di pianura fra i varii monti compresi, che ei nomano tutti *conche o bacini*, dicono conche *oceaniche*, conche *marittime*, conche *fluviatili*, conche *amnisie*, conche *rivusie*, conche *rivolusie*; e via dicendo: come chi avesse ad andare pel minuto più, che a noi per lo scopo nostro non occorre, potrebbe vedere, non che altrove, nell'*Essais de géographie méthodique et comparative* ... citato dal De-Bartolomeis nella sua opera *Notizie topografiche e statistiche sugli stati Sardi*.

di pianura più o meno elevati, e più o men vasti, giù pei quali per lo più giaciono mari e laghi, e scorrono fiumi, rivi, ruscelli, torrenti ai mari, o ai laghi, o ad altri fiumi.

LXXIV. Conche si sogliono dire i tratti ove giaciono mari e laghi; e come le giogaie, così anche le conche si sogliono distribuire massimamente in due ordini, che si dicono primarie o conche *di oceani*, e secondarie, o conche di mari *interni*; aggiugnendovi, chi voglia, le conche di laghi.

LXXV. Valli si dicono (nel parlare più usitato) i tratti pei quali generalmente scorrono fiumi, o ruscelli, o rivi, o torrenti: e si dividono anch'esse in primarie e secondarie, e vie via: secondo che per esse scorrono fiumi di primo ordine, o di secondo, o altre correnti minori. Fiumi di primo ordine, o fiumi *reali* si dicono quelli, che dalle sorgenti vanno ritenendo sempre il proprio nome sino al mare. Fiumi di secondo ordine, o fiumi senza più (e che altri forse potrebbe dire riviere) si dicono quelli, che ingrossandosi per via di altre correnti, sboccano in altro fiume a perdervi il nome.

LXXVI. Per quanto spetta alla geografia

politica, la serie stessa delle giogaie, la giacitura de' mari e de'laghi, e il corso de' fiumi riescono per lo più ad indicare fra le varie sedi delle nazioni umane i limiti naturali fra l'une e l'altre.

LXXVII. Chè il genere umano, sparso com'è sopra la terra, si scorge tuttavia scompartito in tali aggregati di persone, le quali abitando insieme in un medesimo tratto di paese circoscritto da un qualche giro di mari, di monti, di laghi, di fiumi, si mostrano per lo più simili fra loro nel linguaggio nel fare, nelle abitudini, e indole, e costumi, e maniere. Regione o contrada si suole dire siffatto tratto di paese: nazione, siffatto aggregato di persone.

LXXVIII. Ogni nazione, o è governata da una sola podestà, o scompartita fra più podestà l'una dall'altra indipendenti. Come tale nazione, così tale scompartimento si dice Stato; e la città, ove la podestà risiede città Capitale.

Ma perchè fra tutte le nazioni del mondo, quelle con le quali noi abbiamo relazione più stretta, anzi necessaria, sono le nostre d' Europa: in due libri scompartiremo questi

nostri elementi. Daremo nel primo uno sguardo anzi universale su le principali contrade delle cinque Parti del mondo; e nel secondo osserveremo un po' più ragguagliatamente ad una ad una le contrade e le nazioni e gli stati d' Europa.

LIBRO PRIMO

Contrade, Nazioni, e Stati delle cinque Parti del mondo.



CAPO PRIMO.

DELL' ASIA.



ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, popolazione.

1. L'Asia, prima sede, che fu, del genere umano, se si guarda nella sua posizione in sul globo, si stende dal grado di longitudine *est* 24 al 172, e dall' equatore sino al 78 di latitudine *nord*.

2. Guardata in se, nella sua maggiore lunghezza dal Capo *Orientale* (nello stretto di Behring) sino al Capo *Rad* (nel Mar Rosso) ella corre miglia 6110.

Nella sua maggior larghezza dal capo *Se-*

verovostoknoi (nel Polare *Artico*) al Capo *Tamgiour-Bouron* (in su la punta di Malacca) corre miglia 4590.

3. Dentro il giro de' suoi orli continentali e dell' isole che le si assegnano, rinchiude superficie di miglia quadrate 12,118,000: e nutre da 390,000,000 di abitatori.

4. A guardarla attorno attorno, ella ha per limiti: al *nord* l'Oceano Artico; all' *est* il Pacifico; al *sud* l' Antartico e l' Indico: all' *ovest* da principio il ramo dell' Indico detto Mar Rosso; pòi il Mediterraneo sino alle sponde orientali del Mar *Nero*.

E dalle sponde orientali del Mar Nero, la giogaia del Caucaso, il fiume Ural, che (rimontandolo) mena alla giogaia degli Urali. La quale giogaia, traendo al *nord*, manda all'Oceano Artico il fiume Kara a sboccarvi nel golfo detto di Kara.

ARTICOLO II.

STATI PRINCIPALI DELL' ASIA.

§. 1. *Novero degli Stati.*

5. Entro il sopraccennato giro continentale, o, come altrimenti si suole dire, in *terra*

ferma, aggiuntovi l'arcipelago, che si dice, del Giappone, l'Asia contiene dodici principali contrade o stati, che sono:

Sull' Oceano Indico

1° Arabia con la capitale	Mecka
2° Persia	Ispahan
3° Belucistan	Kelat

Ed entro terra al *nord* del Belucistan

4° Afganistan	Cabul

E di bel nuovo sulla marina

5° Indostan	Calcutta
6° Indócina	Ummerapura

Sul Pacifico

7° Cina	Pekin
8° Tartaria Cinese	
9° Giappone	Meaco

Sull' Oceano Artico

10. Siberia	Tobolsk

Sul Caspio

11. Tartaria indipendente	Bukara

12. Turchia (con in Europa) Costantinopoli.

Al riscontrare in sul globo, o su le carte questi dodici stati, si può andare attorno attorno per gli oceani, pigliando ad un tempo cognizioni e delle principali marine, e dell'isole, che possono a tale o tale altra contrada o stato assegnarsi.

§ 2. *Giro marittimo, Oceano Indico.*

6. L'oceano Indico, che serra l'Asia dalla banda del *sud*, si avanza col nome di Golfo di *Oman* a spingersi da due lati entro terra, e a formare da man sinistra il Mar Rosso, da man destra il Golfo Persico, talchè cinge da tre lati l'Arabia.

Corre quindi all'*est;* e va bagnando dapprima la Persia; poi il Belucistan, sino allo sboccare in esso lui il fiume Indo o *Sindi*.

E di là si ritira a dare luogo all'Indostan (o come or dianzi dicevasi) alle Indie di qua dal Gange; siffattamente che, abbracciata la penisola Guzerat, va lungo il Decan, e Malabar, finchè lasciando all'*ovest* e altre isole

di minor conto, e il gruppo delle *Lachedive*, e la lunga riga delle *Maldive*, si volge all' *est;* e passato tra il Capo Camorin e l'isola Ceylan, ripiglia ad avanzarsi verso il *nord*.

Fra lo avanzarsi al *nord* lambe il Coromandel, e il Golconda, e va nel Golfo di Bengala. Donde, ricevuto il fiume Gange, di bel nuovo si ritira, per dare luogo alla Indocina, o (come or dianzi dicevasi) alle Indie di là dal Gange, o (come pur oggidì da alcuni si vuole anche dire) all' impero Birmanno.

Traendo al *sud*, ei bagna il regno di Arracan; poi lasciando all'*ovest* le isole di Andaman, e di Nicobar, va radendo le ristrette terre del Pegu, e Siam, sino alla estrema punta di Malacca; ove rivolto all'*est*, cacciandosi fra essa punta e l' isola Sumatra, separa dall'Asia l'Oceania.

Oceano Pacifico.

7. E voltosi al *nord* col nome già di Pacifico, o *Mare del Sud*, abbracciate tra il Golfo di Siam e quel di Tonchino le terre di Cambogia, di Cochinchina, e Tonchino, cinte le

isole Paracele, va su al *nord* col nome di *Mare della Cina.*

Lambe le spiagge di essa Cina, cinge l'isola Formosa e l'altre, che a quella marina danno il nome di *Arcipelago* di *Lieu-Kieu;* e tira avanti a dare entro terra contro il lido di Tartaria Cinese, e a chiudersi, col nome di Mar *Giallo*, fra le estreme boreali province della Cina all'*ovest*, e la penisola di Corea all'*est*.

Uscito da quel seno prosegue al *nord* col nome di *Mare del Giappone*, e chiude nelle sue acque lo sterminato arcipelago ond' è composto esso stato del Giappone.

Prosegue col nome di Mar *Sagaleno* lungo la Tartaria Russa; rimuovendone, col nome di *Ochostk*, la lunga penisola *Kamtchatka*. Dalla cui punta, entrato egli poscia nel grande arco che fanno le isole Aleuziane, va col nome di Mare di *Behring* per lo stretto dal medesimo nome a voltarsi d'un tratto all'*ovest*, verso l'Atlantico, scambiando ad un tempo il nome in quello di *Oceano Polare Artico*.

Oceano Polare Artico.

8. Corre l'Artico radendo tutte le boreali estremità della Russia Asiatica, o Siberia, chiudendo per via l'arcipelago di *Liaikof;* e prosegue fin quasi all'isole di Nuova Zemlia, presso le quali spinge entro terra il golfo, che riceve il fiume *Kara.*

Dall'Oceano Artico al Caspio, al Nero, al Mediterraneo.

9. Nè più in qua del golfo di Kara, viene la terra che ora si assegna all'Asia. Per lo che rimontando il Kara, e seguendo gli Urali, si viene, lungo il fiume Ural, alla Tartaria indipendente.

E indi voltando col Caspio all'*ovest*, si trapassano le boreali terre di Persia; e giù di fronte al Mar Nero, e lungo l'Arcipelago, e lungo il Mediterraneo sino all'Istmo di Suez, si va per le terre di Turchia, fra le quali si debbono annoverare l'isole di Cipro e di Rodi.

Dell'Afganistan si accennerà meglio più sotto.

ARTICOLO II.

Aspetto interno dell'Asia: giogaie principali.

10. L'Asia, a guardarla su pel suo suolo interno, si mostra svariata da lunghe e vaghe giogaie, e irrigata per ogni verso da vistosissimi fiumi.

11. Nel centro cioè di essa sorge vastissima una altura, a cui fanno quasi corona quattro giogaie, le quali ampiamente diramandosi sembrano non solo spandersi per l'Asia tutta, ma correre a rappiccarsi a tutte le altre d'Europa, d'Africa, e di America.

12. Le giogaie sono 1° al *nord* gli *Altai*, o Ulugtags (lat. *nord*. 50); 2° al *sud* il *Mustag* (lat. *n*. 24); 3° all'*est* i Siolki (long. *est* 110); 4° all'*ovest* il Belor (long. *est* 70).

E chiudono entro il loro giro tre vaste regioni d'impero Cinese, che sono la Kalmukia, il Tibet, e il Mogol col suo deserto Kobi o Shamo. Le quali tre regioni prolungandosi di là verso *l'est-nord*, vanno a terminare alla marina, col nome sopraccennato di Tartaria Cinese, o più propriamente con quello di *Manciuria*.

13. Ma gli Altai, o Altaici prolungandosi da man sinistra si raggiungono agli Urali già detti; e da man destra agli *Stanovoi-Sablonoi*, a fare così il grand'arco, entro cui sta la Siberia.

E il Belor manda all'*ovest* un suo ramo (lat. *nord* 35); il quale chiudendo al *nord* il Cabul o Afganistan, prosegue col nome di Coibocoran, attraversa la Persia, e va a raggiugnere il Caucaso.

14. E dal Caucaso, per le giogaie massimamente dell'Armenia, si allunga verso il *sud-ovest* altra giogaia, la quale correndo obliqua davanti al Mar Nero; e poi a seconda dell'Arcipelago, e poi del Mediterraneo, in generale col nome di Tauro, sino all' angolo entro cui sta Cipro: volta pur col Mediterraneo al *sud* per le terre di Siria, col nome di Libano; onde si spinge in Arabia a raggiugnere il Sinai.

15. E il *Mustag* spinge verso il *sud* la più alta montagna del mondo, l'*Imalaia*, che si stende per tutto l'Indostan sino al capo *Camorin*.

16. E i *Siolki*, oltrepassato il *Mustag*, si spartono in due rami; l'uno detto *Kemoy*, che va pel Tonchino verso il *Pacifico*; l'altro

che col nome anzi appellativo di Monti *Birmannici*, va per tutta la lunghezza dell'Indocina, a rompersi nella punta di *Malacca*.

§ 2. *Fiumi dell'Asia principalissimi.*

17. Dal sorgere così nel centro dell'Asia la anzidetta altura, e dallo spandersi massimamente del Belor per le regioni, che ben si direbbono occidentali, riescono: 1° fiumi, che vanno quasi dal centro ai mari, ond'è cinto quel vastissimo suolo; 2° fiumi che si dileguano per entro le terre stesse.

18. Nel Polare *Artico*, vanno: 1° scaturito dagli Altaici, l'Obi, che correndo quasi parallelo agli Urali, passa Tobolsk, e porta al golfo, in cui dà foce, il suo nome. 2° Più in là verso l'*est* il Genissey, che dà anch'esso al golfo il nome. 3° Il Lena, che scaturito non lungi dal lago Baikal, va a dar foce nel mare, accennando all'isole *Liaikhof*.

19. Vanno nel Pacifico: 1° l'Amur, che scorre le terre d'impero Cinese, dette ivi *Tartaria Cinese*, e sbocca nella *Manica di Tartaria*, quasi nel nodo tra il mare di *Ochostk*, e il mare del Giappone; 2° l'Hoang-Ho, e

il Kiango, per le terre della Cina reale; e il Ta che ad esse fa quasi orlo al *sud*.

20. Vanno all'Indico: 1° il Cambogia, che scorre quasi parallelo ai monti Birmannici, ch'ei rade verso l'*ovest*.

2° Il Gange, e il Buramputer, che scaturiti dall'*Imalaia*, questo al *nord*, e quello al *sud* di esso monte, vanno del pari *all'est*, finchè unitisi, danno foce nel golfo di *Bengala*, col nome di *Bocche* del Gange; e ivi segnano i limiti tra l'Indostan, e l'Indocina.

3° L'Indo, che scaturito quasi dal gomito del Mustag col Belor, e lasciato alle radici de' monti la Tibetana provincia, Cachemir, scorre radendo da man sinistra l'Indôstan, e da man destra l' Afganistan, e il Belucistan, e porta all'Oceano la sua denominazione.

4° Il Tigri e l'Eufrate, che scaturiti di verso il Caucaso scorrono le terre ora di Persia e ora di Turchia, sinchè uniti sboccano nel Golfo Persico.

21. Vanno nel Mediterraneo: 1° l'Oronte che scaturito dal Libano viene per la Siria al *nord-ovest* segnando per via Antiochia, Aleppo e Damasco, a dar foce quasi di fronte all'isola di Cipro.

2° Scaturito dall' estremità del Tauro, il Cidno, che va diritto dal *nord* al *sud* pur di riscontro a Cipro.

3° Scaturiti pure dal Tauro, e scorrenti dall'est all'*ovest* a traverso l'Asia Minore per all'Arcipelago, il Meandro, che con le sue foci appunta l'isola *Patmos;* e il *Kodos* o *Sarabat*, che segna da man sinistra Smirne.

4° Nel Mar di *Marmara* il Granico.

5° Nel Mar *Nero* l'Ali, ora *Kizyl-Irmuk*, che ci viene dal centro di essa Asia *Minore*.

22. Trovano foci e termine nelle terre interne molti altri fiumi, e in altri laghi; ma questi principalmente:

1° Il Giordano, fiume della Giudea, che nel Mar Morto:

2° Il *Kour*, che ingrossato dalle acque dell'*Arasse*, dà nel Caspio per terre di dominio Russo.

3° L'*Ural* già detto che dagli *Urali* ci va segnando i limiti tra l'Asia e l'Europa.

4° L'*Oxus* o *Gihon*, che dal *Coibocoran* a tergo del *Cabul*, va nel *Mare d'Aral*, vastissimo lago, che è, nel centro della Tartaria Indipendente.

ARTICOLO III.

§. 1. *Abitatori. Loro varietà.*

23. Fra le molte genti, che pel vastissimo suolo dell'Asia, si vanno incontrando, più e più varietà sogliono i geografi distinguere; ciascuna da caratteri suoi proprii contrassegnata. Noi nè additeremo tre senza più, siccome facilissime a discernersi, e che sono: varietà di carnagione; varietà di religione, varietà di tenore del vivere.

24. Di carnagione si distinguono tre sorta principali: la nera, la gialla o rossa, e la *bianca*. Neri pertanto sono gli abitatori dell'Indostan; e delle montagne dell'Indocina: gialli o rossi i Giapponesi, i Cinesi, i Mogoli, gli abitatori delle pianure dell'Indocina sino a Malacca: bianchi i rimanenti.

25. E tre sorta di religione: cristiana, maomettana, e pagana.

Sebbene in generale in ogni regione dell'Asia si trovino seguaci di qualsiasi delle tre religioni, tuttavia si possono dire propriamente:

1° Cristiani, i così detti, *Maroniti*, che abitano su pei poggi e fra le gole del Libano; e (benchè scismatici e per lo più eretici) parecchi popoli delle contrade del Caucaso, gli Armeni, v. gr, i Giorgiani, e gli abitatori delle provincie occidentali della Siberia, e gli Europei, Portoghesi, Francesi, Olandesi, Inglesi e altri, i quali dalle foci dell'Indo, sino a quelle del Ta, tengono occupate le marine, e (massimamente gli Inglesi) vasti tratti di paese interno.

2° Maomettani gli Arabi, sparsi pure per l'Asia quasi tutta, e gli abitatori della Turchia, della Tartaria *Indipendente*, dell'Afganistan, Belucistan, e della Persia.

3° Pagani, ossiano idolatri i rimanenti.

26. E due maniere nel tenore del vivere: *stanziale*, ciò sono, ed *errante*. Diciamo stanziale il vivere di quelli, che passano la vita stabilmente domiciliati in case edificate a città, a borgate, villaggi, casali, a qualunque maniera di dimora fissa e perpetua. Errante il vivere degli altri, che vanno vagando per le campagne, con carri o con cammelli, e tende e armenti e greggi, sostando solo per a tempo or qua or là, dove a ciascuna

famiglia o tribù viene di mano in mano più in destro e a grado.

Eccettuate pertanto le più provincie della Turchia, e la Cina Reale, tutte le altre regioni sono abitate in parte da uomini stanziali e in parte da erranti.

27. Ai quali uomini stanziali e erranti volglionsi ancora aggiugnere di molte misere genti, che già da gran tempo vanno a famiglie isolate e disperse tapinando per selve e dirupi, e deserti, nude per lo più le persone, ricoverandosi come le fiere nelle caverne, e pascendosi dei frutti spontanei della terra, di caccia, e pesca. Tale è cioè il loro vivere, che altri potrebbe forse con qualche ragione dirli selvaggi.

§. 2. *Derrate e commercio.*

28. Gli abitatori dell'Asia, bastantemente forniti, come sono tutti, di quanto può loro occorrere all'uso della vita, vanno altresì, ciascuna gente (a suo modo) adoperandosi a raccogliere dal proprio suolo, e a proccacciarsi con l'arti lor proprie chi tali e chi tali altri utili o pregiati lavorii,

ch'ei poscia scambiano o di gente a gente fra loro, o coi nostri Europei.

29. E quanto ai prodotti del suolo, hanno gli Arabi specialissima cura del loro ottimo caffè, che pur oggidì si dice per eccellenza di *levante*, di *Moka*; dei datteri, dell'indaco; e dei cavalli, che in pregio di bellezza e forza e brio sono creduti superare tutti i cavalli del mondo: non obbliando frattanto la pesca del corallo nel Mar Rosso, e delle perle nel golfo Persico.

Degli elefanti hanno cura gli Indostani, massime gli abitatori dell'isola *Ceylan*: la quale (o sia natura, o sia industria degli educatori) fornisce ai sublimi potentati dell'Asia i più perspicaci e coraggiosi animali di quella specie; e badano intanto a cogliere il pepe, la cannella, i garofani e le altre spezierie.

Delle loro lane finissime hanno cura i Tibetani; del muschio in generale i Tartari; dell'oro e di pietre preziose gli Indi, i Cinesi, i Siberi; ma specialmente del *tea* i *Cinesi*, i quali finora sono i soli che ne abbiano; e delle pelli di fiere, e del ferro e rame, e sale, e pece, e porfido, e diaspro i Siberi.

30. Quanto ai lavorii dell'arti, comune

egli è bensì ai Persiani, Afgani, Beluci, e Indostani, Cinesi, e altresì ai Siberi il tessere e ricamare in seta, e lana, e cotone, e lino, e canapa; e il battere, e fondere ferro e rame ad armi ed utensili; e il cuocere terra a stoviglie, e via dicendo. Ma riputatissimi sono:

1°. Nei lavorii di cotone i Turchi, i quali, non che altro, mandano per ogni dove quelle tele, che dal nome della città ove massimamente si tessono (Mussul) si nomano pur fra noi *mussoline*.

2°. In lavorii e di seta e di acciaio i Damaschini, i quali forniscono i tappeti detti di *Damasco*, e le lame di *Damasco*.

3°. In lavorii di lana gl'Indostani, i quali ci mandano i preziosissimi *scialli* detti dal nome della sopraccennata loro provincia *cachemir*: e in certe stoffe pur di cotone, che tuttor si chiamano altre col nome generale di *indiane*, altre col proprio nome della città, ond'ei vengono, *Madras*.

4°. In lavorii di porcellana i Cinesi, e nell'arte di preparare ed applicare colori, che durano sempre mai vivacissimi; e in fare carta, e il pregiatissimo inchiostro, che si dice *della Cina*.

5°. In fare pur carta (e di membrane di gelso la fanno) i Giapponesi. I quali grandemente profittando del molto usare ch'ei fanno con gli Olandesi, già danno qualche buon saggio de' loro sforzi ad emulare l'industria degli Europei, raccomodando orologii, e provandosi talvolta a farne de' nuovi di netto.

31. A scambiare le merci fra loro, gli Asiatici vanno per lo più di regione a regione in carovana: a scambiarle cogli Europei, vengono alle marine del Pacifico e dell'Indico e del Mar Nero.

§ 3. *Governo.*

32. Ma e gli stanziali e gli erranti, e probabilmente anche quelle misere tribù, che abbiamo dette, confinate tra le selve e i dirupi, vivono entro i loro confini governati da pubblica podestà.

Tranne gli abitanti del Lahor (paese posto sulla sinistra riva dell'Indo) che sono scompartiti in tanti territorii soggetti ciascuno al suo *Sceik* (signori che noi diremmo baroni), in tutte le altre contrade il governo è *monarchico*: e monarchico di tal maniera, che il

Sovrano (salvo che nella Siberia) vi regna da assoluto signore degli averi, e delle vite stesse de' sudditi.

33. Così in tale conto sono tenuti in Arabia e i *Grandi Scerifi* della Mecca, e ciascuno de'minori *Scerifi* (discendenti e quelli e questi dalla famiglia di Maometto), fra cui va diviso il governo di tutta la penisola. E in Turchia il *Sultano*, e nella Tartaria il *Gran-Kan*; e nella Persia lo *Scich*; e nell'Indostan il *Gran Mogol*; e nell'Indocina, e nella Cina, e nel Giappone l'*Imperatore*. Chè anzi nell'Indocina, e nella Cina, e nel Giappone la maestà de'Sovrani regnanti hassi a tenere in tanta venerazione, che solo a pochissimi eletti è dato saperne il nome; ai quali però, se mai loro accadesse di profferirlo, sarebbe pena la morte.

34. Se non che a moderare negli imperanti l'uso del potere, giovano e molte altre particolari e proprie circostanze, e massimamente negli stati maomettani i positivi precetti del Corano a favore de' suoi fedeli. Nell' Indostan, il potere degli Inglesi che della Signoria lasciano al *Gran Mogol* il titolo e gli onori bensì, ma nissuno esercizio di giurisdi-

zione. Nella Cina e nell' Indocina le vetustissime leggi e istituzioni. Particolarmente poi nella Turchia e nel Giappone la civiltà Europea. La quale per le terre del Turco va ogni dì più diffondendosi: e nel Giappone già da quattro secoli portatavi insieme col Vangelo, vi gettò ampie e profonde radici. Per la quale Europea civiltà, che in quel paese, anche dopo lo sterminio del nome cristiano, durò, le illustri e agiate famiglie si studiano di dare altresì alle donne, siccome ad immagini anch' esse del creatore, gentile e culta educazione: mentre tutti gli altri Asiatici (o maomettani, che ei sieno, o idolatri), le lasciano involte nella più crassa ignoranza, quasi come creature irragionevoli e insensate.

CAPO SECONDO.

AMERICA

—

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione, e Partizione.

33. Verso il grado 55 di lat. *sud*, e il 70 di *long. ovest*, l'Oceano *Antartico*, nel dare luogo alla vasta isola *Terra del Fuoco*, e alle altre minori, che compongono l'un *Arcipelago Magellanico* (Americano), si sparte ne' due altri Oceani, Atlantico e Pacifico.

I quali nel loro venire al *nord*, vanno vie via ritirandosi l'uno in qua sino al 34 di *long. ovest*, o (se vi si vogliono comprendere le isole che all' America appartengono) sino al 10: l'altro in là, sino al 170 di long. pure *ovest*.

Fra essi due Oceani sta rinchiusa l'America.

La quale perciò guardata in sul globo, si stende per longitudine dal 10, al 170 *ovest:*

e per latitudine dal 54 di lat. *sud* a latitudine *nord* indefinita.

36. Guardata in sè, ella corre in largo e in lungo così, come più sotto partitamente diremo: e dentro il giro de' suoi orli continentali, e dell'isole, che le si assegnano, rinchiude superficie di miglia quad. 11,146,000; e nutre da 39,000,000 di abitatori.

37. L'America si suole dividere in due parti massime: *Meridionale* l'una, che dalla estrema punta di *Terra* del *Fuoco* si stende sino all'Istmo di *Panama; Settentrionale* l'altra, che dall'Istmo di *Panama* sin forse al polo Artico. Quindi la consueta denominazione delle due Americhe; l'una *Meridionale*, l'altra *Settentrionale*.

SEZIONE PRIMA.

AMERICA MERIDIONALE

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza.

38. *L'America Meridionale*, che con la sua riga di isole corrente al *sud*, si direbbe giugnere al 70 di latitudine australe, presa nel solo tratto del continente, si stende in lungo e in largo così:

Nella sua maggior lunghezza, dalla boreale costa dell'*Hacha* (nel Mar delle Antille presso alla Maddalena) sino al capo *Forward* (su lo stretto di Magellano), ella corre miglia 3,965.

Nella sua maggior larghezza, da Fernambuco (nel Brasile long. *ovest* 38) sino alla Punta *Parina* (nel Perù sopra Truxillo long. ovest 82), ne corre 2,786.

ARTICOLO II.

STATI PRINCIPALI DELL'AMERICA MERIDIONALE, E CITTA' CAPITALI.

§ 1. *Novero, e posizione.*

39. Dieci si contano nell'America *Meridionale* gli stati principali.

Sull'Atlantico

1° Patagonia.		
2° Buenos Ayres		Buenos Ayres.
3° Brasile		Rio Gianeiro.
4° Le Guiane	1. Portoghese.	
	2. Francese	Cayenne.
	3. Olandese	Paramaribo.
	4. Inglese	N. Amsterdam.
	5. Spagnuola.	

Sul Pacifico

5° Chilì	Santiago.
6° Alto Perù o Bolivia	Potosi.
7° Perù	Lima.
8° Colombia	Bogota.

Interni, dalla Patagonia al *nord.*

9° Uraguai
10° Paraguai

§ 2°. *Giro marittimo. Mare Atlantico.*

40. L'Atlantico, bagnate ch'egli ha le orientali spiagge della Terra del *Fuoco*, e spinto per lo stretto di Magellano un suo braccio a raggiungere ancora una volta il Pacifico, piglia a venire in qua con la obliqua direzione *nord-est*, a fare poi dell'America *Meridionale* quasi un triangolo.

41. Lasciate a destra le isole Malvine, tira in su lungo le coste di Patagonia, di Buenos Ayres, e del Brasile, dalla cui provincia *Fernambuco*, fatto gomito ad *ovest-nord*, corre a lambire le cinque Guiane. Prima cioè la Portoghese, contrada, che si assegnava al Brasile; e poi la Francese; e poi l'Olandese; e poi l'Inglese, e finalmente la Spagnuola; provincia che già era della confinante Colombia.

Toccate ivi le estremità orientali della Colombia, si spinge più e più all'*ovest*, talchè,

lambendo tuttavia da man sinistra le terre di Colombia, segnando a destra le *Antille*, (isole che già si assegnano all'America *Settentrionale*, e dalle quali esso mare piglia ivi il nome), va a dare nell'Istmo di *Panama*.

Mar Pacifico.

42. Il Pacifico va quasi diritto al *nord*: e cinti, lungo il Nuovo Chilì, i due arcipelaghi *della Madre di Dio*, e di *Chiloe*, va radendo il Chilì; poi l'*Alto* Perù o Bolivia; poi, ritiratosi in ampio arco, il Perù, poi la Colombia.

E ivi, fatto quasi vertice in sulle terre del già regno di *Quito*, lascia all'*ovest* le isole *Gallapagos*, viene pur lungo la Colombia avanzandosi all'*est*, finchè giugne a posare il suo arco in fondo alla Baia di Panama.

ARTICOLO III.

Aspetto interno dell'America Meridionale. Monti, Fiumi.

43. Per l'Istmo di Panama viene dall'America Settentrionale la interminata giogaia delle

Andi o Cordigliere. La quale tosto largamente spandendosi, si divide quasi in due rami, l'uno occidentale, l'altro orientale. L'occidentale, ritenendo pur sempre il nome generale di Andi o di Cordigliere, va quasi rasente il Pacifico direttamente al *sud*, nè cessa mai, se non se col cessare della Patagonia,

L'Orientale va obliquo all'*est-sud* verso l'Atlantico, e spandendosi or rotto, ora intrecciato per le terre di Colombia e delle Guiane, accenna ai *Parexis*, che sorgono con altissimo ceppo per entro al Brasile, e si prolungano vie via al *sud*.

44. Quindi tutti nell'Atlantico vengono i grandi fiumi di quella vasta contrada per due quasi valli massime, l'una al *nord* dei *Parexis*, e che trae da essi e dalle Cordigliere al *nord*, e al *nord-est*, l'altra al *sud* de' *Parexis*, e che trae da esse e dalle *Cordigliere* al *sud*, e al *sud-est*.

45. Principalissimi fiumi della valle, che diremo del *nord* sono:

1° Il *Rio della Maddalena*, che dalle Cordigliere piegando al *nord* va nel mare delle Antille.

2° L'*Orenoco*, che dalle terre di Colombia

traendo dapprima in vago giro e poi diritto all'*est*, segna da man destra la Guiana Spagnola, e dà nell'Atlantico.

3° Il *Rio delle Amazzoni*, che facendosi con l'acque dei minori fiumi, ch'ei raccoglie per via, il più gran fiume, che si sappia, del mondo, va dalle Cordigliere all'*est*, a dar foce tra la Guiana Portoghese a man sinistra, e le terre del Brasile a destra.

4° L'*Araguai*, che dai *Parexis* corre quasi diritto al *nord* a dar foce presso a quelle delle *Amazzoni*.

46. Della valle del *sud* principalissimo è il *Paraguai*, o *Rio della Plata*, che dai Parexis corre al *sud* dando l'uno de'suoi nomi alle terre, e l'altro al golfo, in che egli sbocca.

2° Si può annoverare l'*Uraguai*, che scaturito anch'esso dai Parexis, all'*est* del *Paraguai*, ne va al *sud* a sboccare nel medesimo golfo.

3° Il *Colorado*, che va dalle Cordigliere all'*est* quasi segnando i boreali confini della Patagonia.

SEZIONE SECONDA.

AMERICA SETTENTRIONALE.

—

Artcolo i.

Posizione, ampiezza.

47. L'America Settentrionale, che verso il *nord*, con le sue terre disabitate sì, ma non al tutto incognite, va sino al grado di lat. 79, e con le incognite, fin forse al *Polo*, presa nel suo tratto di continente più frequentato, si stende in lungo e in largo così:

Nella sua maggior lunghezza dal Capo *Liburn* (sul Pacifico nell'America Russa) alla punta *sud-est* della Florida, ella corre miglia 3,672.

E nella sua maggior larghezza dal Capo *Charles* (sull'Atlantico nel *Labrador*) a *Santa Barbara* (sul Pacifico nella *California*) 280.

ARTCOLO II.

STATI PRINCIPALI E CITTA' CAPITALI.

§ 1. *Novero e posizione.*

48. Sette si contano gli Stati o regioni dell'America Settentrionale:

Sul Pacifico

1° Guatimala	Guatimala e S. Salvador.
2° Messico	Messico.
3° Russia Americana.	

Sull'Atlantico

4° Antille.	
5° Stati Uniti	Wasinghton.
6° Nuova Bretagna	Quebec.
7° Groenlandia.	

§ 2. *Giro marittimo. Atlantico.*

49. L'Atlantico nello spingere che ei fa verso *ovest* quella gran massa d'acque, con la quale ei pare voler rompere di traverso il lungo continente dell'America, cinge dapprima le

innumerevoli isole, che distendendosi in vasto arco dalle marine dell'America Meridionale a quella della Settentrionale, si chiamano, con nome generico, Indie *Occidentali*, o *Antille*.

In quattro ordini si sogliono distribuire quell'isole:

1° Le isole *Sotto Vento*, che dal lido dell' America Meridionale, corrono in siffatta linea curva da descrivere la parte ascendente dell'arco.

2° Le isole Del *Vento*, o *Piccole Antille*, che fanno dell'arco quasi la sommità.

3° Le *Lucaie*, che vanno a posar l'arco in sul suolo dell'America Settentrionale.

4° Chiuse dentro l'arco, le grandi *Antille*, che sono Porto Ricco, Ispaniola (o S. Domingo, o Haïti), Giamaica, e Cuba.

50. Passato poi l'Istmo di Panama, esso Atlantico, radendo già le terre del Guatimala, va ritirandosi a dare luogo alle due penisole *Hondura* e *Yucatan*.

51. E raggiugne intanto il Messico, e tra l'andarvi in giro attorno attorno, lambe le orientali spiagge del Messico; e poi le meridionali degli Stati Uniti sino a dar nella Florida, che da essi Stati si avanza lunga in

punta, quasi con la mira di raggiugnersi allo *Yucatan*.

52. Uscito dal golfo, prosegue *nord-est* lungo le orientali spiagge degli Stati Uniti; e spintosi tra la penisola *Nuova Scozia* sin contro la *Nuova Brunswich*, cinge l'isola di Capo *Breton*; e si avanza pel golfo di *S. Lorenzo*.

53. Donde, lasciata dietro la grand'isola *Terra Nuova* col suo *Banco* all'*est*, si volge *nord-ovest* a radere dapprima la vasta provincia orientale della *Nuova Bretagna*, il *Labrador*; poi, cinta l'isola *Forbisher*, si apre dentro terra un varco.

54. E vi manda per gli stretti di *Hudson*, e di *Cumberland* le acque, che col nome di *Baia* o *Mare di Hudson* girano internamente lambendo e il sopraddetto *Labrador*, ed altre terre della N. Bretagna; e radono la penisola *Melville*, e chiudono l'isola *Southampton*.

55. E tuttavia proseguendo verso il *nord-ovest*, s'avanzano entro terra col nome, prima di *Stretto di Davis*, poi di *Mare di Bafing* fra la *Groenlandia* a destra, e vaste disabitate inesplorate lande a sinistra, sino al 77 di lat. *nord*, spinto già dritto all'*ovest* (lat. *nord* 54) per lo stretto di *Lancaster* un lungo ramo,

pel quale l'Atlantico sembra volersi dare, a traverso quelle gelide terre, un varco per al Pacifico: nel mentre che, dalla banda dell'*est*, oltrepassata la nostra Europa, ei si incammina all'*est* con le acque del nostro Oceano *Polare Artico*.

Mare Pacifico.

36. E dall'altra parte corre il Pacifico in leggero arco dal *sud* al *nord*. Dall'Istmo di Panama in su ei va ritirandosi per le marine del Guatimala e del Messico; nel mentre che, spinto entro terra il *golfo* di *California*, o *Mare de' Cortes*, o *Mar Vermiglio*, fatta della *Vecchia California* una lunga e sottile penisola, torna ad avanzarsi bel bello lungo la *N. California*, e la *N. Giorgia*.

37. Ivi posando l'arco incominciato a *Panama*, va quasi diritto al *nord* pei tre arcipelaghi *di Pitt, del Principe di Galles, del Re Giorgo*, che tutti e tre insieme formano l'arcipelago di *Quadra* o *Vancover;* e rade (terre tuttavia di N. *Bretagna*) la *N. Hannover*, *e N. Cornoaglia, e N. Norfolk*.

38. Dalla quale *N. Norfolk*, fatto gomito

verso *ovest*, bagna *l'America Russa;* finchè spintosi pur da quella banda fra le *Aleuziane*, viene per lo stretto *di Behring* al Polare Artico.

ARTICOLO III.

Aspetto interno dell' America Settentrionale. Monti e Fiumi.

59. Dall' istmo di *Panama* procedono le *Andi* al *nord* seguendo per lo più il Pacifico, sino allo *stretto di Behring*.

60. E intanto vanno pigliando varii nomi. Scorso, cioè, il Guatimala col nome generale di Monti *Colombiani*, vanno per l'un Messico e per l'altro coi nomi *di Sierra Madre, di Sierra* delle *Gru, di Sierra Verde*, tagliando quasi per mezzo esse regioni, e indi facendo orlo agli *Stati Uniti* sin forse al grado di *lat.* nord 48.

61. Di lì mandano verso *est* una siffatta riga di colline e rupi e valli, che i geografi dicono quasi come *colmo di mezzo*. La quale correndo, sebbene tortuosa verso il *sud* sin forse al grado 41; prosegue poscia all' *est-nord* sino all'Atlantico, e segna così i confini tra le terre degli Stati Uniti al *sud*, e quelle di N. Bretagna al *nord*; onde poi, già ben verso l'Atlan-

tico si raggiugne agli *Apalachi*, giogaia, che dalla Pensilvania va al *sud* a terminare nella punta della Florida al Capo *Agi*.

62. Ma la *Sierra Verde* proseguendo al *nord*, come giungne al grado 52, là dove alle sue falde occidentali stannogli Indipendenti *Teste Piatte*, si sparte in tre rami.

L'uno, che trattosi all' *ovest* sino al Pacifico, si allunga da man sinistra al *sud* per le terre della *N. California*, e da man destra al *nord* rasente la marina, sino al rompersi allo stretto di Behring.

L'altro, che va dritto al *nord* col nome di *Monti Rocciosi*, fino al *Mare visto da Mackensie*.

E il terzo, che col nome di *Monti Pietrosi* corre tortuoso all'*est-sud*, facendo quasi orlo al *nord* ad una assai larga fascia tra lui e il *colmo di mezzo*, finchè ripiegandosi all'*est* va a spegnersi nell'Atlantico sotto il grado 54.

63. E così l'America Settentrionale rimane scompartita in tre valli massime: una australe, una di mezzo, e una boreale.

64. Fiumi principalissimi dell'australe si possono dire tre:

1° Il *Rio Norte*, che scaturito dalla Sierra *Verde* (lat. 43), va al *sud*, indi all'*est* a sboc-

care nel Golfo del Messico sotto il grado di lat. 26.

2° Il *Missouri*, che scaturito dal *colmo* va al *sud*, indi all'*est* per la provincia a cui dà esso il nome, a sboccare nel Missisipì sotto il il grado di lat. 28.

3° Il re de'Fiumi di quella valle, il *Missisipì*, il quale sceso anch' esso dal *colmo* va al *sud*, e fatto grosso dai molti fiumi, ch'ei riceve per via da man destra e da man sinistra, segna a man destra la *Luigiana;* poi dato alla provincia il suo nome, si getta con più bocche nel golfo.

65. Tutta adacquata è la valle di mezzo. Pei fiumi che scendono dall'ovest correnti all'*est*, si formano dapprima i due laghi *Winnipeg*, per gli scaricatori dei quali si dà filo continuo alla seguente serie de'laghi *Superiore*, di *Huron*, di *Micigan*, di *Erié*, e *Ontario*, fino a tanto che, trovata aperta la via per all'*est-nord*, vanno in larga vena col nome di fiume di *S. Lorenzo* a gettarsi nell' Atlantico, al Golfo detto pure di *S. Lorenzo*.

66. Di minor nome, perchè meno conosciute, sono le acque della valle boreale, Tutti i fiumi tanto dai *Monti Rocciosi*, quanto

dall' orlo boreale del *colmo*, vanno, quale difilato, quale tortuoso, e quale per mezzo di vasti laghi, a gettarsi nella baia di Hudson : tranne l'*Atapeskow*, e quel *della Pace*, i quali pel lago *dello Schiavo* sembrano dare corso al *Mackensie*. Il quale Mackensie va per le occidentali terre di Eschimosi a dar foce nella punta del sopraddetto *Mare Visto da Mackensie*.

ARTICOLO IV.

Abitatori dell' una e dell' altra America.

§. 1. *Loro varietà.*

67. Gli abitatori dell' America , o si riguardi la carnagione, o la religione, o il tenore del vivere, in due nazioni, senza più, si possono distribuire: nativi, ed Europei.

68. Gli Europei in numero incomparabilmente maggiore, che non i nativi, occupano signoreggiando tutto il continente. Nella America Settentrionale dominano verso il Pacifico i Russi; e sul Pacifico e sull' Atlantico i Dani, gli Olandesi, e i Germani: e dall' Atlantico all' *ovest* per tutta la N. Bretagna, e per terre degli

Stati Uniti, insieme con Francesi, gli Inglesi. I nativi ci vivono sparsi quà, sul Mississipì, e Missourì, ma assai più frequenti lungo la *Sierra Verde,* e i *Rocciosi,* e per le terre di N. Bretagna: mostrati in su le carte col nome generale di *Indipendenti.*

69. Ma tutto di Spagnuoli è il rimanente dell' America Settentrionale, il Messico, cioè, e il Guatimala. Degli Spagnuoli pure tutta l' America Meridionale, tranne il Brasile, che è de' Portoghesi, e le Guiane, ciascuna delle quali spetta alla gente, di cui essa porta il nome.

70. Di gran lunga meno frequenti si scorgono i nativi per queste terre di Spagnuoli e Portoghesi. Nell' America Meridionale, gli indipendenti si stanno quasi confinati nelle terre di Patagonia.

71. Misti di tutte le sopraddette genti Europee sono gli abitatori delle *Antille,* fuorchè *Haïti,* che è tutta de' Francesi.

72. Due sorta di carnagione senza più si dovrebbono incontrare nell' America, la bianca negli Europei, la rossa ne' nativi: ma vi si trova pure la nera nei moltissimi Negri schiavi portativi dall' Africa; e in alcune

popolazioni pur di Negri, sebbene scarsissima, che già, fin dai primi anni dopo la scoperta dell'America, vi si trovarono a vivere vita segregata da tutti gli altri abitatori su pel lido del Pacifico nell'America Meridionale. Alle quali carnagioni voglionsi ancora aggiugnere di molte e molte altre varietà, che emergono dal mescersi le varie generazioni, che si dicono di *mulatti*, *zombi*, *mesticci* e via dicendo.

73. Ma certamente due sole religioni vi si celebrano. La cristiana (sebbene con diversità di riti) dagli Europei e dalla massima parte de' Negri schiavi: la idolatra dai nativi, con sacrifizii di vittime umane e *antropofagia*.

74. Errante per lo più il vivere de' nativi; stanziale quello degli Europei.

§. 2° *Derrate e Commercio.*

75. Tutte degli abitatori Europei sono le derrate, che dall' America si spandono per le altre parti del Mondo. E gli Europei di colà, sebbene pari a noi in ogni genere di industria, badano, piucchè ad altro, ai prodotti del suolo, che è ricchissimo e feracissimo.

4

Vi si fa quindi grande procaccio d'oro, d'argento, di diamanti, e topazzi e perle; di riso, formentone, cera, cuoio; d'indaco, di vaniglia, tabacco, chinachina, di zuccaro, caffè, droghe, e balsami; di legni detti *brasile*, *campeggio*, *acajou*; e d'altri o per se stessi preziosi o vistosi o adoperati al tingere. E pigliano in iscambio da noi panni d'ogni sorta, cappelli, nastri, pizzi, vini, liquori, *tea*, pesce secco ec.

§ 3. *Governo.*

76. In due classi possono distribuirsi per ragion di governo gli stati d'America. Stati, ciò sono, dipendenti da stati d'Europa, e stati indipendenti.

77. Degli stati dipendenti altrove meglio si dirà. Gli indipendenti, sono: 1° Gli *Stati Uniti*, o come altrimenti si dicono, la Confederazione *Anglo-Americana*. 2° La *Confederazione Messicana*, o *Stati Uniti* del Messico. 3° Confederazione dell' America *Centrale*. 4° Del *Rio della Plata*. 5° Repubblica di Colombia. 6° Repubblica del *Perù*. 7° Del Chilì. 8° Di Haiti. 9° *Orientale dell'Uraguai;* delle quali contrade tutte il governo

è repubblicano. 10° Impero del Brasile con governo *regio-misto.* 11° Dittatorato del *Paraguai*, con governo che sembra regio militare.

78. A questi stati indipendenti di Europei, si può aggiugnere quello de' nativi che è in Patagonia; e che i geografi nomano *America-indigena-indipendente.* Egli abitano un suolo di forse 6,000,000 di miglia quadrate, coi nomi di *Patagoni*, *Puelchi*, *o Puelci*; *Chanci*, o *Cianci* in numero di forse 1,300,000 anime. Scompartiti a tribù, ei coltivano il suolo, si fabbricano quanto loro occorre all'uso della vita; e si reggono per Capi, qui eletti, là ereditarii; ma tutti con potere anzi patriarcale.

CAPO TERZO.

OCEANIA.

—

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, popolazione.

79. L'Oceania è il complesso delle innumerevoli isole grandi e piccole, che vanno

per l'Oceano Pacifico, e per l'Antartico a sterminate distanze qua là diffondendosi.

80. Ma il gran tratto degli Oceani, per cui si spandono, si può in su le carte cogliere con la vista così: tirata sul Pacifico di verso il Giappone una linea che correndo a un di presso sul grado 34 di lat. *nord* vada a traverso esso Oceano all'*est* sino a un di presso al 150 di *long. est*, tutto lo spazio dell' Oceania corre da essa linea al *sud* per tutto il Pacifico, e per entro il *Polare Antartico* a latitudine australe indefinita: e segue intanto da man destra e ben da vicino le marine dell' Asia; e da man sinistra, benchè alla distanza di forse 30 gradi, quelle dell'America.

81. Nel totale della sua superficie, per quanto finora se ne esplorò, vuolsi ch'ella abbia a un di presso 3,100,000 quadrati, e nutra 32,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione.

82. L'Oceania si suole scompartire in tre regioni: 1° Occidentale, o *Malesia*, o *Notasia*; 2° Centrale, o *Australia*: 3° Orientale o *Polinesia*.

Alla occidentale si assegnano le isole *Sumatra;* e quindi all'*est, Iava, Borneo,* le *Celebi*, e le *Molucche*; e quindi al *nord*, le *Filippine*.

Alla centrale si assegnano la *N. Olanda* (isola per la sua vastità annoverata talvolta fra i Continenti); e indi al nord la *N. Guinea*, e al *sud l'isola Terra di Diemen*, e varii arcipelaghi di minute isole, quale quello di *Salomone*, all'*est* della *N. Guinea*; e quindi al *sud*, la *Caledonia*, e la *N. Zelanda*.

Alla Orientale 1° le *Mulgravi* (al *nord* di quelle di Salomone); 2° le Caroline (all'*est* delle Filippine); e quindi al nord l'altro arcipelago di *Magellano;* e quindi all'*est-sud* l'arcipelago d'*Anson*; e più all'*est-sud* le isole Sandwich; e dalle Sandwich, tutte le isolette e minuti arcipelaghi contenuti nel giro, che si farebbe andando al *sud* lungo la linea che risponde al lido di America, e ritornando al *nord* per la *N. Zelanda*, e *N. Caledonia* e arcipelago di *Salomone*; sino a fermarsi alle Mulgravi.

§ 1. *Abitatori, loro varietà.*

84. L'Oceania (quale che sia l'interno aspetto di ciascuna isola o grande o piccola) è abitata da stranieri e da nativi. Stranieri i Cinesi, Arabi, e Giudei: e gli Europei, Portoghesi, Spagnuoli, Olandesi, Inglesi, e altri.

85. Nella carnagione sono in generale bianchi gli Europei, gli Arabi, i Giudei: gialli i Cinesi: altri neri, e altri gialli i nativi.

Nella religione: Cristiani gli Europei: Maomettani gli Arabi; Idolatri (frammistivi però molti Maomettani) i nativi.

Nel tenore del vivere stanziali gli Europei, e i Cinesi, molti degli Arabi e de' Giudei, e fra i nativi quelli, che abitano le marine; erranti forse tutti gli altri.

§ 2. *Derrate.*

86. Dalle isole dell' Oceania si levano oltre molti altri proventi, noce moscata, garofani, cannella, zafferano, e ogni altra spezieria dell'Indie; e cera, e indaco, e tabacco,

e betel, e terebinto; olio e barbe di balena; e cavalli e avorio; e lane e lini finissimi, e gusci di tartaruga, e uccelli detti del *Paradiso*; e *bambou*, sandalo, giunchi, ed altri legni o preziosi o atti all'edificare.

§ 3. *Governo.*

87. In quanto al governo i Cinesi e gli Europei dipendono dalla lor madre patria. I nativi hanno in generale un re, che regna da arbitro assoluto degli averi e delle vite de' sudditi: se non che il suo regnare è precario, e sovente passeggero. I principi, o grandi, come già gli ottimati di molte antiche città nostrali, e i baroni de' tempi mezzani, si tengono ereditario il diritto di eleggere essi il Capo, investirlo del potere, e a grado loro spogliarnelo. *Feudale* o anzi *aristocratico* governo lo direbbero i nostri politici.

CAPO QUARTO.

AFRICA.

ARTICOLO 1.

§ 1. *Posizione, ampiezza. popolazione.*

88. L'Africa, guardata in sul globo, si stende dal 19 di long. *ovest* al 49 di long. *est*: e dal 35 di lat. *sud* al 38 di lat. *nord*.

89. Guardata in se, nella sua maggior lunghezza dal C. *Bugaroni* (in sul Mediterraneo presso Algeri) al C. *Degli Aghi* (in su la estrema punta entro il Polare Antartico) ella corre miglia 4380: e nella sua maggior larghezza dal C. *Verde* (in sull'Atlantico) al C. *Calmez* (sul Mar Rosso) 4034.

90. E dentro il giro de' suoi orli continentali e delle isole, che le si assegnano, rinchiude superficie di miglia quadrate 8,500,000: e vuolsi, che nutra da 60,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

REGIONI PRINCIPALI DELL'AFRICA.

§ 1. *Novero.*

91. Le contrade contenute nel suolo dell' Africa si sogliono contare diciassette. Ma alcune hanno appena abitatori, che formino società; altre contengono più e più stati; ed altre concorrono a due, a tre, a più, a formare una qualche sterminata regione di un solo e medesimo nome. A cercarle in su la carta si può incominciare dalla punta meridionale, e procedere via via così:

In sul Polare *Antartico*

1° *Governo* di *Buona Speranza* con la città capitale detta *Capo di Buona Speranza.*

E di là sull'Indico

2° *Cafreria* con la capitale	*Zimbao.*
3° *Mozambico*	*Mozambico.*
4° *Zanguebar*	*Melinda.*
5° *Costa d'Aian*	.
6° *Costa d'Adel*	*Zeilah.*
7° *Abissinia*	*Gondar.*
8° *Nubia*	*Sennahar.*

Sull'Atlantico

9° *Ottentosia*
10° *Cimbebasia*

Nigrizia Occidentale
composta delle tre seguenti regioni :

11° *Congo*, o Guinea australe *S. Salvador*.
12° *Guinea*, o Guinea boreale *Benin*
13° *Senegambia*
14° *Saara* (gran deserto)

Sul Mediterraneo

15° *Barberia* *Marocco, Algeri, Tunisi, Tripoli.*
16° *Egitto* *Cairo.*
17° *Nigrizia interna*, o Soudan.

§ 2. *Giro marittimo.*

92. Sul 35 di lat. *sud* l'Oceano Antartico, toccata l'estrema punta dell'Africa là dove sporge in fuori il *C. degli Aghi*, si sparte in due rami, che sono l'Oceano *Indico* all'*est*, e *Atlantico* all'*ovest*.

Mare Indico.

93. L'*Indico*, oltrepassate, ch'egli ha le terre di olandesi colonie, ora dominio inglese (*Governo del C. di Buona Speranza*), vien su radendo la Cafreria; poi lasciando all'*est* la grand'isola *Madagascar*, e il gruppo delle *Mascaregne*, corre lungo il *Mozambico* per lo canale dal medesimo nome.

94. Ne esce passando fra mezzo le isole *Comore*; e nel cingere ch'ei fa all'*est* le *Sceyscelle*, e le *Almiranti* e l'altre, che gli danno colà il nome di Arcipelago dell'*isole di Francia*, prosegue lungo lo *Zanguebar*, e *Costa d'Aian* sino al C. *Guardafui*.

95. Si volge quindi all'*ovest* lungo la *costa d'Adel;* onde, toccata appena la *Costa d'Abissinia*, spingesi per lo stretto di *Babel-Mandel* nel mar Rosso; il quale viene correndo quasi parallelo alle terre di Nubia e di Egitto sino all'istmo di *Suez*.

Mare Atlantico.

96. L'*Atlantico*, oltrepassate anch'egli le terre di *Buona Speranza*, tocca gli Otten-

toti, quindi, trascorso lungo tratto di marina poco meno che deserta, da cui va nell'interno stendendosi la Cimbebasia, bagna l'*Angola*, il *Benguela*, il *Congo*, che tutti insieme comprendonsi sotto il nome di *Guinea Meridionale* o *Australe*, o *Inferiore*.

97. E venuto sotto l'Equatore (lat. 00), si ritira verso l'*ovest* a dare luogo alla terra, che largamente si avanza, a fare il grande angolo, che si dice *Golfo di Guinea*. Dal quale angolo, uscendo, prosegue con grand'arco a radere la *Guinea settentrionale* o *boreale*, o *superiore*; e la *Senegambia*, con le sue isole del *Capo Verde*; e le deserte e tempestose marine del gran *Saara*; e ad un tempo con l'isole *Canarie* le terre occidentali di Marocco; finchè, lasciato lungi all'*ovest* il gruppo delle *Azore*, manda all'*est* per lo stretto *di Gibilterra* il *Mediterraneo*.

Mediterraneo.

98. E quasi diritto all'*est* corre il Mediterraneo, lungo i tre primi Stati della Barberia, Marocco, Algeri, Tunisi. Si volge quindi al *sud* a raggiugnerne il quarto, che è

Tripoli. Onde poi di nuovo corre all'*est* per secche e promontorii a radere la contrada detta comunemente *Cirenaica;* onde ancora prosegue lungo la marina d'Egitto, sino ad oltrepassare la longitudine dell'istmo di Suez.

ARTICOLO III.

Aspetto interno dell'Africa.

99. L'Africa, a gardarla su per la sua superficie, si mostra attorno attorno tutta coronata di monti, che la tengono refrigerata e abitabile; e in dentro per lo più vuota, fuorchè nella larga striscia di mezzo, la quale, attraversando la gran penisola, separa due vastissimi deserti, l'uno al *nord*, e l'altro al *sud*.

100. Il deserto del *nord* è desso il *Saara*. Immenso tratto, cioè, di suolo sabbioso ciottoloso infuocato, largo più che non è lungo in mare il tratto dalle Canarie all'isole del C. *Verde*, e lungo (tranne una interna striscia, che diremo) dalla spiaggia dell'Atlantico sino alle terre d'Egitto.

101. E non molto meno esteso pare il deserto del *sud*, siccome quello che allungandosi

dal *Soudan* trae per un canto sino alle coste d'*Aian* e di *Adel*, e per l'altro sino alla Cimbebasia, terre anch'esse e quelle e questa sabbiose, arse, e (per quanto finora si esplorò) abitate da poche genti e l'une dall'altre lontanissime.

102. I monti, che coi loro fiumi fanno più felici le altre delle annoverate contrade africane, si possono distribuire in giogaie *esterne*, e in giogaie *interne*.

113. Diciamo esterne quelle, che fanno orlo in fuori; e se ne può andare seguendo il corso in questo ordine:

1° Nelle terre di *Buona Speranza* sorgono i *Neweld* giogaia, che fa entro terra un quasi angolo corrispondente a quello, che fa la spiaggia sui due oceani.

104. Di lì seguendo l'*Indico*, i *Neweld*, si appiccano ai *Lupata* o *Spina del Mondo*, che vanno obliqui al *nord-est*, per la Cafreria, pel Mozambico, pel Zanguebar, sino a *Mogadoxo* presso la *Costa di Ajan*.

105. Non lungi dalla Costa d'Ajan sorgono, altissimi in Africa, i *Monti della Luna*, i quali spingendo lunghissimo un ramo all'*ovest* per le terre interne, si spandono ad un tempo per

l'Abissinia, e per la Nubia; ove ei si risolvono nelle due giogaie, che correndo al *nord* fanno orlo alla valle del Nilo, che è la terra di Nubia, e di Egitto.

106. Di queste due giogaie, mentre la orientale si prolunga con poggi e rupi al *nord-est* per all'istmo di *Suez* a raggiugnere in Asia il Tauro; l'altro si prolunga nel medesimo modo al *nord-ovest* a stendersi lungo il Mediterraneo per rupi e balze e colline su per la Cirenaica, sino al raggiugnere l'Atlante.

107. L'Atlante è duplicata e triplicata giogaia, che si spande per tutta la Barberia; e che fatto gomito allo stretto di Gibilterra, va distendendosi lungo l'oceano, che da essa giogaia pigliò il nome di Atlantico; talchè col nome di *Monti Neri*, va verso la Senegambia, gradatamente calando.

108. Ma nella Senegambia, e quasi di rincontro ai *Monti della Luna* sorgono (pure in Africa altissimi) i *Kong*, o di Mandingo. Di verso il Saara ei vanno con più rami a restringersi nel loro gran ceppo, presso cui sta Timbo città del *Futa-Giallon* (long. *ovest* 14, lat. *nord* 10) e che prolungandosi al *sud* va con la marina per la rimanente Senegambia, e

per la Guinea Settentrionale; donde per lunga serie di monti, di balze, di colline, prosegue per la *Guinea Meridionale* e per la Cimbebasia sino al raggiugnere da quest'altro lato i *Neweld*.

109. Giogaie interne diciamo quelle, che segnano l'interno suolo: fra le quali, quelle di che si ha qualche conoscenza, sono:

1° Una striscia di alture, che da Tripoli mena a traverso il Saara al Fezzan; e che, cinto quasi tutto attorno questo paese, prosegue a un di presso diritta al *sud*, a spegnersi nella Nigrizia, sin là dove nelle terre del Bornou si spande il lago *Ciad*.

2° Una giogaia, che quasi spuntando nel Mandara (reame al *sud* del Bornou, va vie via alzandosi verso il *sud* sin forse all'8 di lat. *nord*), e poi si allunga altissima per traverso all'*est* e all'*ovest*.

3. Un altra che da Kano (lungi all'*ovest* del Bornou) va per rupi e balze spandendosi al *nord* e all'*ovest* per *Kachena* verso *Sackatou* col nome generale di Monti di *Doutchi* (Ducci).

4° Un altra, che di verso *Tombouctou* mena con doppia riga al *sud-ovest*, pei reami di Houssa, Yowrie, Ouaoua e via dicendo.

110. Dalle giogaie, che abbiamo dette *esterne*, scorrono ai due oceani i fiumi principalissimi, che si sanno:

1° Dai *Lupata* per la Cafreria nell' Indico lo *Zambese*.

2° Dai monti *della Luna* il Nilo, che scaturito da due tra loro lontanissime sorgenti, viene dall'Abissinia con un ramo, e dalla interna Nigrizia con l'altro, giù per la Nubia e per l'Egitto al *nord*, nel Mediterraneo.

3° Dai *Kong* vanno all'*ovest* nel Atlantico, il *Senegal*, il *Gambia*, e il *Mesurado*. I quali dopo lunghi giri e ravvolgimenti si stringono da quelle intrecciate alture e valli, e corrono alfine, il primo segnando i limiti ai sabbioni del Saara, il secondo tagliando quasi per mezzo la *Senegambia*,- il terzo segnando i confini di essa con la Guinea.

4° Da alture interne del deserto australe, o forse dalle falde occidentali de' *Lupata*, il *Cuanza* o *Zairo*, o *Congo*, che attraversando la Guinea inferiore, va nell'Atlantico.

111. Nella Nigrizia Interna:

1° L'*Yeou*, o Gambarou, che dalle alture di Kano va al Bornou nel lago *Ciad*.

2° Il *Quarama* o *Quori*, o *Quoli* che dalle fal-

de occidentali di essa altura, va verso Sackatou a scaricarsi nel *Niger*.

3° Il Re de'fiumi della Nigrizia e dell'Africa, il celebratissimo *Niger* o *Giolida*, o *Quolla*, o *Quorra*, o *Quarra*, il quale scaturito dalle falde interne dei *Kong* all' *ovest-sud* della sopraddetta Timbo nel paese *Kissi-Kissi*, s'avanza pel *nord-est* sino a un dipresso alla latitudine del Senegal, a fare così anch'esso orlo al Saara, poi facendo pei reami di Bambara e di Tombouctou un grand arco, si volge all'*ovest-sud*, e scorre frammezzo le due sopraddette giogaie pei paesi di *Haoussa*, *Yourriba*, *Yowrie*, *Boussa*, *Ouaoua*, *Rabba*, *Niffe*, *Bocqua*, *Kirri*, *Eboe*, sin nell'Atlantico, con parecchi rami, l'uno dei quali si è desso il *Rio di Nun* nel golfo di Benin rimpetto al C. *Formoso*.

112. Dalla giogaia, che al sud del Mandara (n° 110) i due *Sciari* o *Chary*; l'uno del quale dopo largo giro pel *sud-est*, viene nel lago *Ciad*; l'altro (detto anche *Ciadda*) rivolto all'*ovest* viene per le terre del Niffe a scaricarsi nel Niger.

ARTICOLO IV.

Abitatori dell'Africa. Loro varietà.

113. Fra gli abitatori dell'Africa, oltre quelle varietà che siamo finora venuti osservando per la carnagione, e religione, e tenore del vivere, manifesta e notissima è pur quella, che si ritrae dai nomi di parecchie dedeterminate nazioni, e che sono massimamente Europei, Giudei, Arabi, Turchi, Mauri o Mori, Berberi, Cofti, Negri, Cafri, e Ottentoti.

114. Europei sono i Portoghesi, Francesi, Inglesi, Olandesi, che signoreggiano le marine, e gli arcipelaghi dalle rive del Senegal su lungo l'Atlantico, sino al Capo di B. Speranza; e da esso *Capo* su per l'Indico sino di qua del Mozambico.

Giudei sparsi per ogni dove, e massime per le città e terre di Barberia, d'Egitto, d'Abissinia.

Arabi, innumerevoli genti o tribù, che qui a famiglie, là a moltitudini si spandono per tutta l'Africa o abitata o deserta.

Turchi, che sono gente venutavi nel secolo

XI dal *Belor*, e che tuttora signoreggia l'Egitto, parte della Nubia, e le marine della Barberia.

Mauri o *Mori* i discendenti degli antichi Mauritani, e che abitano tuttora le terre dell' Atlante.

Berberi, gente fra i Mori segnalatissima, che pur di fra le giogaie dell'Atlante si va spandendo di *oasi* in *oasi* (tratti di terra fra i deserti, che quali isole in mezzo ad oceano di sabbia sorgono verdeggianti di grand'alberi, e d'erbe, epperciò abitati e coltivati), pel Fezzan; e dal Fezzan attraverso il Saara coi nomi di Tibbous e di Touariki; e di oltre l'Egitto coi nomi di *Shellus*, *Barabra*, *Barberini* sino ai confini della Nubia.

Cofti, o *Copti*; avanzo degli antichi Egizii, i quali, nè valendo a sottrarsi alla dominazione degli Arabi e de' Turchi sopravvenuti, nè volendo abbandonare il culto cristiano, vivono ora ridotti quasi a condizione di schiavi fra mezzo a Maomettani, servendo loro da segretarii e commessi pel traffico.

Negri gli abitatori di tutta la Nigrizia, o Africa media.

Cafri e Ottentoti gli abitatori delle meridionali estremità.

115. E vi si incontrano tutte e tre le carnagioni. La bianca negli Europei, Giudei, Arabi, Mauri, Berberi, *Cofti;* la nera ne' Tibbous e nei Negri; la gialla o rossa ne' Cafri e Ottentoti.

116. E tutte e tre le religioni. La cristiana presso gli Europei, presso i Cofti, e in gran parte della Nubia, e nell'Abissinia; e in alcuni nativi Negri della Senegambia, e in moltissimi della Guinea meridionale.

La maomettana presso gli Arabi, Mori, Turchi, Egizii, e nella gran parte della Nubia, e nella Nigrizia presso tutte le genti, per le quali dall'Atlantico si va lungo il Saara all'*est* sino ai confini con l'impero dell'Etiopia.

La pagana presso la più parte de' Negri (tranne gli Etiopi) e de' Cafri e degli Ottentoti, e presso i *Tibbous*, e presso gran parte de' *Felata* o *Felah*, generazione d'Arabi venuta in Africa ancor prima della religione di Maometto.

117. Pel tenore del vivere, stanziali sono gli Europei, i Giudei, i Turchi, i Cofti, i Negri, e gran parte de' Mauri e Berberi. Erranti gli Arabi tutti che si aggirano per

le lande di Mauritania, di Egitto, pei deserti di Saara, di Libia, e per le vuote vastità della Nigrizia interna; e altresì per lo deserto australe verso l'oceano Indico. Pel Saara i sopraddetti Touariki, e gli Azanaghi; pel deserto di Libia gran parte de' *Tibbous;* per le lande del mar Rosso, le sopraddette genti di Berberi.

§ 2. *Derrate.*

118. Biade sono massimamente i prodotti del suolo di Egitto; biade e datteri di quello di Barberia; sale, del Saara verso la Barberia, *natron* del deserto di Libia verso l'Egitto. Con la loro industria gli Egizii contraffanno in lavorii di ferro e d'acciaio i nostri d'Europa; e tessono in lana e seta, e cotone, panni e belli e durevoli; e acconciano pelli ad ogni uso, fra le quali sono in grandissimo pregio quelle, che appunto dal paese ove meglio riescono, si dicono *marrocchine.* Gli Arabi erranti in generale hanno gran cura de' cavalli, che ci vengono col nome di barberi. In particolare poi quelli, che si aggirano in su gli orli della Nigrizia, danno la caccia agli

struzzi per le penne e pelli; e quelli del Senegal raccolgono la gomma, che ci viene col nome di *gomma arabica*. Gli Azanaghi badano ai cammelli e all'altro bestiame e grosso e minuto. Non privi affatto d'industria i Negri, e d'ogni terrestre prodotto ricchissimi, danno anch'essi, a chi va per loro, riso, formentone, olio e butirro di *scea*, vino di palma, pane di pesce secco, tele per lo più di cotone e di scorza di certi loro alberi, bestiame minuto e grosso, cuoia d'elefanti, di bue, pelli e penne di struzzo, pelli di fiere feroci, leopardi, tigri, leoni, denti d'elefanti e d'ippopotamo a lavorii d'avorio; gomme preziose, odorose e medicinali; e scimie, e papagalli; e mele e cera, e soprattutto polvere e granelli d'oro: e (indegnità dalla quale omai i cristiani si astengono) schiavi d'ambi i sessi e d'ogni età.

Gli Africani a scambiarsi le merci tra loro usano i viaggi per carovana: a scambiarle con gli Europei vengono alle marine.

§ 3. *Governo*.

119. Anche nell'Africa gli Europei si reggono a tenore del governo della lor madre

patria. Per le diverse contrade poi, il governo è o monarchico, o aristocratico. Monarchico (alla foggia asiatica) in Egitto, in Barberia; e nella Nigrizia in tutti i paesi occupati per forza d'arme. Monarchico patriarcale, e aristocratico patriarcale in tutte le altre contrade.

CAPO QUINTO.

EUROPA.

—

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, popolazione.

120. L'Europa, a guardarla sul globo, si stende dal 12 di *long. ovest* al 62 di *long. est*; e dal 33 di *lat. nord.* al 71.

121. Nella sua maggior lunghezza dal C. di S. *Vincenzo* (sull'Atlantico, nel Portogallo), a *Ickaterinsbourg* (appiè degli Urali nel governo di Perm), ella corre miglia 2956.

122. Nella sua maggior larghezza dal C.

Nord-künn (sull'Artico nel *Finmark*) al C. *Matapan* (sul Mediterraneo nella *Morea*), miglia 210.

Dentro il giro de' suoi orli continentali, e delle isole, che le si assegnano, rinchiude superficie di miglia quadrate 2,793,000, e nutre da 227,700,000 abitatori.

ARTICOLO II.

Contrade, e posizione fra loro.

123. Diciassette si contano gli Stati, o anzi contrade principali dell'Europa; le quali si possono sulla mappa andar riscontrando in quest'ordine:

Incominciando dal *sud*, e seguendo l'Atlantico:

1° *Spagna* con la città capitale		*Madrid.*
2° *Portogallo*		*Lisbona.*
3° *Francia*		*Parigi.*
4° *Paesi Bassi*	Belgio	*Bruxelles.*
	Olanda	*Aia.*
5° *Confederazione Germanica*		*Francoforte.*
6° *Danimarca*		*Copenhaguen.*

E dentro l'Atlantico.

7° *Inghilterra*	*Londra.*

E su pel lido del Continente sino al mar Polare artico:

8° *Svezia*	*Stockolma.*

E lungo il Mar Polare sino alle foci del Kara:

10. *Russia*	*S. Pietroburgo.*

E indi all'*ovest-sud* lungo il Baltico:

11. *Prussia*	*Berlino.*

E dal Mar Nero al *sud* lungo le altre marine del Mediterraneo.

12. *Turchia*	*Costantinopoli.*
13. *Grecia*	*Atene.*

E dalla Grecia voltando lungo la marina pel *nord-ovest:*

14. *Repubblica Ionia*	*Corfù.*
15. *Austria,*	*Vienna,*
16. *Italia,*	

E nell'interno; al *nord* dell'Italia.

17. *Svizzera*	*Berna, Zurigo e Lucerna.*

124. I geografi sogliono scompartire l'Eu-

ropa in tre quasi zone o fasce, ch'ei dicono *Europa Settentrionale, Europa Media, Europa Meridionale.*

Alla Settentrionale assegnano l'Inghilterra, la Danimarca, la Svezia, la Prussia, e la parte boreale della Russia.

Alla Media i Paesi Bassi, la Francia, la Svizzera, la Confederazione Germanica, la parte australe di Russia, e la boreale di Turchia.

Alla Meridionale il Portogallo, la Spagna, l'Italia, la Repubblica Ionia, la parte australe di Turchia, e la Grecia.

Di siffatta scompartizione noi andremo usando, dove e come ce ne verrà meglio il destro.

ARTICOLO III.

GIRO MARITTIMO.

Mare Atlantico, Polare, e Baltico

125. L'Oceano Atlantico, spinto ch'egli ha per lo stretto di Gibilterra il Mediterraneo, nel suo venire verso il *nord* lambe la Spagna, poi il Portogallo, poi di bel nuovo la Spagna,

sicchè serrandone un bel tratto al *nord* col nome di *mare di Biscaia*, viene all'*est* a toccare la Francia col nome *di mar di Guascogna*.

Radendo la Francia si va vie via ritirando verso *ovest-nord*, per dare luogo all'angolo in che per entro esso si avanza la francese *Bretagna;* e tosto ripiglia ad avanzarsi verso *est-nord*, a radere i Paesi Bassi, e la Danimarca, cingendo ad un tempo di sue acque l'aggregato di isole e grandi e piccole onde si compone la monarchia d'Inghilterra.

Oltrepassata la Danimarca, manda entro terra il *Baltico*, di cui ben tosto diremo; e prosegue al nord lambendo la Norvegia (dominio di Svezia) e, lasciata già lungi all'*ovest* l'Islanda (grand'isola, dominio di Danimarca) si volta all'*est* pigliando già il nome di *Polare Artico*.

126. Il quale Polare artico, staccato dalla Laponia lo *Spitzberg*, manda entro terra il Mar *Bianco*, a cingere in arco la Laponia (dominii parte di Svezia, e parte di Russia).

127. Il Baltico, fatto un breve corso all'*est* col nome *di Skager-Raek*, si volta al *sud* col nome di *Cattegat* a fare della Danimarca pe-

nisola; e poi volgendosi in bell'arco al *nord*, bagna a destra e in fuori 1° terre di Confederazione Germanica, e poi 2° col nome propriamente di *Baltico* la Prussia; e poi (spartitosi ne' golfi di *Riga*, di *Finlandia*, di *Bothnia*) le terre di Russia. E da man sinistra, in dentro, le terre di Svezia, cui esso col suo avanzarsi al *nord* chiude quasi penisola tra se e l'Atlantico; e va per la Laponia in parte dividendola, e in parte accennandone la linea di divisione fra i dominii di Svezia, e quei di Russia.

Mediterraneo: Ionio, Adriatico, Arcipelago.

128. Il Mediterraneo, entrato, ch'egli è per lo stretto di Gibilterra tra l'Africa e l'Europa, piglia ad allargarsi verso il *nord-est*, viene su lungo le orientali spiagge di Spagna, e lasciate a destra le isole Baleari, raggiugne le meridionali spiaggie di Francia.

129. Avanzatosi quindi pel golfo di Genova, e poi ritiratosi, prosegue al *sud-est*; e nel lambire ch'ei fa l'Italia, ne va staccando l'isole *Corsica, Sardegna, Sicilia*, e *Malta*. E tosto riallargandosi verso il *nord* sale, col nome di Ionio, lungo la Grecia e la Turchia:

fino a tantochè si volge all'*ovest-nord*, spingendo entro terra, fra la Turchia e l'Austria da man destra, e l'Italia a sinistra, il mare Adriatico.

130. Ma da Malta seguendo tuttavia all'*est*, Il Mediterraneo, oltrepassato il C. Matapan, piglia a stendersi verso il *nord* col nome, ivi fattogli proprio, di *Arcipelago*. Ei lascia verso il *sud* la grand'isola Creta, cinge le innumerevoli isole onde esso è tutto sparso; e radendo sempre mai da man sinistra l'Europa per terre di Grecia, di Turchia, e di Russia, e da man destra l'Asia, va per lo stretto di *Gallipoli*, o de' Dardanelli, nel mare di *Marmara, o Propontide*, e indi pel secondo stretto, che si dice *Bosforo*, o *stretto* o *canale* di *Costantinopoli*, si spande di bel nuovo vastissimo col nome di Mar *Nero*, o *Ponto Eusino*.

131. Col quale *Mar Nero*, andando all'*est*, si va a dare nel *Caucaso*, e quindi al *nord* negli Urali, e quindi nell' Artico per quella linea, che già fu segnata siccome limite tra le terre d'Europa e quelle dell'Asia.

ARTICOLO IV.

Aspetto interno dell' Europa.

132. Al nord del nostro Piemonte sorge vasto, e di perpetue nevi e ghiacci ricoperto un ceppo di monti, il quale chiude in se tutta la Svizzera.

133. Tre fiumi in Europa grandissimi scendono da esso gran ceppo, i quali per tre opposte direzioni, vanno a mari estremi. Il *Rodano*, che pel *sud* va al Mediterraneo; il *Reno*, che pel *nord-ovest* va all'*Atlantico*; e il *Danubio*, che per l'*est* va nel *Mar Nero*.

134. Ai lati di questi gran fiumi corrono giogaie di monti, le quali diramandosi dal gran ceppo, e quindi d'una ad altra eminenza rappicandosi, vanno segnando quasi tutte le contrade d' Europa.

§ 1° *Alpi. Alpi d'Italia: Apennini.*

135. A tergo delle nostre Divisioni di *Novara* e di *Aosta* si stende alto il tratto di giogaia, che con particolare nome si dice Alpe *Pennina*.

136. Questa giogaia prolungandosi col nome universale di Alpi da mano destra e da man sinistra, circonda il paese d'Italia da ogni lato, a cui il mare non giugne.

Dá man sinistra stendendosi verso l'*est*, va sino a tergo *dell'Adriatico*, e là piegando al *sud* per le terre dell'*Istria*, chiude da quella banda l'Italia, dopo averla separata prima dalla Svizzera, poi dalla Germania.

E da man destra stendendosi in bell'arco al *sud* va quasi a toccare il Mediterraneo, a separare l'Italia dalla Francia; e tosto si volge all'*est*, a correre tutta l'Italia nella sua lunghezza, e a scompartirla in due strisce.

Il tratto, che dall'Alpe Pennina corre all'*est*, lo diremo per ora *Alpi* lombarde; quello che al *sud*, *Alpi* di Piemonte; il tratto che corre per lungo entro l'Italia, si dice *Apennino*.

§ 2° *Giogaia ellenica*, *Emo*, *Balkan*.

137. Ma l'Alpi lombarde, mandato dal Tirolo al *nord-est* una giogaia, che, col nome di Alpi Noriche, va dapprima per le terre dell'Austria verso Vienna, poi con vago

giro a perdersi in quelle d'Ungheria: piegano un loro ramo al *sud*, il quale correndo per l'Istria a rompersi nel Capo Quarnero, entro l'Adriatico, chiudono da quella parte l'Italia. E tuttavia proseguono all'*est-sud* quasi parallele all'Adriatico; per le terre del *Turco*, e poi si spartono in due rami, l'uno dei quali, col nome universale di giogaia ellenica, va al *sud*, variamente spandendosi per la Turchia e per la Grecia, sino a rompersi nel C. *Matapan*; l'altro, col nome in generale di *Emo*, e più particolarmente di *Balkan*, va a dare nel Mar Nero.

§ 3° *Iura, Vosges:* Monti di Francia, *Pirenei.*

138. E pur dal gran ceppo di Svizzera sorge all'*ovest* di esso paese il *Iura*. Ei corre in figura quasi di gran muro al *nord*, separando essa Svizzera dalla Francia, sino a raggiugnere i *Vosges*. I quali *Vosges*, proseguendo al nord a sinistra del Reno per terre di *Francia*, passano in quelle di Confederazione Germanica, ove prolungatisi un tratto a poco a poco si spengono.

139. Ma già i *Vosges*, nel loro dipartirsi

dal *Iura*, hanno mandato all'*ovest* per le terre di *Francia* un loro ramo, il quale, corso un tratto quasi in arco all'*ovest*, si allunga al *nord* col nome di *Ardenne*, al *sud* prima col nome di *Côte d'or*, poi con quello di *Cevenne*; talchè segnando pure per via le terre di Francia con parecchi rami, che vanno all'*ovest* per all'Atlantico, fanno una giogaia, che dai Paesi Bassi corre al *sud*, sino a raggiugnere i *Pirenei*.

140. E i Pirenei correndo dall'*est* all'*ovest*, a toccare dall'una mano il Mediterraneo, dall'altra l'Atlantico, segnano i confini tra la Francia e la Spagna; e vanno ad un tempo spandendosi per la Spagna e pel Portogallo a rompersi allo stretto di Gibilterra.

§ 4° *Selva Nera, monti Turingi, Selva Ercinia, monti Moravi, e Carpati.*

141. Al nord della Svizzera, là entro all'angolo che fa il Reno a volgersi dal *sud* al *nord*, sorge la *Selva Nera*. La quale nel prolungarsi al *nord* sin sotto al grado 52 di latitudine per le terre di Germania (ivi *Alta* e *Bassa* Sassonia), manda all'*est* due suoi rami, che

col nome generale di monti *Turingi* vanno prima a riunirsi fra loro, e poi a raggiugnere la Selva *Ercinia.*

142. La Selva Ercinia forma come una rombòide, a cingere attorno attorno la Boemia (terra d'impero d'Austria): e intanto dal suo lato, che guarda il *nord-ovest* (propriamente monti *Erz*), spande da ogni parte alture che vanno a far anch'esse parete alla conca, del Baltico ; e dall' angolo che guarda l' *est*, manda pure all'*est-sud* una siffatta serie di alture, che dicesi *Gesenker Gebirge*, e che noi diremo monti Moravi, e che vanno a raggiugnere i Carpati, o *Krapaks.*

143. I Carpati o *Krapaks* si stendono in arco vastissimo a cingere dal *nord* e dall'*est* l'Ungheria e la Transilvania (terre pur d'Austria). Quindi segnati all'*est* i confini tra l'Austria e la Turchia, piegano dapprima (pur sui confini di essi due stati) all'*ovest*, e poi al *sud*, e si prolungano così, che, dato un varco al Danubio, vanno a raggiugnere l'Emo o Balkan.

§ 5° *Monti Valday, Wolskonskie, Scemokonskie, Olonetz, Scandinavi.*

144. Ma i Carpati, quasi d'in sulla sommità del loro arco, mandano al *nord* i *Walday*, lunga serie di colli anzi che di monti, che correndo un lungo tratto per entro le terre di Russia va dall'una mano spandendosi verso il *sud* col nome generale di *Wolskonskie* sin quasi al Caucaso; e dall'altra, come è giunta verso il grado di lat. 60, si sparte in due rami.

145. Con l'uno, che si dice *Scemokonskie* va al *nord-est*, a raggiugnere gli *Urali:* Con l'altro, che si dice *Olonetz* va al *nord-ovest;* quasi sino al mar *Polare Artico;* e ivi piegando in bell'arco al *sud*, va col nome di *Monti Scandinavi*, per le terre di Svezia a rompersi presso al Baltico (1).

(1) Le montagne d'Europa pel correre degli Scemokonskie (n° 146) sino agli Urali, si raggiungono alle montagne dell'Asia: e le montagne dell'Asia dall'un canto con le alture ch'esse gettano per l'Istmo di Suez (n° 106), si raggiungono a quelle dell'Africa; e dall'altro pel rotto dello stretto di Behring (n° 62) mostrano la prossima relazione loro con quelle dell'America.

E dallo spandersi così delle montagne il suolo d'Euoropa riesce irrigato per ogni verso

A chi pertanto piacesse cogliere tutto d'un tratto l'aspetto universale del globo, non troppo arduo gli riuscirebbe il lavoro. Basterebbe il mettere insieme ciò che noi siamo venuti separamente accennando delle montagne; e si avrebbe tosto come in *planisfero* tutto il complesso e de'Continenti, e delle conche e *oceaniche* e *marine*, e le *dorsali* di ciascun Continente, e i principali *versanti*.

Così in fatti:

1° Pigliando pure d'in sulla punta meridinoale d'America a seguire le Cordigliere sino allo stretto di Behring; poi dallo stretto di Behring in Asia seguendo gli Stavonoi, gli Sciolki e i Birmannici sino alla punta di Malacca si hanno le due grandi giogaie che fanno parete alla esterminata conca del Pacifico, che separa il Continente antico dal nuovo.

2° E dallo stretto di Behring voltando all'*ovest* per seguire gli Stanovoi e gli Altai e (scavalcati gli Urali), gli Scemokonski e gli Olonetz, si ha nel Continente antico una serie di alture, che corrispondendo a quelle, che nell'America Settentrionale abbiamo detto *Colmo di mezzo*, fanno con queste le pareti della conca dell'Oceano Antartico.

3° E dal colmo di *mezzo*, (n° 64) seguendo gli Apalachi verso il *sud* così da ripigliare nell'America Meridionale il ramo Orientale delle Andi, e indi i Parexis; e in Africa pigliando al C. di B. Speranza i Neweld così da seguirli per la Cimbebasia, Congo , Guinea, e Senegambia ai Monti Neri e all'Atlante (n. 108, 109), e dall'Atlante passando in Europa a seguire le *sierre* o giogaie di Spagna e le interne di Francia, e la Selva Nera, e il suo spandersi al

da innumerevoli fiumi, che radunandosi chi di quà chi di là in alcune delle valli principali, vanno poi tutti o ad un mare o ad altro. Dei fiumi e delle valli tornerà più acconcio il parlare nel libro seguente.

ARTICOLO V.

Abitatori, Religione Linguaggi, Commercio.

146. Gli abitatori dell'Europa, bianchi tutti di carnigione, cristiani tutti di reli-

nord sin presso al Baltico di fronte all'alpi Scandinave, si avranno le pareti della conca dell'Atlantico.

4° E coi *Neueld* e Lupata, e monti della Luna e giogaie del Nilo da un lato (nn. 105, 106) e dall'altro (in Asia) con le prolungazioni del Tauro, e col Mustag (nn. 14, 15, 16) e coi monti Birmannici, si hanno le pareti della Conca dell'Indico.

5° E poichè anche il Mediterraneo si suole annoverare fra gli Oceani, se ne avranno le pareti pigliando in Africa l'Atlante, in Asia le prolungazioni del Tauro, e in Europa le *sierre* di Spagna, e l'alpi Italiche, e l'Emo, e il Balkan, con quelle alture di Volskonskie (n° 145), che menano pel *nord* del Mar Nero alla Giogaia del Caucaso.

E pigliando per limiti boreali dell'Antartico la linea, che si condurrebbe attorno a un dipresso per le punte dell'America e di Asia, gli si potrebbono dare per parete australe, le giogaie di monti di ghiaccio viste, non che da altri, dal Capitano Cook.

gione, fuorchè i Giudei, e i Turchi, vivono tutti vita stanziale, fuorchè alcune popolazioni della estrema Russia, e della Turchia.

147. Ma fra i Cristiani si debbono distinguere tre *Comunioni:* De'Cattolici; de'Greci Scismatici; e de'Protestanti.

I Cattolici riconoscono il loro Capo nel Sommo Pontefice Romano; e nell'ubbidire a lui come a Vicario di Cristo, si reggono per Vescovi, e Arcivescovi, i quali o immediatamente o per giurisdizione di *Primati* o' *Patriarchi* ricorrono per le cose di religione al Sommo Pontefice.

I Greci Scismatici, reggendosi a un dipresso come i Cattolici per Vescovi e Arcivescovi, dicono loro Capo il Patriarca di Costantinopoli.

I Protestanti o come pur si dicono, i *Riformati*, non riconoscono alcun Capo, e vanno divisi in innumerevoli sette. Principalissime ne sono la *Luterana*, la *Calvinica*, e l'*Evangelica*: le quali si reggono ciascuna pei proprii concistori, e *sinodi*, o concilii.

148. I molti e diversi linguaggi, che si parlano in Europa, si possono riguardare come altrettanti idiomi derivati, nella massima

parte, quale da una e quale da altra di cinque antichissime lingue, che sono: la latina, la greca, la slava (o schiavona), la germanica (o tedesca), e la tartara cosi, v. gr., manifestamente appaiono derivati dalla latina lo Spagnuolo o Castigliano, il Portoghese, il Francese, l'Italiano, e in parte anche l'Inglese. Dalle altre quegli altri idiomi, che di contrada in contrada vedremo.

149. Gli Europei tengono commercio, e con tutte le genti del mondo, e tra loro. Veleggiando per tutti i mari ei vanno scambiando le merci proprie con le altrui. Per mari e fiumi, e per cammini e per navili praticati a mano, se le tramandano dagli uni agli altri fra loro.

LIBRO SECONDO.

Degli Stati d'Europa in particolare.

CAPO PRIMO.

SPAGNA, E SUA PARTIZIONE POLITICA.

1. La Spagna, risguardata come regione indivisa, è ampia penisola, cui cingono da una banda l'Atlantico, dall'altra il Mediterraneo, e chiudono dall'un mare all'altro i Pirenei.

2. Considerata nella sua odierna condizione politica, si divide in tre Stati, che sono: *reame di Spagna*, *reame di Portogallo*; *Repubblica di Andora*.

ARTICOLO I.

Reame di Spagna.

§ 1. *Posizione*, *Ampiezza*, *Popolazione.*

3. Nel reame di Spagna, siccome in molti altri stati d'Europa, si vogliono distinguere i dominii, che si dicono in *terra ferma*, e dominii *marittimi*, o *oltre mare.*

In *terra ferma*, cioè, quelli che giacendo uniti con la loro città capitale nel continente d'Europa, compongono propriamente lo Stato; *marittimi* quelli, che sparsi entro mari o oltre mari, sono allo stato anzi accessorii.

4. Il reame di Spagna pertanto guardato in su le carte, si stende co' suoi dominii in *terra ferma* dall'1 di long. *est* al 12 di long. *ovest;* e dal 36 di lat. *nord* al 44.

5. Guardato in se, nella sua maggior lunghezza da *Lanza* (sul Mediterraneo in Catalogna) alle foci della *Guadiana* (all'*ovest* dello stretto di Gibilterra), ei corre miglia 580: e nella sua maggior larghezza dal C. *Priore* (sull'Atlantico, *mar di Galizia*, presso *Ferol*) al C. *Gaste* (sul Mediterraneo nella Grenada) miglia 502.

Nel giro totale de' suoi dominii in *terra ferma* e *marittimi*, rinchiude superficie di miglia quadrate 214.000.

7. E nutre da 17,988,000 abitatori.

§ 2° *Partizione dei dominii in* terra ferma.

8. I dominii di Spagna in *terra ferma* consistono in quattordici provinco, le quali nomandosi tuttavia col titolo che già avevano, quale di reame, quale di principato, sono per ragione di governo, ordinate in dodici, che si dicono, *Capitanie maggiori:* le quali indi si soddividono in *Intendenze.*

9. A cercare le quattordici province in su la mappa col loro nome usitato, si potrebbe andare attorno attorno così:

Incominciando dalla punta meridionale, ove sta Gibilterra, e indi seguendo il Mediterraneo:

Province o Capitanie maggiori.	*Città capitali.*
1° Grenada (reame)	Grenada.
2° Murcia (reame)	Murcia.
3° Valenza (reame)	Valenza.
4° Catalogna (principato)	Barcellona.

E quindi voltando all'*est* lungo i Pirenei sino all'Atlantico.

5° Aragona (reame)	Saragozza.
6° Navarra (reame)	Pamplona.
7° Biscaglia	Bilbao.
8° Asturie (principato)	Oviedo.
9° Galizia (reame)	Compostella.

E quindi voltando al *sud* lungo le terre di Portogallo.

10° Leon (reame)	Leon.
11° Estremadura	
12° Andalusia (reame)	Siviglia.

E quasi nel centro della penisola.

13. *Nuova* Castiglia (reame) Madrid.

E indi verso il *nord*.

14. *Vecchia* Castiglia (reame) Burgos.

10. Ma in quanto alla distribuzione degli Stati in Capitanie, i reami di Grenada, Murcia, e Valenza, sono contati tutti e tre insieme nella sola *Capitania maggiore* detta di Valenza: quello di Leon fa parte delle Capitanie delle due Castiglie; una parte del reame

della Vecchia Castiglia, e il reame delle Asturie compongono la Capitania di Guipuscoa. Sicchè riescono in terra ferma undici Capitanie: alle quali si aggiugne la marittima di Maiorca, che omai vedremo. Madrid è la città capitale di tutto il reame.

§ 3. *Dominii marittimi.*

11. Dominii marittimi del regno di Spagna sono:

1° Nel Mediterraneo le sole *Baleari*, che pel governo si scompartono in *Capitania Maggiore* di *Maiorca*, nell'isola da esso nome, con la città capitale Palma: 2° *Comando di Iviza*, isola con la città capitale detta pure Iviza. 3° Comando di Mahon, nell'isola *Minorca*.

2° Di là dal Mediterraneo, in Africa, lì rimpetto a Gibilterra il *Comando di Ceuta*.

3° Lungo l'Africa, sull'Atlantico, il *Comando* delle *Canarie*, con la Capitale *Canaria* nell'isola dal medesimo nome, e che fra le nove che vi si contano, è la più grande. E indi nel golfo di Guinea, quasi sotto l'Equatore, l'isole di *Annobon*, e di *Fernando Po*.

4° Pur sull'Atlantico, su per le marine di America, le isole *Cuba e Porto-Rico*; e la *Guiana* Spagnuola.

5° Per entro il Pacifico, le Filippine, le Marianne, e l' Arcipelago Magellanico.

ARTICOLO II.

REGNO DI PORTOGALLO.

§ 1° *Posizione, ampiezza, popolazione.*

12. Il regno di Portogallo, guardato in su le carte, si stende co' suoi dominii terrestri, dall'8 1|2 di long. *ovest* all' 11 3|4 pur di long. *ovest*; e dal 37 di lat. *nord* al 42.

13. Guardato in se, nella sua maggior lunghezza da *Melgazo* (nel *Minho*) sino a *Faro* (nell' Algarve) ei corre miglia 309; e nella maggior larghezza da *Campo-Maior* (nell'Alemtejo) al Capo *Roca* (nell'Estremadura portoghese) miglia 129.

14. Nel giro totale de' suoi dominii in terra ferma, e marittimi chiude superficie di miglia quadrate 430,000: e nutre da 56,000 abitatori.

§ 2. *Dominii in terra ferma.*

15. In sei *Provincie* si scompartono i dominii di Portogallo in *terra ferma;* ciascuna delle quali *provincie* è poi suddivisa in *Commarche.*

Delle sei Province, cinque stanno sull' Atlantico, e una nelle terre interne; e si possòno andare in sulla mappa dal *sud* al *nord* riscontrando così :

Province	Città Capitali.
1° L'Algarve	Faro.
2° Alemtejo	Evora.
3° Estremadura	Lisbona.
4° Beira	Coimbra.
5° Minho	Braga.

E nell'interno, entro l' angolo delle terre spagnuole di Leon, e Galizia ;

6°	Tramonti	Braganza.

§ 3. *Dominii marittimi.*

16. I dominii marittimi del reame di Portogallo sono :

1° Nell'Atlantico: presso all' Africa, la

Provincia di Madera nell'isola dal medesimo nome, con la capitale *Funchal*. L'arcipelago del *Capo Verde*. Il *Governo* di S. *Tomé* (sotto l'Equatore); e di là dall'Equatore il *Governo d'Angola*. Entro l'Atlantico, alla lat. *nord* 37, le *Azore;* e in sulle marine dell'America meridionale la *Guiana Portoghese*.

2° Sull'Indico, al lido pur d'Africa, il *Governo* di Mozambico. E al lido dell'Asia, parecchie terre dell'Indostan, con la Capitale *Goa*.

3° Su pel Pacifico al lido della cina, *Macao;* parte dell'isola *Timor*, e le due isolette *Sabrao*.

ARTICOLO III.

Repubblica di Andora.

17. Su per le falde de' Pirenei, tra la città di Francia *Foix* e l'altra di Spagna *Urgel*, sta la città di *Andora* con alcuni suoi villaggi: i cui abitanti tutti insieme sono in numero di poco più che due mila persone. La città si regge a comune per Sindaco e Consiglieri: si mantiene indipendente per la protezione della

Francia dall'una parte, e della Spagna dall' altra. Le quali due Potenze mandano ciascuna un Giudice a quella città per le ordinarie occorrenze de' cittadini.

18. Scabro e sterile il suolo, fornisce pur copia di grosso legname e di ferro, che gli abitanti danno all'estero per viveri; e altri necessarii sussidii della vita.

ARTICOLO IV.

Aspetto del suolo: Monti, Fiumi.

19. Sebbene il suolo della penisola ispanica si mostri a prima giunta scabro di monti, che si urtano, si accavallano, e si attraversano: tuttavia i geografi vi sogliono discernere due principalissime giogaie, le quali spiccatesi in un solo ramo quasi dal mezzo de' Pirenei, dopo un certo tratto si spartono in due, che con appellazione generale, l'una di Carpeto-Vettonica, l'altra di Celtiberica, vanno spandendosi per ogni parte a spegnersi la prima sul lido dell'Atlantico, la seconda sul lido del Mediterraneo sino a Gibilterra. Ad ogni modo però il suolo della penisola in su

le carte si vede patentemente scompartito in sette valli principalissime, a ciascuna delle quali si può dare il nome del fiume principale, che la irriga.

20. Le valli principalissime sono: 1° quella dell'*Ebro*; 2° quella del *Guadalaviar*; 3° della *Segura*; 4° del *Guadalquivir*; 5° della *Guadiana*; 6° del *Tago*; 7° de' *Mondego*, *Duero* e *Minho*.

21. A bene scorgere esse valli, gioverà per avventura il farvisi dai fiumi: Mediterraneo

1° L'Ebro è fiume, che sbocca nell'Atlantico sotto il grado di lat. *nord* 40 3|4, e di long. *ovest* 1 1|2. Rimontandolo, si va con esso obbliquamente al *nord-ovest* passando dapprima fra terre di Valenza a sinistra, e di Catalogna a destra; indi attraversando l'Aragona; poi fra terre della V. Castiglia a sinistra, e di Navarra a destra; e da ultimo per le terre di Biscaglia sino appiè delle montagne, che là si dicono di Asturia.

Egli scorre così dalle sue sorgenti al *sud-est* ricevendo da ambi i lati moltissimi bei fiumi per una valle chiusa, a man sinistra, dai Pirenei, in capo e a man destra da un quasi ramo di essi Pirenei, il quale col nome in generale di *Sierra d'Occa*, va dalle sorgenti

del fiume allungandosi al *sud-est* sino quasi a Saragozza (lat. 41 1|2 long. ovest 3).

2° Il Guadalaviar sbocca nel Mediterraneo sotto Valenza (lat. 39 1|2); e rimontandolo, si va obbliquamente all'*ovest-nord* sino ai piedi dei monti detti *Sierra di Albarazin*, continuazione che sono (sebbene per interrotte alture) della Sierra d'Occa. I quali Albarazin, col risalire che fanno verso il *nord-est*, proseguono al *sud* coi nomi di Sierra di *Cuenza;* e poi voltano d'un tratto all'est sino al mare col nome di Sierra di *Avora*, talchè formano un grand'arco, che chiude tra sè e il mare il reame di Valenza, cui vanno irrigando, ed esso Guadalaviar, e lo Xucar.

3° La Segura sbocca nel Mediterraneo sotto il grado 38 1|4 oltre a Murcia. Rimontando esso fiume, si va per le terre del reame di Murcia, cui chiudono a un di presso al *nord* la Sierra di Avora, all'*ovest* le Sierre di *Alchanis*, e di *Sagra*. La quale Sierra di Sagra col prolungarsi al *sud*, manda verso l'*ovest* la *Sierra Nevada*, che orlata la Spagna dalla banda del sud, va a rompersi nello stretto di Gibilterra, terminando col monte *Calpe*.

4° Il Guadalquivir sbocca nell'Atlantico,

all' 8 3|4 di long. *ovest*, sotto il 37, di *lat. nord*. Rimontandolo, si va su per l'Andalusia fra la Sierra Nevada a man destra sino alla Sierra di Sagra, e la Sierra *Morena* da man sinistra. La quale Sierra Morena, spiccatasi dalla Sierra di Alchanis va quasi dritta all' *ovest* per voltare poscia al *sud*, a spegnersi al lido all'*ovest* del Guadalquivir.

5° La Guadiana sbocca nell'Atlantico segnando i confini tra Spagna e Portogallo al 9 2|3 di long. *ovest*. E rimontando esso fiume, si va su al *nord* e poi all'*est* pei limiti dell'Andalusia, e poi per le terre di *Estremadura* (Spagnola), e poi di N. Castiglia, (ivi Mancia), con a man destra la Sierra Morena, e da man sinistra la Sierra di Toledo. La quale Sierra di Toledo spiccatasi dalla Sierra di Cuenza, va al *sud ovest* nelle terre di Portogallo, ove piegando d'un tratto al *sud* va a spegnersi nell'Atlantico in due Capi: l'uno di S. Vincenzo, (long. *ovest* 11 1|2), l'altro di S. Maria (long. *ov*. 10).

6° Il Tago sbocca nell'Atlantico presso a Lisbona, sotto il 39 1|2 di lat. *nord*. Rimontandolo, si va al *nord-est* per le terre di Estremadura (Portoghese): quindi, quasi in linea retta all'*est*, per l'Estremadura Spagnuola, e

per la nuova Castiglia, e da ultimo, con varii ravvolgimenti, sino appiè degli Albarazin, con a man destra la Sierra di Toledo e da sinistra la Sierra di *Ayllon*, e quella d'Avila; la quale, spiccatasi dagli *Albarazin*, corre all'*ovest-sud* a spegnersi nell'Atlantico sopra Lisbona.

7° Il Mondego sbocca nell'Atlantico un po' sopra il 40 di lat.; e il Duero un po' sopra il 41; e il Minho, un po' sotto il 42.

Rimontandoli, si va col Mondego all'*est-sud* per la provincia di Braganza; col Duero e col Minho dapprima all'*est* per la provincia, a cui danno essi in comune il nome; poi al *nord* per la provincia di Tramonti. E la valle che essi scorrono è chiusa al *nord* dalla Sierra d'Avila, all'*est* dalle alture che colà spande la Sierra d'Occa; al *nord* dalle alture, che spandono per la Galizia i Pirenei.

ARTICOLO IV.

Abitatori della Penisola Ispanica.

§. 1. *Culto, governo, linguaggi, commercio, forze militari di terra e di mare, aspetto delle città, scienze, lettere, arti belle.*

22. Nell'un reame e nell'altro domina il culto cattolico, scevro di eresia e di scisma; salvo-

chè presso i Giudei, che vi si trovano sparsi per ogni dove; e presso alcune tribù erranti di quella generazione, che noi diciamo *Zingani;* e alcune famiglie di Mori stanziali, avanzi di gente nemica, vinta, esterminata; e che or si vivono confinati e quieti su per le catapecchie della Sierra Morena.

L'amministrazione delle cose di religione si fa in Ispagna per l'Arcivescovo di Toledo, città del reame di Castiglia Nuova, e forse la seconda di Spagna dopo Madrid: in Portogallo per quello di Lisbona; quel di Toledo ha titolo di *Primate;* quello di Portogallo, di *Patriarca.*

23. Nell'uno e nell'altro reame il Governo è *Regio-Costituzionale:* tale, cioè, che nelle più importanti deliberazioni per le cose di Stato, dee col potere della Corona concorrere il suffragio di due consessi, detti colà: l'uno *stamento de'Proceri* (degli Ottimati), l'altro *Camera de' Procuradori*, o deputati delle *Intendenze*, o *Commarche.*

24. Il linguaggio portoghese e il linguaggio spagnolo, benchè alquanto diversi l'uno dall'altro, tuttavia derivati ambidue dalla lingua latina con residui di voci gotiche, o germaniche, e di voci arabiche, hanno tanta

rassomiglianza fra loro, che chi ne conosce l'uno facilmente intende anche l'altro.

25. Dai frutti particolari del loro suolo, gli Spagnuoli e i Portoghesi mandano all'estero vini squisiti, quali, p. es., di Malaga, di Alicante, di Porto: e liquori, e olii fini; aranci, limoni, fichi, mandorle, zibebbo e ferro; e acciaio, piombo, stagno, ottone, latta ed altri metalli, e lini, e lane, e canape. Particolarmente poi gli Spagnuoli cocciniglia e zucchero, ch'ei già trapiantarono, e ora prosperamente coltivano ne' campi di Grenada, di Murcia, di Valenza; e le finissime lane de' *merinos* ch'ei nutrono, massime nelle campagne di Soria; e i pregiatissimi cavalli di Andalusia.

E fra i lavorii d'industria sono pur pregiatissimi, quanto altri di altra gente d'Europa, i drappi di cotone, di lana, e lino e canape, che si fanno in Braganza e in Porto, nella Catalogna, in Valenza, in Murcia, in Burgos; e massimamente i pannilani di Segovia; e i grandi e fini vetri e porcellane di Lisbona, di Porto, di Coimbra: i pizzi di Almagro, e di Martorell (nella Catalogna): gli anelli, e vezzi, e gioielli di Porto, di Madrid, di Bar-

Nella valle di *Rodano e Saone*, incominciando dappiè delle Cevenne là, dov'elle escono dai Pirenei, e indi seguendo la marina sino al Varo.

Dipartimenti	*Città Capitali.*
1° Pyrenées Orientales	Perpignan.
2° Aude	Carcassonne.
3° Hérault	Montpellier.
4° Bouches du Rhône	Marseille.
5° Var	Draguignan

E voltando al *nord*, lungo le Alpi.

6° Basses Alpes	Digne.
7° Hautes Alpes	Gap.

E dalle foci del Rodano, rimontando esso fiume.

8° Gard (a man sinistra)	Nismes.
9° Vaucluse (a destra)	Avignone.
10. Drôme (pure a destra)	Valence.

E ripiliando dallo *Hérault*, su al *nord* lungo le Cevenne e la *Costa d'oro*.

11. Ardèche	Privas.
12. Rhône	Lyon.

13. Saône et Loire	Macon.
14. Côte d'Or	Dijon.

E di dentro all'arco de'Vosges, voltando al *sud* lungo il Iura e l'Alpi.

15. Haute Saône	Vesoul.
16. Doubs	Besançon.
17. Iura	Lons-le-Saulnier.
18. Ain	Bourg.
19. Isère	Grénoble

46. Nella valle di Mosa e Mosella, in su la sommità del arco de' Vosges.

20. Vosges	Epinal.

E indi a man destra lungo il Reno.

21. Haut-Rhin	Colmar.
22. Bas-Rhin	Strasbourg.

E in contro della conca, sopra la Mosella.

23. Meurthe	Nancy.
24. Moselle	Metz.

E su per la Mosa e per le Ardenne.

25. Meuse	Bar-le-Duc.
26. Ardennes	Mezières.

47. Nella valle dell'Adour, alle foci di esso fiume.

Dipartimenti	*Città Capitali.*
27. Landes	Mont-de-Marsan.

E rimontando il fiume.

28. Gers	Auch.
29. Hautes Pyrénées	Tarbes.

E indi all'Ovest,

30. Basses Pyrenées	Pau.

48. Nella valle della Garonna incominciando dai Pirenei.

31. Haute-Garonne	Toulouse.
32, Arriege	Foix.

E indi seguendo le Cevenne.

33. Tarn	Alby.
34. Aveyron	Rodez.
35. Lozère	Mendes.
36. Cantal	Aurillac.
37. Corrèze	Tulle.
38. Charrente	Angoulême.
39. Charrente inferiore	La-Rochelle.

E ripigliando dal dipartimento Haute Garonne, a seguire il fiume.

40.	Tarn et Garonne	Montauban.
41.	Lot et Garonne	Agen.

E sul *Lot*, fiume che viene dalla Margeride.

42.	Lot	Cahors.

E indi all'*ovest* su la Dordogne

43.	Dordogne	Perigueux.

E sulla marina.

44.	Gironde	Bordeaux.

49. Nella valle della Loire, incominciando dall'angolo tra le Cevenne e la Margeride.

45.	Haute Loire	Puy.

E indi proseguendo lungo le Cevenne.

46.	Puy-de-Dôme	Clermont.
47.	Loire	Montbrison.
48.	Allier	Moulins.

E indi seguendo i monti *Armorici*.

49.	Nievre	Nevers.
50.	Cher	Bourges.
51.	Loiret	Orléans.

E da Orléans al *sud*.

52.	Loir-et-Cher	Blois.

E indi all'*ovest*.

53.	Sarthe	Le Mans.
54.	Mayenne	Laval.
55.	Ile-et-Vilaine	Rennes.
56.	Orne	Alençon.
57.	Morbihan	Vannes.
58.	Finisterre	Quimper.

E dal Puy-de-Dôme seguendo la Margeride.

59.	Creuse	Gueret.
60.	Haute Vienne	Limoges.
61.	Haute Vienne	Poitiers.
62.	Deux Sèvres	Niort.
63.	Vendeé	Bourbon Vendée

E indi quasi nel centro della *valle* dal dipartimento Creuse.

64.	Indre	Châteauroux.
65.	Indre-et-Loire	Tours.
66.	Maine-et-Loire	Angers.
67.	Loire Inférieure	Nantes.

50. Nella valle della Senna, pigliando dall'angolo della *Côte d'Or*, a seguire gli Armorici.

68.	Yonne	Auxerre.
69.	Eure-et-Loir	Chartres.

E indi all'*ovest*, verso la marina.

70.	Calvados	Caen.
71.	Manche	St-Lô.

E verso le estremità degli Armorici.

72.	Côte-du-Nord	S-Brieux.

E tornando alla Côte d'Or a seguire le Ardenne.

73.	Haute-Marne	Chaumont.
74.	Marne	Chalons.
75.	Aisne	Laon.
76.	Oise	Beauvais.
77.	Seine inférieure	Rouen.

E pigliando quasi in sul mezzo della valle, a seguire la Senna.

78.	Aube	Troyes.
79.	Seine-et-Marme	Melun.
80.	Seine	Parigi.
81.	Seine-et-Oise	Versailles.
82.	Eure	Evreux.

E nella picciola valle della *Somma*.

83.	Somme	Amiens.

E nella piccola valle dell'Escaut (*Schelda*)
84. Nord Lille.
85. Pas-de-Calais Arras,
86. Ai quali ottantacinque dipartimenti si aggiugne quello della Corsica con la sua città capitale Ajaccio.

ARTICOLO IV.

Abitatori della Francia, Culto, Governo, Linguaggio, commercio, Forze militari, Scienze Lettere Arti.

51. Ogni culto è tollerato in Francia; ma fra i 32,600,000 abitatori che vi sono, un milione seguono il culto protestante, gli altri tutti (tranne i giudei) seguono il cattolico.

52. Il governo è *Regio-costituzionale.*

53. Per tutte le terre del reame in generale si parla il francese. Se non che nel dipartimento *Nord* (già *Fiandra*), e in parte di quelli, che sono rinchiusi fra le Ardenne e i Vosges (già *Lorena*), e negli altri, che fra i Vosges e il Reno (già *Alsazia*) si parla anzi il tedesco; e nella Corsica l'italiano.

54. Dal loro suolo raccolgono i francesi quasi ogni sorta di frutti al suolo d'Europa

naturali: e nelle arti sedentarie tanto è l'ardore, con che ci si adoperano, che traendo dalle loro officine quasi ogni maniera di lavori europei, in più e più generi pareggiano qualunque altra gente, in alcuni le superano tutte: come, p. es., nel tessere e tingere, non che altro i *cachemiri*, e i finissimi panni di lana e seta.

Ei mandano quindi all'estero massimamente vini squisiti, liquori, e cavalli; nastri, pizzi, drappi di canape, di lino, di seta, di cotone, carta bianca e colorata, arazzo, libri, stampe, orologii, porcellane, vetri, mobili, vesti, cappelli, gioielli, e via dicendo.

E ricevono cavalli ed altro bestiame, seta greggia, cera, sevo, pellicce, lane, tabacco in foglie, legni da tingere, olio, ferro, stagno, piombo, rame, argento, oro, zolfo, canapa, cotone, indago, zucchero, caffè, cacao, e spezierie.

All'estero ei vanno con le loro navi correndo tutti i mari del globo; e pel loro interno commercio ei profittano grandemente de' fiumi, e de' navili, ch'ei praticarono da fiume a fiume, da mare a mare.

Sessantaquattro si contano siffatti navili: fra i quali principalissimi sono:

1° Il *Canal du Midi*, o *Royal*, o *du Languedoc*, che per la *Garonna* congiugne il Mediterraneo all'Atlantico.

2° Il *Canal de Briare*, che pel fiume Loing congiugne la Loire alla Senna.

3° Il *Canal du Centre* o *du Charollais* dalla Loire alla Saone.

4° Il *Canal de Monsieur*, che pel Doubs congiugne la Saone al Reno.

55. Il suolo di Francia è tutto coronato di fortezze ragguardevoli. Ai lidi in sull'Atlantico, 1° Cherbourg (Dip. La *Manche*); 2° Brest (Dip. *Finisterre*), 3° Lorient (Dip. *Loire*), 4° *Rochefort* (Dip. *Charrente*); e 5° sul Mediterraneo Toulon (Dip. *Var*): sono tutti porti fortificati. E sui confini con le altre potenze, sedici fortezze si contano dalla parte del *nord*, che fronteggiano i Paesi Bassi, e la Germania, quali, v. gr., Dunkerque (sull'Atlantico), Lille, Mezières, Metz, Veissembourg, ecc.: e otto verso l'*est*, tre delle quali fronteggiano pur la Germania, qual, p. es., Strasbourg; e la Svizzera, p. es., Besançon. Due in fronte alla Savoia,

Grénoble e Briançon; quattro sull'orlo del *sud*, in fronte alla Spagna, fra le quali *Perpignan*; e (sull'Atlantico) *Saint-Jean-Pied-de-Port*.

Di 160,000 uomini è pure in tempo di pace composto l'esercito di Francia: aggiugnendovisi all'uopo 650,000 milizie, o com'ei dicono, *guardie nazionali*: di 109 vele l'armata; la quale suole stanziare scompartita nei cinque *Comandi* sopraccennati di *Cherbourg, Brest, Lorient, Rochefort, Toulon*.

56. In quanto all'aspetto delle città, a parlare pure della stessa Parigi, in generale vi è meno appariscenza che altrove. Le case vi sono altissime, strette le strade e perciò oscure, e (donde appunto l'antico nome di *Lutetia*) per lo più fangose: eccettuatene però alcune, che sono anzi spaziose e magnifiche, quali, p. es., quella *della Pace*, di *Castiglione*, *Rivoli* ecc.

E fra le case, sorgono più e più moli di edifizii vasti, e fregiati di pubblici giardini e passeggi, sebbene architettati con gusto non al tutto squisito. Le *Tuileries* per l'abitazione de'regnanti: il Palazzo Reale (*Palais Royal*), pel Duca d'Orleans, il Palazzo Bor-

bone (Palais Bourbon) per le adunanze della *Camera dei Deputati;* il *Luxembourg* per le adunanze della *Camera dei Pari; la Bourse*, la Zecca, e via dicendo.

E fra le chiese è ragguardevole la Cattedrale detta di *Nôtre-Dame* (di stile gottico) e quella così detta *Magdelaine* (stile italico); e il *Pantéon*, che è una imitazione del *Pantéon* di Roma.

57. Per la coltura delle scienze e lettere e arti, Parigi ha:

1° Sei biblioteche pubbliche quale di dritto e quale di fatto. Fra queste è celeberrima quella, che ha per titolo *bibliothèque du Roi;* la quale per numero e valor d'opere è forse pari a quella del Vaticano in Roma; e certamente superiore a tutte le altre biblioteche del mondo.

2° Da quattordici e più società di scienziati e letterati, intente ciascuna ad un determinato ramo di scienze, o lettere, o arti.

3° Una Università, con cattedre e musei per ogni ramo di cognizione umana.

4° Alla quale Università di Parigi si aggiungono per le terre del reame tredici altre Università; e 36 collegii Reali; e 25,000

pubbliche scuole inferiori, e 59 seminarii; 43 scuole di navigazione; e le scuole militari e politecniche di essa Parigi.

CAPO TERZO.

PAESI BASSI

—

ARTICOLO I.

Ampiezza, Popolazione, Posizione, e Partizione politica.

58.. I Paesi Bassi, guardati in su la carta come regione indivisa, si stendono in largo dall'Atlantico, quasi sull'*o.*, al 5 di long. *est ;* e in lungo dal 49 1|3 di lat: *nord* al 53 1|2.

59. Nella sua maggior lunghezza da *Pemich* (nel Luxembourg) sino alle foci dell'Ems, la regione corre miglia 236; e nella sua maggior larghezza da *Haering* (sull'Atlantico nella *Fiandra Occidentale*) a Clervaux (nel *Luxembourg*) miglia 143.

60. Nel giro totale dei dominii, che le appartengono, richiude superficie di miglia

quadrate 252,000; e nutre da 15,560,900 abitatori.

61. E nella sua odierna condizione politica è scompartita in due reami; l'uno dall' altro indipendenti, e che sono: reame del Belgio con 3,560,000 abitatori; e reame di Olanda con 12,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

Reame del Belgio.

62. Il reame del Belgio è scompartito in nove provincie, le quali si possono facilmente riscontrare in su la carta, dividendole in tre liste, che dall'Atlantico vadano alle terre di Germania, nella prima rasente la Francia, sino alla Mosella si avrà:

Provincie	Città Capitali.
1° Fiandra Occidentale	Bruges.
2° Hainaut	Mons.
3° Namur	Namur.
4° Luxembourg	Luxembourg.
Nella lista seconda, o di mezzo.	
5° Fiandra Orientale	Gand.
6° Brabante Meridionale	Bruxelles.
7° Liège	Liège.

Nella terza, che già confina con Olanda.

8° Anversa	Anversa.
9° Limbourg	Maestricht.

ARTICOLO III.

63. Il reame d'Olanda ha pur esso nove provincie, e inoltre alcuni dominii marittimi.

§ 1. *Province d' Olanda.*

64. Delle nove province d'Olanda, quattro si stendono in su la marina; e cinque lungo le terre di Germania. Stanno sulla marina:

1° Zelanda	Middelbourg.
2° Brabante settentrionale	Bois-le-Duc.
3° Olanda meridionale	La Haie.
3° Olanda settentrionale	Harlem.
4° Frise	Leewarden.

E indi all'*est* in contatto con la Germania.

5° Groninga	Groninga.
6° Drenthe	Assen.
7° Overyssel	Swoll.
8° Gueldria	Arnhem.
9° Utrecht	Utrecht.

§ 2. *Dominii marittimi di Olanda.*

65. I dominii marittimi di Olanda sono altri su per l'Atlantico; altri entro il Pacifico.

In sull'Atlantico sono:

1° In Africa, nella Guinea settentrionale, alcune terre intorno alla picciola città *Elmina.*

2° In America, la Guiana (Olandese); e fra le Antille, le isole di S. *Eustachio*, e di *Acrazao.*

3° Nel Pacifico, su per l'Oceania, l'isola Iava con la città capitale di tutte le terre olandesi di colà, *Batavia:* 2° la massima parte di Sumatra, di Borneo, delle Celebi, dell'Arcipelago di Sambaya-Timor; e quasi tutte le Molucche.

ARTICOLO IV.

Aspetto del suolo.

66. Eccettuate le estremità delle Ardenne, che abbiam dette venire di Francia a spandersi per un qualche tratto, tutta fiumi, e laghi e golfi, e navili, si può dire essere la regione del Belgio e Olanda: e che appunto

dal depresso suo suolo ella ebbe il nome di *Paesi-Bassi*.

67. Quattro fiumi principali vi si contano tuttavia; e sono:

1° L'*Escaut*, già detto, o come italianamente si usa dire', la *Schelda:* la quale venuta di Francia pel Dipartimento *Nord*, passa per la Fiandra Orientale a bagnare Anversa, quindi voltatasi al *nord-ovest* si sparte in due rami, coi quali si versa nell'Atlantico, facendo della Zelanda un'isola.

2° La *Meuse*, o Mosa; la quale venuta di Francia, va su per Namur, Liegi, e Maestricht, quindi volgendo in arco al *nord-ovest*, va quasi rasente i confini boreali del Belgio ricevendo grossi fiumi per via, e perdendo e ripigliando il nome verso l'Atlantico, a sboccarvi con due principalissimi rami, che si dicono l'uno Mosa meridionale, l'altro Mosa settentrionale, su cui sta Rotterdam, città, che per magnificenza e popolazione è, dopo Amsterdam, la seconda di tutta la contrada dei Paési Bassi.

3° Il Reno, che venendo anch'esso dalla Francia, corre in grand'arco attorno all'arco della Mosa, e poi nell'avvicinarsi alle foci,

si scomparte in più e più grossi rami, e massimamente ne' due, che col proprio nome di *Wahl* e *Leck* vanno al mare: mentre esso, il Reno, fatto omai povero rigagnolo, si va poco meno che spegnendo fra i sabbioni del lido. Nè sempre porterebbe egli il suo nome sino al mare, se non fosse per la mano d'uomo, che gliene va tratto tratto sgombrando con le zappe la via.

4° L'*Ems*, il quale scorrendo dapprima al *nord*, poi all'*ovest* a sboccare nell'Atlantico va segnando i confini d'Olanda con la Germania.

ARTICOLO V.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio, Forze militari, Aspetto delle Città, Scienze, Lettere, Arti.

68. Nel Belgio i due culti più frequentati sono il Cattolico, e il Luterano: nell'Olanda il più frequentato è il Calvinico. Ma nell'uno e nell'altro reame s'incontrano di quà, di là, altre e altre sette, quali, p. es., dei *Mennoniti*, de' *Rimostranti*, e via dicendo, le quali ora crescono di seguaci, e ora diminuiscono.

69. Il Governo è nell'uno e nell'altro reame regio-costituzionale.

70. Nell' Olanda si parla un linguaggio proprio di quella gente, ma che è molto affine col tedesco. Nel Belgio se ne parlano due; l'uno, che è quello in generale delle provincie boreali, che è l' olandese ; l'altro, che è delle provincie australi, e che è il francese; distinto però in due dialetti, che si dicono l'uno Fiammingo-Francese , l' altro Fiammingo-Vallone.

71. Il suolo, ricco com'è, per la sua umidità, di pingui pascoli, produce eziandio ogni sorta di biade, che altrove in Europa si colgano. I lavorii d'arti altresì vi riescono pari a quella di ogni altra gente; ma singolarissimamente pregiati i pizzi, e le tele di canapa, di lino, di cotone, così per la sottigliezza de' fili, come per la perfezione del tessuto.

Quindi ei mandano all'estero bestiami, formaggi squisiti, butirro, cuoia, salumi, e pizzi e tele, e massimamente fiori; e gran copia di pesce secco, e olio e barbe di balena, ch'ei colgono su per le boreali marine dell' Atlantico, e ogni genere di orientali spezie-

rie, ch'ei raccolgono per mezzo delle loro colonie su per le marine dell'Indico e del Pacifico.

72. Anversa, Namur, Tournay, e le cittadelle di *Liegi* e di *Gand* sono le principali fortezze del Belgio: di 47,000 uomini l'esercito; di 57 vele l'armata.

Maestricht, Breda, Berg-op-Zoom, Bois-le-duc, Flessinga, Helder, Coworden sono le principali fortezze di Olanda. Di 26,000 uomini l'esercito; di 101 vela l'armata.

73. In generale non magnifiche, ma belle di semplice e schietta bellezza sono le città dei Paesi-Bassi: parecchie tuttavia si mostrano fregiate di grandiosi edifizii o regii o pubblici, quali, v. gr., Amsterdam già capitale di tutta la contrada; La Aia e Brusselles già alternativa dimora dei re, e Rotterdam. E quasi tutte riescono eziandio e abbellite e animate dai fiumi, che le bagnano, e da'bei navili, per cui vanno su e giù in gentili barche vogando i cittadini così come altrove con carri e cocchi per le vie regie si usa. Oltrecchè maravigliosi, quant'altra cosa al mondo, sono quei gran dicchi coi quali le città di Zelanda, di Olanda, di Frisa, e di Groninga vanno re-

spignendo, anzi tenendo sospeso in alto l'Oceano e lo Zuydersee, che con le loro acque al livello del suolo sovrastano d'assai.

74. Per la coltura delle scienze, e lettere, e arti belle, si contano sei Università, quattro Atenei, cento e sei collegii e scuole di lettere patrie e latine, e parecchie società di Scienziati.

CAPO QUARTO.

CONFEDERAZIONE GERMANICA.

—

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, popolazione.

75. La Confederazione Germanica, che con più universale nome si chiama altresì *Allemagna, Germania, Impero Germanico,* è regione che sulle carte si stende dal 2 di long. *est* sino oltre al 30; e dal 45 1|2 di lat. *nord* sino al 55.

76. Nella sua maggior lunghezza, dalla occidentale estremità del *Luxembourg* alla orientale dell'*Auswit* (nella Galizia) ella corre

miglia 558. Nella sua maggior larghezza, dalla meridionale estremità del Tirolo alla settentrionale del Ducato di Holstein (in Danimarca) miglia 520.

77. Nel giro delle sue terre, chiude superficie di miglia quadrate 184,000: e nutre da 34,200,000 abitatori.

ARTICOLO II.

Condizione, e Partizione politica.

78. La *Confederazione Germanica* è un complesso di trentanove stati, l'uno dall'altro indipendenti; ma che collegati fra loro per la comune salvezza e prosperità reggono le cose loro universali per una *Dieta Generale.* Capo della Confederazione è l'Imperatore d'Austia: la capitale, Francoforte, *Francfort* (sul Meno), città, ove i deputati degli stati si radunano a tenervi la *Dieta Generale ;* e rappresentando in corpo la Confederazione, accolgono gli ambasciatori delle straniere potenze.

79. Fra i trentanove Stati, due sono situati fuori delle terre sopra accennate, e non altrimenti appartengono alla Confederazione, se non se per alcuni dominii ch'ei posseggono

in esse terre. I due Stati sono: la Danimarca, pel dominio, ch'ella ha, dello Holstein e del Lawemburg; e il Belgio per ragione del Luxemburg.

80. E fra gli Stati, che giaciono entro le terre di Confederazione, sei più cospicui hanno titolo, l'uno d'Impero, che è l'Austria; gli altri di reame, e che sono 1° il Wurtemberg; 2° la Baviera; 3° la Prussia; 4° la Sassonia; 5° lo Hannover.

81. I rimanenti trentatrè si trovano, con terre più ristrette, sparsi fra mezzo e per entro le terre di que'sei. Diremo perciò i primi sei, Stati federali *maggiori;* e gli altri trentatrè, Stati federali *minori:* e dopo di avere osservate le terre de' maggiori, andremo riscontrando quelle de'minori.

ARTICOLO III.

Reame di Wurtemberg.

82. Il reame di Wurtemberg giace entro l'angolo della Selva Nera, confinante al *sud* colla Svizzera pel lago di Costanza, all'*ovest* col Ducato di Baden, al *nord* e all'*est* con la Baviera.

83. Il reame di Wurtemberg, diviso in quattro circoli, ha per capitale Stutgard (Stoccarda) città posta sul Neckar, fiume, che entro esso reame corre girando per l'*est* al *nord-ovest* a dar foce nel Reno.

84. Da 1,520,000 si contano gli abitatori del reame; di 14,000 uomini l'esercito.

ARTICOLO IV.

Reame di Baviera.

85. Il Reame di Baviera si stende lungo le Alpi Rezie dall'Ilher, (fiumicello che fa orlo al Wurtemberg) sino alla Salza, fiume che sino al suo sboccare nell'Inn fa orlo all'Austria: e dall'Alpi al *nord* sino oltre al grado 51, con all'*est* tutto un lato della Selva Ercinia; e all'*ovest* il Wurtemberg, e parecchi Stati minori che vedremo.

86. Il reame tagliato com'è quasi per mezzo dal Danubio e irrigato verso il *sud* dal Leck, dall'Isar, dall'Inn, e dalla Salza, che dall'Alpi corrono al Danubio, e verso il *nord* vagamente trascorso dal tortuoso Meno, si scomparte in otto circoli: principalissimo quello dell'Isar. In esso circolo, sopra esso

fiume, sta la città capitale del reame, Munich (Monaco). Gli abitatori si contano a 4,070,000 anime; l'esercito di 35,000 uomini.

ARTICOLO V.

IMPÈRO D'AUSTRIA.

§. 1° *Posizione, ampiezza, popolazione, confini, Stati dell'Impero.*

87. L'Impero d'Austria in su le carte si stende dal 6 al 24 di long. *est*, e dal 42 al 51 di lat. *nord*.

Nella sua maggior lunghezza da Sesto-Calende (sul Ticino) alla estrema punta della Galizia (Austriaca) corre miglia 750. Nella maggior larghezza da Trau (sull'Adriatico nella Dalmazia) sino all'estremità boreale della Boemia, miglia 442.

Dentro il giro de'suoi dominii chiude superficie di miglia quadrate 30,000; e nutre da 29,000,000 di abitatori.

88. Le terre dell'Impero d'Austria confinano all'*ovest* con la Svizzera, con la Baviera, e col reame di Sassonia; al *nord* con

la Prussia e con la Russia; all'*est* con la Russia e Turchia, al *sud* con la Turchia; e con Roma e Modena, e Parma, sino al tornare verso *ovest* a toccare gli Stati Sardi.

La Salza già detta, il primo lato della Selva Ercinia, detto *Boemerwald* ne segna i confini con la Baviera; il secondo lato, detto propriamente *Erz*, li segna col reame di Sassonia: il terzo lato detto propriamente *Riesengebirge* segna una parte dei confini con la Prussia: una linea che continuandosi dai *Riesengebirge* vada un po' obliqua all'*est* sino al 22 di long. *est* e poi pieghi al *sud* per alle estremità orientali de'Carpati, segna il restante de'confini con la Prussia, e i confini con la Russia, e in parte con la Turchia. Dai Carpati, girando su verso l'*ovest* dapprima il Danubio, poi l'Unna (fiumicello che dall'alpi di Dalmazia va nella Sava) ne segnano i confini al *sud* pur con la Turchia: l'Adriatico il Po, il Ticino ne segnano i confini e al *sud*, e all'*ovest* coi sopra detti Stati d'Italia.

89. L'Impero d'Austria è composto di più Stati, qual più, qual meno ragguardevoli: a riscontrarli sulle carte, gioverà distribuire il totale delle terre in quattro liste.

§ 2. *Posizione degli Stati dell'Impero Austriaco.*

90. Per la prima lista pigliamo il tratto, che corre all'*est* dagli Erz pei Riesengebirge, lungo le falde boreali dei monti Moravi e dei Carpati sino ai confini di Russia; e gli Stati che vi si contano, sono:

1° La Boemia. Ella è reame chiuso entro la romboide Ercinia: i cui lati sono verso il *sud-ovest* i Bœmerwald già detti, verso il *nord-ovest* gli Erz; verso il *nord-est* i Riesengebirge, che presi insieme con gli Erz, si dicono con nome comune Sudeti: e verso il *sud-est* i Zdarsky-hory, che dai Riesengebirge vanno a chiudere la romboide verso il Danubio.

Il suolo è diviso per diagonale dalla Moldava, fiume che scaturito da tergo al Danubio va a sboccare nell'Elba, fiume reale, che viene dagli Zdarsky hory all'*ovest*. Il governo è scompartito in sedici circoli e un *Capitanato*. Praga, città capitale del reame, e capo-luogo del *Capitanato*, sta presso alla Moldava, quasi nel centro del suolo.

2° All'*est* della Boemia si stende lungo i Mo-

ravi la Silesia con la sua città capitale Troppau.

3° All'*est* della Silesia, lungo i Carpati, la Galizia, con la Capitale *Lemberg*.

La seconda lista corre dagli Zdarski-hory all'*est*, fra i Moravi e Carpati a sinistra, e il Danubio a destra, e gli Stati, sono:

4° Moravia con le Capitali Olmutz e Brunn.

5° Ungaria (reame) con Buda, o Ofen, e Pest.

6° Transilvania Hermanstadt.

La terza lista va dalla Svizzera tra il Danubio a sinistra, e l'Alpi italiche e l'Emo a destra; e gli Stati sono:

7° Tirolo (tedesco) Innspruck.

Tirolo (italiano) Bressanone.

8° Austria (arciducato) con la città capitale di tutto l'Impero, Vienna.

9° Illiria (reame) Leybach, (Lubiana).

10. Croazia (reame) Keutz.

11. Dalmazia (reame), compresavi parte dell'Albania sino all'Unna, con sull'Adriatico, Zara. E dappiè dell'Alpi Noriche, fra mezzo ai due fiumi Mur e Drava.

12. La Stiria (ducato) Gratz.

E all'*est-sud* della Stiria fra mezzo ai due fiumi Drava e Sava sino al Danubio là ove in esso sbocca il Theiss (Tibisco):

13. La Schiavonia (reame) con Gradisca;
E in Italia il reame Lombardo-Veneto; del quale si parlerà più acconciamente altrove.

91. Di tutti gli Stati dell'impero, quelli che appartengono alla Confederazione Germanica sono l'Austria (propria), la Boemia, la Moravia, la Silesia, parte della Galizia, e il Tirolo.

92. Venticinque si sogliono contare le fortezze dell'impero non comprese quelle d'Italia. Principalissime sono, in Boemia, *Leopoldstadt*, *Iosephstad*, *Theresienstad*, e *Kœnigsgratz*. In Moravia, *Olmutz*. In Ungheria *Temeswar* e *Comorn*. Quindi due di secondo ordine nell'arciducato d'Austria, *Lintz*, e *Salzburg*. Quattro nella Dalmazia, *Zara*, *Ragusi*, *Sebenico*, e *Spalatro*.

ARTICOLO V.

REAME DI PRUSSIA.

§ 1. *Posizione, ampiezza, popolazione, e partizione.*

93. Il reame di Prussia, guardato in su le carte, è regione, che correndo in sul Baltico

unita per dieci gradi di longitudine, spinge oblique verso il *sud* due quasi braccia fra terre altrui: l'uno al *sud-ovest* fra mezzo a stati minori, sin quasi a'confini della Francia, l'altro al *sud-est* fra terre d'Austria sino ai confini dell'Ungheria.

Ella corre perciò dal 3 1|2 al 20 1|2 di long. *est*; e dal 49 al 56 di lat. *nord*.

94. Guardato in se (poichè, per lo interrompersi delle sue terre, troppo vago riesce il darne in lungo e in largo le misure), chiude superficie di miglia quadrate 9,000; e nutre da 12,500,000 abitatori.

95. Il braccio, che va *sud-ovest*, si suole nomare Prussia occidentale; l'altro, che al *sud-est*, Prussia orientale. L'uno e l'altro contengono più terre, che andremo ad una ad una riscontrando.

§ 2. *Terre principali della Prussia occidentale.*

96. Le terre principali della Prussia occidentale si contano sei; e si stanno in più luoghi l'una dall'altra separate: talchè conviene distribuirle almeno in tre massimi tratti.

97. Il primo va dal Baltico al *sud* con terre di antico nome sassonico; e sono:

1° *Pomerania* con la capitale Stettin.

2° *Brandeburg* Berlin.

3° L'*Erfurt*, il *Merseburg*, il *Magdeburg*.

Quindi, scavalcando altri stati federali, all'*ovest*, nelle terre di *Westfalia*, si ha il secondo tratto, che contiene:

1° Il *Munsten*, il *Minden*, e l'*Arensberg*.

E indi al sud:

2° Il Gran Ducato del *Basso Reno*, o la Provincia *Renana*, o le cinque Provincie, che, incominciando dall'*est* del *Luxemburg*, sono: 1° su la Mosella, *Treves* (Treveri): 2° indi al *nord*, rasente il Limbourg, Aix-La-Chappelle (Aquisgrana); 3° indi all'*est* sul Reno, *Coblentz*; 4° indi al *nord*, pure sul Reno, Cologne (*Colonia*): 5° indi al *nord*, pure sul Reno, *Dusseldorf*.

Il terzo tratto giace entro la Svizzera, appiè dell'Iura, ed è il Ducato di *Neuchâtel*.

§ 3. *Terre di Prussia orientale.*

98. La Prussia orientale, si suole scompartire in tre parti massime, e tutte contigue

fra loro; e che sono: 1° sul Baltico, la Prussia propria con la città sua capitale *Kœnigsberg*;

E indi al *sud* sino ai confini con Cracovia: 2° la Posnania con la sua capitale *Posen*; e dalla Posnania all'*ovest*, appiè dei Riesengebirge, la Silesia Prussiana con la città capitale *Breslau*.

99. A questi dominii di terra ferma, la Prussia aggiugne, entro mare (nel Baltico) le tre isole Rugen, Usedom, e Wollin.

100. Per le terre s'incontrano ventisei fortezze importanti, fra le quali Colonia e Coblentz; Nella Westfalia, Minden; nella Pomerania Colberg e Stettin; nel Brandeburg Custrin e Spandau; nella Posnania, Posen; nella Silesia, Glatz, Glogan, Schweidenitz, Neisse, Silberberg, e Koesel.

Di 199,452 uomini l'esercito, di una nave l'armata.

ARTICOLO VI.

Stati federali minori fra mezzo le terre de' quattro maggiori or ora descritti.

101. Ora cercando fra mezzo le terre de' quattro Stati maggiori fin qui descritti, pos-

siamo facilmente riscontrare dodici *minori*. tre de' quali si stanno staccati dagli altri: e nove contigui l'uno all'altro fra loro.

De' tre staccati, due stanno entro le australi terre del Wurtemberg, contigui l'uno all' altro, e sono: il principato di Hohenzollern-Hechingen; e il principato di Hohenzollern-Sigmaringen. Il terzo nell'angolo fra la Svizzera e il Tirolo, ed è il principato di Linchestein.

102. I nove contigui vanno dalla Svizzera al *nord*, fra mezzo il Wurtemberg e Baviera e altri Stati minori, che diremo, di Alta Sassonia a destra; e a sinistra terre di Francia, e le Renane e Westfaliche di Prussia, sino oltre al Munden già detto.

Incomiciando pertanto di verso la Svizzera, e seguendo il Reno, dal suo grand'angolo, verso il *nord*, si incontrerà: 1° il Gran Ducato di Baden con la sua città capitale Carlsruhe; e quindi gli altri otto, che in generale pigliano il nome dalla loro capitale, epperciò: 2° Assia-Darmstad, Gran Ducato: 3° Assia-Omburg, Landgraviato: 4° Assia-Cassel, o *eletterale*, ducato:

E quindi all'ovest della *Darmstadt:* 5° *Franc-*

fort già detta: e da Francfort al *nord*: 6° Nassau, principato, con la capitale Wiesbaden. E su al *nord-est* della Cassel. 7° il Waldek, principato, con la capitale Corbach. E più al *nord* tra la Westfalia al *nord-est*, e lo Hanover al *nord-ovest*. 8° Lippa Detmold, principato. 9° Lippa Schauenburg, principato.

ARTICOLO VII.

DELLA SASSONIA.

§ 1. *Posizione; alta e bassa Sassonia: Stati.*

103. La Sassonia in generale comprende e molte delle terre, che abbiamo già annoverate fra i dominii di Wurtemberg, di Baviera e di Prussia; e molti Stati federali, che si governano da sè.

104. A guardarla nel tratto, in che essi Stati si contengono, la Sassonia si stende dalle boreali falde dei monti Turingi, dapprima al *nord*, fra l'Assia-Cassel e la prussiana Provincia Renana da man sinistra; e gli Erz e terre di Prussia a destra; e poi dagli Erz e dalle terre di Prussia, si volge all'*ovest*, fra il Baltico a destra, e i Paesi-Bassi a sinistra sino all'Atlantico.

105. Laonde la Sassonia, si suole dividere in *Alta* e *Bassa*. L'*Alta* è il primo tratto, che va dal *sud* al *nord;* la *Bassa* il secondo tratto, che va dagli Erz e dalle anzidette terre di Prussia all'*ovest* per all'Atlantico.

106. Nella Sassonia, presa così, si contano due reami: l'uno nell'*Alta*, ed è il reame di Sassonia, attorno al quale stanno quattordici Stati minori; l'altro nella *Bassa*, ed è il reame di Hanover, col quale stanno sette Stati minori.

§. 2° *Reame di Sassonia.*
Posizione, popolazione, forze militari.

107. Appiè della giogaia degli Erz sta il reame di Sassonia. Ei gira quindi scompartito in cinque circoli confinando al *sud-est* con la Boemia; al *nord* con la Prussia; e (agli altri punti) con parecchi degli Stati minori, che lo circondano. Nel circolo detto di Misnia sta la città capitale Dresda.

Di 1,150,000 è a un dipresso il numero degli abitatori; di 12,000 uomini l'esercito.

§. 3° *Reame di Hanover.*
Posizione, popolazione, forze militari.

108. Il reame di *Hanover* va dall'Atlantico tra le foci dell'Ems e dell'Elba allungandosi all' *est-sud* rasente l'Olanda, la Provincia Renana, e l'Assia-Cassel da man destra; e le terre di Prussia e d'altri Stati minori da man sinistra.

Tagliato per lungo e quasi per mezzo dal fiume Weser, spingendo inoltre alcune sue terre fra mezzo a terre altrui, e ricevendo terre altrui entro le sue, il reame si scomparte in sei *Provincie*, o *Prefetture*. Nella Prefettura, che propriamente si dice di *Hanover*, sta la città capitale del reame, detta anch'essa *Hanover*. Di 155,000 anime è la popolazione, di 13,000 uomini l'esercito.

§. 4° *Stati federali minori dell'Alta Sassonia.*

109. Ma ripigliando dai boreali confini della Baviera e traendo sino ai dominii di Prussia, fra l'Assia-Cassel e lo Hanover a man sinistra, e il reame di Sassonia a destra, troveremo per l'*Alta* Sassonia i quattordici Stati minori, che abbiamo or dinnanzi accennati; e ciascun de'quali piglia il nome della sua città capitale.

1° In su la punta, che più si spinge al *sud* per entro le terre di Baviera: Sassonia Coburg, ducato.

2° E indi al *nord*, Sassonia-Hildburghausen, ducato.

3° E vie via al *nord*, Sassonia-Meiningen, ducato.

4° E Sassonia-Gotha, ducato.

5° E indi all'*est* Sassonia-Weimar, g. ducato.

6° E più all'*est Sassonia-Altenburg*. ducato

E sparsi per le terre del reame proprio di Sassonia, e fra quelle de'sei minori or ora annoverati:

7° Reuss-Greiz, principato.

8° Reuss-Schleis, principato.

9° Reuss-Coblenstein, principato.

10. Anhalt-Dessau, ducato.

11. Anhalt-Bernburg, ducato.

12. Anhalt-Coethen, ducato.

13. Schwartzburg-Rudolstadt, principato.

14. Schwartzburg-Sonderhausen, principato.

§. 5°. *Stati minori della Bassa Sassonia.*

110. Dalle terre di Prussia, pigliando a seguire il corso dell'Elba, si andranno incon-

trando i sette stati minori della Bassa Sassonia, quattro, cioè, da man destra, e tre a sinistra.

A destra, sul Baltico,

1° Il Meklemburg-Strelitz, gran ducato.

2° Il Meklemburg-Schwering, g. ducato.

E quindi, oltrepassato il Lauemburg, fra i dominii di Danimarca,

3° Amburg, repubblica,

E indi al *nord*,

4° Lubeck, repubblica.

A sinistra, e per entro le terre di *Hanover*, sul Weser;

1° Brunswick, principato.

2° Pure sul Weser, Brema, repubblica.

3° A sinistra del Weser, Oldemburg, ducato.

ARTICOLO VIII.

Aspetto del suolo, Monti e fiumi principali.

111. In quanto ai monti, epperciò alle valli principali delle terre Germaniche, può bastare qui ciò che già abbiamo accennato dell'alpi Noriche, della *Selva Nera*, *Turingia*, *Ercinia*, *Morava*, e *Carpazia*, nel libro I° cap. 5° art. 4° §. 2, e §. 4°. Ci rimane a

vedere i fiumi; e ciò faremo, ricercando prima quelli, che vanno segnando della Confederazione i confini; poi di quelli, che ne scorrono le terre interne.

§. 1° *Fiumi, che segnano i confini della Germania.*

112. Tra i fiumi, che vanno segnando i confini della Confederazione Germanica, additiamo:

1° Il Reno il quale scaturito dalle falde boreali dell'alpi, dette colà Leponzie, va da principio scorrendo le terre del Cantone di Svizzera detto *De' Grigioni;* e poi ne esce un po' sopra al grado di lat. 47. Di là traendo al *nord* fino al lago di Costanza, e poi all'*ovest* sino oltre alla Selva Nera, e poi di bel nuovo al *nord*, sin quasi al rompersi de'Vosges, segna i confini, prima del Tirolo e di Baviera e di Wurtemberg e di Baden con la Svizzera, poi di esso Baden con la Francia.

2° L'Ems: Il quale, dallo Zuiderzee, ov'egli sbocca, rimontandolo, mena lungo l'Olanda a destra, e stati federali a sinistra, verso il *sud-est*, sino alle terre dei due principati di Lippa.

3° Il Niemen, o Memmel. Il quale dal Baltico (long. *est* 18 1|2) rimontandolo, mena fra le terre di Prussia a destra, e di Russia a sinistra sino all'accogliere che ei fa dal *sud-ovest* il Bobr. Il quale Bobr, rimontandolo, mena al Bug. Il quale Bug, rimontandolo, mena ai Carpati, esattamente segnando, in seguito al Niemen e al Bobr, i confini tra la Prussia e la Russia; poi accennandoli per buon tratto fra le terre dell'Austria e della Prussia.

4° La Sava, che scaturita dall'angolo dell' alpi Noriche (V. lib. 1° n. 138) va un tratto per terre d'Austria all'*est-sud*; poi (sotto il grado di long. 14 1|4) fattasi tra le terre di Austria e quelle di Turchia, le va separando sino al suo sboccare nel Danubio, là presso Belgrado (long. 18); donde prosegue esso Danubio a separare quelle di Ungheria e di Transilvania sino al suo incontrarsi coi Carpati.

5° L'Izonzo, già detto, che dal Tarvis va dritto al *sud* per all'Adriatico, segnado i confini del Regno Lombardo Veneto, con gli altri Stati di essa Austria.

§. 2° *Fiumi che irrigano le terre interne.*

Fra i fiumi principali che irrigano le terre interne, sogliono annoverarsi:

1° Il Danubio, che scaturito dalla Selva Nera a tergo della Sigmaringen, va dapprima in arco al *nord-est* lungo i Turingi meridionali, poi volta coi Boemerwald al *sud-est*, e corso all'*est* sino oltre all'Alpi Noriche, volta al *sud*, indi all'*est* sino ai Carpati; onde spingendosi fra mezzo le terre di Turchia, prosegue, con grandi giri, all'*est* sino al Mar Nero, dopo d'aver ricevuto per le terre di Germania, da man destra, l'*Ilher*, il *Leck*, l'*Isar*, l'*Inn*, la *Salza*, l'*Ens*, e massimamente la *Drava* e la *Sava:* E da man sinistra, altri fiumi di minor conto, ma, principalmente il Theiss, o Tibisco: il quale dalla sommità dell'arco dei Carpati, va quasi dritto al *sud* attraverso l'Ungheria.

2° La Vistola. Che scaturita quasi da tergo al Tibisco, va al *nord* per la Galizia Austriaca e per Cracovia, e per la Polonia Prussiana; e poi passata fra mezzo la Prussia occidentale a sinistra e la orientale a destra, sbocca nel Baltico entro il golfo di Dantzica.

3° L'Oder, che dal nodo de' Moravi coi Carpati, va al *nord-ovest*, per la Silesia Prussiana, e per la Prussia occidentale, a sboccare nel Baltico di contro all'isola Usedom.

4° L'Elba, che dalle falde occidentali degli Zdarsky-hory (lat. 49 3|4) va per la Boemia al *nord-ovest;* e ingrossata massimamente della *Moldava*, che viene per lei dall'angolo meridionale della romboide, esce per le gole degli Erz; e indi attraversato il reame di Sassonia, e la parte di Sassonia prussiana, va, con lo Hanover a sinistra, e il Meklemburg Amburg e Holstein a destra, a sboccare nell'Atlantico: ivi Mare *del Nord,* o Mare di *Germania.*

5° Il Weser, che dai monti Turingi va verso il *nord-ovest* per Hanover e Brema e Oldenburg neil'Atlantico.

6° Il Meno (Mayn), che dai Turingi meridionali (lat. 49 1|4) va con ben cinque ampii giri scorrendo le terre boreali di Baviera; e passato al *nord* della Darmasdt bagna da man destra la sua Francfort, e sbocca nel Reno.

ARTICOLO IX.

Abitatori, Culti, Governo, Linguaggi, Commercio, Forze, militari, Aspetto delle città, Scienze, Lettere, Arti.

113. Nella Confederazione Germanica, presa tutta insieme, si distinguono massimamente tre culti:

1° Il Cattolico per le terre di Baden, di Baviera, dell'Impero d'Austria, del reame di Sassonia, dei due principati di Hohenzollern, e del principato di Liechtenstien, del ducato di Anhalt-Coethen: frammistivi però per ogni dove molti Protestanti; fra i quali inoltre si distinguono il Luterano, e il Calvinico.

1° Il Luterano massimamente per le terre di Hanover, e del reame di Prussia, e della Bassa Sassonia, e di Wurtemberg.

3° Il Calvinico, nelle terre di Nassau, degli Hanalt-Dessau, e Bernburg, nell'Assia-Cassel, e Homburg.

Ma e nelle terre di culto luterano e in quelle di culto cattolico vivono qua là molte famiglie di altre men note sette; e per ogni dove moltissimi Cattolici. Talchè di tutti in-

sieme gli abitatori della Confederazione i Cattolici oltrepassano in numero la metà; i Luterani (che or dianzi si diedero il nome di *Evangelici*) ne fanno i due quinti; i Calvinisti, mettendovi insieme gli uomini d'altre sette e i Giudei, fanno il rimanente.

114. Ogni maniera di governo si scorge nelle terre di Confederazione Germanica.

1° Il regio indipendente nei principati di Sonderhausen, di Sigmaringen, di Assia elettorale; e di Homburg, di Holstein, e di Kniphausen.

2° Il repubblicano, in Lubeck, Francofort (sul Meno) Brema, Amburg.

3° Il regio-costituzionale, generalmente in tutti gli altri Stati.

115. Il tedesco è il linguaggio, che s'intende per tutte le contrade della Confederazione, compresivi pure tutti i dominii dell'Austria di là dalle Alpi, e quelli di Prussia. Ma linguaggio natìo egli è di tutte le genti di nome Sassone: della Westfalia, della Provincia Renana, delle Assie, del Baden, del Wurtemberg, della Baviera, dell'Austria propria, e del Tirolo tedesco. Le altre genti, i Boemi, gli Unghari, gl'Illiri, Stiri, Schia-

voni, parlando tra loro il lor linguaggio natio, derivato ciascuno dalla antica lingua slava, parlano con gli stranieri, per lo più, in tedesco.

116. Ogni maniera di industria europea fiorisce nella Germania. Ma singolarmente pregiati sono i lavori in cera e candele di Zella nello Hanover; in legname di Norimberga e di Berchtesgaden in Baviera; la porcellana di Meissen, di Gotha, di Rudolstadt, la birra di Baviera, i cocchi dell'Assia elettorale; i penduli in legname di Schwarzwald; i cembali di Vienna; i gioielli in oro, in argento, e gli orologi di Ausburg; e i cavalli dello Holstein.

Pel commercio coll'estero, vanno per l'Elba e pel Weser all'Atlantico i navigli di Amburg, di Lubeck, di Breme, di Embden; e stanno sul Baltico, non che altre città, quelle del regno di Prussia, Straslund, Stettin, Dantzica, Elbing, Könisberg, Memel.

E pel commercio interno corrono in generale da ogni parte e in ogni direzione di bellissime strade: e fiumi navigabili e primarii e secondarii: e alcuni navili, che col mezzo de' fiumi secondarii, l'un primario all'altro

congiungono; quali, p. es., i quattro di Prussia; 1° quel di Bamberg, che giugne l'Oder con la Vistola: 2° quel di *Finoe;* 3° quel di Plauen; 4° quel di *Federico Guglielmo:* i quali tutti da fiumi secondarii vanno chi all' Oder, e chi all'Elba. E nell'Austria quel di Vienna tra essa città e Neustadt.

117. Di 300,000 debbe essere lo esercito comune della Confederazione, contribuendovi ciascuno stato in ragione di un soldato per ogni cento suoi cittadini.

Le fortezze principali della Confederazione sono: 1° quella di Luxemburg: 2° di Mayence (Magonza): 3° quella di Landau in Baviera.

Armata comune la Confederazione non ha, siccome non ha neppure dominii marittimi.

118. In generale le città di Germania, anche secondarie, si mostrano bene edificate, e gentili, e nette: e le capitali di ciascuno stato un po' ragguardevole, magnifiche, e di belli edifizii ornate. E insieme con le biblioteche, e co' musei, e moltissime società di scienziati e letterati, fioriscono distribuite per le terre confederate 20 Università, 361 Collegii, e 50 Accademie.

CAPO QUINTO.

DANIMARCA.

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, Popolazione.

119. La Danimarca guardata in su la mappa si stende dal 5 3|4 al 10 1|4 di long. *est*, e dal 53 al 57 di lat. *nord*.

120. Guardata in sè, ella è penisola, che dalla riva dall'Eiba si allunga al *nord*, fra mezzo l'Atlantico e il Baltico; talchè nella sua maggior lunghezza ella corre miglia 253; e nella sua maggior larghezza, miglia 95.

121. Nel giro totale de' suoi dominii terrestri e marittimi rinchiude superficie di miglia quadrate 341,000; e nutre da 2,125,000 abitatori.

ARTICOLO II.

PARTIZIONE.

§ 1. Dominii in terra ferma.

122. I dominii di Danimarca in terra ferma consistono nella penisola, quale l'ab-

biamo or ora indicata. Chiusa, cioè all'*ovest* dal mare del *nord*; al *nord* dallo Skager-Rack, all'*est* dal Cattegat. Terra anzi piana, sparsa di laghi, che si contano in numero di ben 400, irrigata da fiumi di breve corso, ma congiunti tra loro per navili praticati a mano.

123. La penisola si suole scompartire in quattro provincie massime, che sono:

Sulle rive dell'Elba, 1° *Holstein*, 2° il *Lauenburg*, di cui già si è detto, 3° quindi al *nord*, il Iutland meridionale, 4° e più al *nord* il Iutland settentrionale.

124. Ogni provincia si scomparte in *Balie*. Quattordici Balie si contano nel ducato di Holstein; principalissima quella di Rendsburg con la città capitale Rendsburg.

Cinque nel Lauenburg, con la capitale Lauenburg.

Principalissima provincia dell'Iutland meridionale quella di Gottop, o Slewig con la sua città capitale Slewig (in centro).

E principalissima nell'Iutland settentrionale quella di Aalburg, con la sua città capitale Aalburg (sul Cattegat, sotto il 57. di lat. *nord*).

§ 2. *Dominii marittimi.*

125. I dominii marittimi si sogliono scompartire in isole Europee, e terre d'oltre *mari*. Le isole Europee si scompartono in tre Arcipelaghi; aggiuntavi l'Islanda. Gli Arcipelaghi sono:

1° *Arcipelago Danese*, posto entro il Cattegat: vi si contano nove isole maggiori (compresavi anche Bornholm, che sta lung all'*est*), e moltissime minori. La massima e quella di *Seelanda*, la quale, scompartita in cinque Balìe, contiene la città capitale del reame Copenhaguen.

2° L'*Arcipelago Iutlandico,* è quella riga, che si stende sul lido Atlantico, d'isole minute, quali, p. es., *Sylt, Amron, Föhr,* e via dicendo.

3° L'Arcipelago di *Feròe*: gruppo, di trentacinque isole, tagliato per lungo dal meridiano (*ovest*) 9; e per traverso dal parallelo (*nord*) 62. Tutte di poco conto sono quell'isole, nè tutte abitate: *Stromo* ne è la principale; e contiene la borgata Tharshawn, che è sede del governo di quell'Arcipelago.

L'Islanda (isola che altri suole assegnare all'America) sorge dall'Atlantico, stendendosi dal 16 al 27 di long. *ovest*, e dal 63 al 65 di lat. *nord*. Solo picciole e rare borgate vi si incontrano. Quella di *Reikiavick* è la sede del governo.

126. I dominii di terre oltremare sono: 1° In Africa alcuni stabilimenti sulle marine della Guinea settentrionale, fra i quali il forte di Christiansburg sulla Costa dell'Oro, non lungi dall'Ascianty.

2° Nell'America la Groënlandia, scompartita in due *Ispezioni*, l' una del *nord*, nella quale è la borgata *Julianeshaah*, ove risiede il governo di quella terra; e, l'altra del *sud*.

E fra le Antille, le tre isole di *S. Gioanni*, di *S. Tommaso*, di *S*ª *Croce*; nella quale ultima sta la città capitale Christianstadt.

3° Nell'Asia: Serampur nel Bengala: e Tranquebar sulla costa di Coromandel.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio, Forze militari, Aspetto delle città, Scienze, Lettere, Arti.

126. Luterano è il culto della massima parte de' Dani; liberi tuttavia sono nel loro i molti Calvinisti, e i pochi Cattolici, che vi si trovano.

127. Regio-indipendente il Governo: salvo l'Holstein e il Lauemburg, dove gli ottimati gioiscono di molti privilegii e prerogative.

128. Tedesco in generale il linguaggio.

129. Ed ogni sorta d'industria europea praticano i Dani. Se non che, perchè non ancora la moltitudine de' contadini cessò dall'uso di farsi ciascuno in casa sua per sè e per la famiglia i drappi, le cuoia e i mobili: non tutte le arti vi giunsero finora a quella raffinatezza, in che altrove fioriscono. Epperciò ei mandano all'estero, anzichè altro, buoi, cavalli, ova, butirro, cacio, e pesce secco.

130. Undici ne sono le fortezze; e le più ragguardevoli sono: la stessa Copenhaguen co la sua cittadella: 2° Rendsburg, già detta

3° Kronburg, e Christiauso presso Bornholm.

131. Bella così da potere stare al confronto con le più belle città d'Europa è la Capitale Copenhaguen, per belle strade, e belle piazze, e magnifici edifizii reali, e fregi di opere di pittura e scultura pur classica. Siccome è pur bella Altona, città che sta di costa ad Amburg; ed è, dopo Copenhaguen la seconda del reame. In Copenhaguen sta aperta l'Università degli studii; e sparse pel regno ben undici società di scienziati, e cinquantanove fra collegii, seminarii, e ginnasii.

CAPO SESTO.

INGHILTERRA O GRAN BRETAGNA.

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, popolazione.

132. Nell'Atlantico, di fronte ai Paesi Bassi e alla Danimarca, sorge composto di molte isole il reame di Inghilterra o Gran Bretagna. *Arcipelago Britannico* vuolsi persiò chiamare la marina, che tutte quelle isole rinchiude: e guardato in su la mappa si stende

dal 00 1[3 al 12 1[3 di long. *ovest;* e dal 50 al 61 di lat. *nord.*

133. Guardato il reame in sè (o anzi nella massima delle sue isole, che è quella che contiene dessa l'Inghilerra e la Scozia) nella sua maggior lunghezza dal *Capo Wrath* (in sulla estremità boreale della Scozia) al *Capo Beachy* sulla estremità australe d'Inghilterra propria (long. *ovest* 2) corre miglia 503 : e nella sua maggior larghezza da Yarmouth (all'*est,* long. 53) al C. Lands-End (all'*ovest* lat. 50 su la punta del Cornouailles) miglia 320.

134. Nel giro totale de' suoi dominii il reame rinchiude superficie di miglia quadrate 4,470,000 ; e nutre da 142,180,000 abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione.

135. I dominii d'Inghilterra stanno altri in Europa, altri fuori d'Europa ; e possiamo dirli marittimi tutti.

136. I dominii, che stanno in Europa si sogliono dividere in reame d'Inghilterra, principato di Wales (di Gallie), reame di Sco-

zia, e reame d'Irlanda; con aggiuntevi di molte e molte isole, delle quali altre sono assegnate all'Arcipelago Britannico, ed altre non.

Il reame d'Inghilterra, principato di Gallie, e reame di Scozia, stanno tra loro contigui entro l'isola massima. Il reame d'Irlanda nell' isola dal medesimo nome.

137. Il reame d'Inghilterra propria si stende dal *sud* al *nord* sino alla linea, che altri potrebbe tirare dalle foci del *Tweed* (sul lido orientale lat. 43 1|2) al golfo di *Solway* (sul lido occidentale lat. 55).

Il reame di Scozia piglia tutto il rimanente dell'isola dall'anzidetta linea al *nord*.

Il principato di *Gallie* sta all'*ovest* dell'Inghilterra propria, e piglia tutto il tratto, che, compresavi l'isola di *Anglesey*, sporge con due prominenze nel mare verso l'Irlanda tra il *Canale di Bristol* al *sud*, e le foci del *Dee* (presso Chester) al *nord*.

ARTICOLO III.

Aspetto interno del suolo dell'isola massima,

138. Nella Scozia pare che sorga il ceppo de'monti, che si spandono per tutta l'isola a

farla aspra non tanto di lunghe giogaie, qnanto di vaghe e interrotte righe di alture.

139. Tre giogaie si possono tuttavia discernere nella Scozia; le quali vanno poi a spandersi per l'Inghilterra: e sono:

1° Quella de'monti *Ross*, la quale d'in su l'estrema punta boreale dell'isola (C. *Duncansby*) va ccorrendo dapprima obliqua all' *ovest-sud*, poi al *sud* sin verso il 57 di lat.

2° Quella de'*Grampians*, che sotto il grado di lat. 57 corre quasi tutta l'isola per traverso.

3° Quella de'*Cheviots* che spiccatasi dai Grampians, va al *sud* a spandersi per l'Inghilterra.

4° Quella, ch'altri vorrebbe dire giogaia *centrale*, e che è continuazione de'Cheviots: la quale, spartita da principio l'Inghilterra in due strisce, orientale e occidentale, come ha oltrepassata Chester, piega all'*ovest*, e poi al *sud*, a chiudere fra le sue asprezze tutto il principato di Gallie.

140. Da questa giogaia del *centro*, e dal suo vago spandersi scaturiscono i fiumi, che nell'isola hanno più lungo corso: e che possono dirsi i seguenti:

1° La *Severna*, che dal piegarsi la giogaia

verso il *sud,* va a sboccare nel golfo, a cui porta esso fiume il nome.

2° Il *Wash,* che dalle alture, che fiancheggiano la Severna a man sinistra, va al *nord-est,* portando il nome al golfo.

3° Il *Tamigi,* che viene all'*est,* passando per la città capitale di tutto lo Stato, Londra.

ARTICOLO IV.

Partizione politica dell'isola massima.

141. I regni di Inghilterra e di Scozia, e il principato di Gallie sono, per ragione di governo, distribuite in Contee. Quaranta se ne contano nell'Inghilterra; dodici nel principato di Gallie; e trentatrè nella Scozia.

§. 1° *Contee, di Scozia.*

142. Incominciando dall'estremo *nord :*

Contee	Città Capitali
1° Orkney (il complesso dell'isole boreali)	Kirwall.
2° Caithness (sul lido *est*)	Wick.
3° Sutherland (tutto attraverso al suolo)	Dornoch.

4° Cromatry (sul lido *est*)	Cromatry.
5° Ross (verso i Grampians)	Tain.
6° Nair	Nairn.
7° Inverness	Inverness.

E dai Grampians al *sud*.

8° Murray (sul lido *est*)	Elgin.
9° Banff (all' *est* di Elgin)	Banff.

Quindi seguendo il lido *est* verso il sud :

10. Aberdeen	New-Aberdeen.
11. Kingardine	Stonehaven.
12. Argus	Forfar.
13. Fife	Cupar.
14. Kinross	Kinross.
15. Clackmann	Clackmann.

Indi sulla punta del golfo di Edimburg.

16. Sterling	Sterling.
17 West-Lothian	Linlithgow.

E tornando verso l'*est*.

18. Mid-Lothian	Edimburg.
19. Est-Lothian	Haddington.

E indi lungo il lido al *sud*.

20. Bervik	Greenlaw.

E indi verso l'ovest.

21. Roxburg	Ielburg.
22. Selkirk	Selkirk.

E più al *sud*, entro terra.

23. Dumfries	Dumfries.
24. Kirkundbright	Kirkundbright.

E indi all'*ovest* su sul lido occidentale.

25. Wigtown	Wigtown.

E indi al *nord* lungo il lido.

26. Ayr	Ayr.
27. Renfrew	Renfrew.
28. Argill.	Inverary.

E indi all'*est* nell' interno.

29. Perth	Perth.

Indi al *sud* sin sotto il parallelo 56, nell' interno.

30. Dumbarton	Dumbarton.
31. Lanark	Lanark.

E da Lanark all' *est*.

32. Peebles	Peebles.
33. Bute (isola)	Rothsay.

§ 2. *Contee d' Inghilterra.*

143. Dai confini della Scozia procedendo per l'Inghilterra al *sud* lungo il lido orientale:

1° Northumberland	Newcastle.
2° Durham	Durham,

3° Lancaster	Lancaster.
4° York	York.
5° Lincoln	Lincoln.
6° Nottingham	Nottingham.
7° Rutland	Oackan.
8° Norfolk	Norwich.
9° Cambridge	Cambridge.
10. Suffolk	Ipswich.

Un po' indentro.

11. Bedford	Bedford.
12. Hertford	Hertford.

E di nuovo sul lido.

13 Essek	Colchester.
14. Middlessek	Londra.
15. Kent	Cantorbery.

E da Kent all'*ovest* su pel lido australe.

16. Sussex	Chichester.
17. Dorset	Dorchester.
18. Cornoaglia	Lanncesto.

E risalendo al *nord* pel lido occidentale.

19. Devon	Exeter.
20. Sommerset	Bath.

E indi rasente le terre del principato di Gallie, al *nord* del Slamorgan.

21. Monmouth	Monmouth.

22. Hereford	Hereford.
23. Shrop	Shrewbury.
24. Chester	Chester.

E di bel nuovo sul lido.

25. Westmoreland	Appleby.
26. Cumberland	Carlisle.

E da Chester al *sud* per le terre interne.

27. Derby	Derby.
28. Stafford	Stafford.
29. Warwick	Warvick.
30. Worchester	Worchester.
31. Glocester	Glocester.
32. Oxford	Oxford.
33. Berk	Reading.
34. Wilts	Salisbury.

E piegando all'*est-sud*, e poi al *nord*.

35. Southampton	Winchester.
36. Surrey	Guilford.
37. Buckingham	Buckingham.
38. Northampton	Northampton.
39. Huntingdon	Huntingdon.
40. Leicester	Leicester.

§ 3. *Contee di Gallie.*

Dal *sud* lungo il lido al *nord.*

1° Pembroke	Pembroke
2° Caermarthen	Caermarthen.
3° Cardigan	Cardigan.
4° Montgommery	Montgommery.
5° Merioneth	Dolgelly.
6° Dembig	Dembig.
7° Caernarvon	Caernarvon.
8° Anglesea (isola)	Beaumaris.

E indi all'*est*, e poi al *sud* lungo i monti.

9° Flint	Flint.
10. Radnor	Radnor.
11. Brecknock	Brecknock.
12. Clamorgan	Clamorgan.

§ 4. *Irlanda; sue Provincie, e Contee.*

144. L'Irlanda, isola che sta all'*ovest* di Inghilterra, si stende in figura quasi ovale a un di presso dal 51 al 55 di lat. *nord*; e dall'8 al 13 di long. *ovest*.

145. L'isola, che ha pur titolo di reame, si divide in quattro provincie, o come altri-

menti si dicono, *Giurisdizioni ecclesiastiche*, le quali, come quattro angoli dentro un circolo, vanno attorno così:

1° Dalle foci del Barrow (lat. 52 1|4, long. 9 1|4) sino alle foci dello Shanon (lat. 52 3|4 long. 12.), il Munster.

2° Dalle foci dello Shanon sino alla baia di *Donegal* long. 11, lat. 54 3|4), il Conaught.

3° Dalla baia di Donegal attorno attorno pel *nord* al lido orientale sino alla baia di *Dundee*, l'Ulster.

4° Dalla baia di *Dundee* alle foci del Barrow, il Leinster.

Contee del Munster.

Cinque sono le Contee del Munster.

1° Watterford	Watterford.
E andando su al *nord*.	
2° Tipperary	Clonmel.
E piegando all'*ovest-sud* lungo lo Shanon.	
3° Limerick	Limerick.
E indi all' *ovest-sud* sul lido.	
4° Kerry	Kerry.

E verso l'estremità al *sud.*

5° Cork	Cork.

Contee del Conaught.

Sei sono le Conteee del Conaught, che dallo Shanon vie via sul lido, vanuo così:

1° Clare	Ennis.
2° Galway	Galway.
3° Mayo	Castlebar.
4° Sligo	Sligo.

E voltando per l'interno.

5° Leitrim	Carrick-on-Shannon.
6° Roscommon	Roscommon.

Contee dell'Ulster.

Nove sono le Contee dell'Ulster, che di verso al lido sono:

1° Fermanagh	Enniskillen.
2° Donegal	Donegal.
3° Londonderry	Londonderry.
4° Autrim	Belfast.
5° Down	Down-Patrick.
6° Armagh	Armagh.

E indi nell'interno.

7° Monaghan	Monaghan,

E indi al *sud*.

8° Cavan	Cavan.

E al *nord* di Monaghan.

9° Tyrone	Omagh.

Contee del Leinster.

Dodici sono le *Contee* del Leinster.

Dalla baia di Dundec sul lido.

1° Louth	Dundalk,
2° Meath	Trim.
3° Dublin (con la città capitale dell'isola)	Dublin.
4° Wicklow	Wicklow.
5° Wexford	Wexford.

E quindi attorno, rimontando lo Shanon.

6° Kilkenny	Kilkenny.
7° Queen's County	Mariborough.
8° King's County	Philipstown.
9° Westmouth	Mullingar.
10. Longford	Longford.

E nell'interno, al centro.

11. Kildare	Kildare.

E indi al *sud.*

12. Carlow Carlow.

§. 5. *Isole dell'Arcipelago Britannico.*

146. Fra le isole, che si assegnano all'arcipelago britannico, oltre *Bute* e *Anglesey* già dette, e *Man*, e *Wight* e altre, che stanno attorno attorno ad una ad una; si vogliono distinguere massimamente le *Orcadi*, e le *Hebridi*.

Le *Orcadi* sono scompartite in due arcipelaghi, l'uno detto di *Orkney*, al *nord* della Scozia, onde il nome alla Contea di Orkney; l'altro, al *nord* di Orkney, detto di *Sehttland.*

Le *Ebridi* o isole occidentali, si stendono in lunga riga dal *nord* al *sud*, tagliate per traverso dal parallelo 58.

§. 6. *Dominii d'Inghilterra fuori dell'Arcipelago Britannico.*

147. I dominii d'Inghilterra, fuori dell'arcipelago britannico, si spandono per tutte le Parti del Mondo.

In Europa sono:

1° Sul mare del *nord* fra le foci del Weser e dell'Elba, l'isoletta abitata solo da pescatori, Helgoland.

2° Al lido di Francia (Dipartimenti *Quinper, e Finisterre*) il gruppo dell'isole Anglo-Sassoni.

3° Sullo stretto di Gibilterra, Gibilterra.

4° Nel Mare Ionio, le isole Ionie, e il gruppo di Malta.

In Africa.

1° Colonie della Senegambia, su lungo il Gambia con la picciola città Pisania.

2° Gli stabilimenti di Sierra Leona, della Costa dell'Oro, e Costa degli Schiavi, con la picciola città Cap-Corse-Castle.

3° Alcune isole su per l'Atlantico, quali, p. es., quella di *Fernando Po*, dell'*Ascensione*; e nello Oceano Indico, l'isola di *S. Maurizio*; e fra quello e questo il Governo del *Capo di Buona Speranza*.

Nell'Asia.

1° L'Indostan, che si dice *Inglese*, con le tre *Presidenze*, di Bombaya nel Malabar, di

Madras nel Coromandel, di Calcutta nel Bengala alle foci del Gange.

2° L'Indostan, che si dice *tributario*, con ben quarantadue Stati.

3° L'isola Ceylan.

4° Nell'Indocina due provincie: l'una nell' isola del *Principe di Galles*; l'altra di Malacca, la quale comprende le città e i territorii di Malacca, Singhapur, George-Town, Amerst-Town, e di Arakan. Ne' quali dominii si contano ben cento milioni di abitatori; talchè il loro complesso chiamasi omai pei geografi col nome di *Impero Inglese* in Asia.

Nell'America,

1° La vastissima regione detta Nuova-Bretagna.

2° L'Arcipelago delle Lucaie.

3° Nelle Grandi Antille, la Giamaica.

4° Nelle Picciole Antille, quattordici isole, fra le quali Barbuda, Dominica, S. Lucia, Barbada, Tabago, e della Trinità.

5° La Guiana (*Inglese*).

Nell'Oceania.

La N. Olanda, e la terra di Diemen

ARTICOLO V.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio: Forze militari, Aspetto delle città, scienze, lettere, arti.

148. *Calvinico - Anglicano*, si noma il culto dominante del reame; i cui seguaci tengono per capo della loro Chiesa lo stesso re. Ma libero è il culto Cattolico, seguito da un quarto della popolazione; e tollerate tutte le altre sette, di presbiterani, v. g., di puritani, di metodisti, quakeri ecc. Regio-Costituzionale il Governo: con Re, Camera dei *Lords*, e Camera de' *Comuni*.

In generale per tutte l'isole britanniche si parla l'inglese, linguaggio composto di antico sassone o tedesco e di latino; o se ad altri più piace, di sassone e di francese.

Perfettissimo in generale riesce in Inghilterra ogni lavorio di industria *Europea*, e massime in acciai, e in lenti da cannocchiali, e da telescopii. Per lo commercio interno ei vanno, non che con le strade ferrate, ma pur coi navili, per dritto e per traverso a ciascuna delle più raggaurdevoli città dello Stato. Per lo esterno, ei veleggiano su d'ogni mare, ad

ogni terra, approdando e sciogliendo a marine, in cui trattano con uomini che sono o loro compatrioti, o sudditi, o tributarii, o clienti, o alleati.

Di otto fortezze è coronato il lido d'Inghilterra propria. Principalissima è quella di Portsmouth sul lido australe presso all'isola Wight. La Scozia ha Leith e Inverness. L'Irlanda ne ha cinque, fra le quali Cok, Galway, Limerick, e Wateford.

Di 68,000 uomini è in pace l'esercito di tutta la monarchia; di 230,000 in guerra, aggiugnendovi 150,000 Milizie.

L'armata è di 600 e più vele.

Umili, ma allineate e simmetriche sono le case in Londra; e gentilmente adorne allo infuori di svariati stucchi e rilievi, corrono fiancheggiando strade larghe e regolarmente selciate. Ma di strade se ne contano otto magnifiche, quale, p. es., la *Regent-Street;* siccome pur vi sono di molti magnifici edifizii pubblici, quali tutti i sei ponti sul Tamigi, e massimamente quello, che si dice di *Vaterloo;* e quattro palazzi reali; fra i quali il più recente ha le colonne e il tetto tutto di ferro fuso.

Bella altresì di simmetrica e insieme nobile bellezza è in Edimburg la parte, che si noma *Città Nuova*. E bella pure la capitale d'Irlanda, Dublin, per parecchi edifizi pubblici, e massimamente pe' suoi longarni.

Per le scienze e lettere e arti, la sola Londra da sè conta ben trentacinque *Società di Scienziati*, e più e più musei, e *collezioni*, e la biblioteca detta del *Museo Britannico*. E per gli studii in generale de' giovani di tutti insieme i tre regni, stanno aperte otto Università: fra le quali riputatissime sono, nell' Inghilterra propria, quella di *Oxford* con la sua biblioteca da 130,000 volumi; e quella di Cambridge; nella Scozia, quelle di Edimburg, e di Glascow; nell'Irlanda quella di Dublin.

CAPO SETTIMO.

SVEZIA.

ARTICOLO I.

Posizione, ampiezza, popolazione.

149. La Svezia in su le mappe si stende dal 4 al 28 di long *est;* e dal 55 al 71 di lat. *nord*.

150. Nella sua maggior lunghezza dal C. *Falsterbo* (nel Baltico) al C. *Nordkun* (nel Polare artico), ella corre miglia 1,025. Nella sua maggior larghezza da *Stadtland* (sull' Atlantico lat. 60) a *Stockolm* (entro il Baltico lat. 59), miglia 436.

151. Nel giro totale de' suoi dominii, ella rinchiude superficie di miglia quadrate 223,045; e nutre da 3,866 abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione, aspetto del suolo.

152. Due reami comprende lo Stato di Svezia: quello di Norvegia lungo l'Atlantico, quello di Svezia (propria) lungo il Baltico, e lungo i fiumi Tornea, e Enara.

153. La Norvegia si suole scompartire in tre provincie o regioni, le quali, andando dallo Skager-Rack al *nord* sino al C. Nordkun, sono:

1° Il *Sondenfield*, scompartito in dieci *Balìe*; principalissima delle quali è quella di Cristiania, città capitale del reame di Norvegia (long. *est.* 10, lat. 60).

2° Il Nordenfield, scompartito in cinque *Balìe.*

3° Il Nordland in due *Balìe.*

E anche il reame di Svezia si divide in tre regioni, che dal Baltico al *nord*, sono:

1° Gothia, scompartita in dodici *Lan*, ossiano *Governi.*

2° Svezia (propria) in otto *Lan;* principalissimo de' quali è quello, che ha la città capitale del reame e dello Stato, Stockolm.

3° Il Norrland in quattro *Lan.*

154. Il Nordland di Norvegia, e il Norrland di Svezia già appartengono alla estrema boreale regione, che in generale si dice Laponia; la quale terminando con l'ultima delle Balìe di Norvegia, detta Finmark accenna al *nord* la disabitata isola *Spitzberg.*

155. I monti, che altra volta (lib. 1. n. 146) abbiamo detti alpi *Scandinave,* segnano i confini tra i due reami, onde è ora composto lo Stato.

156. Essi monti, mandano di sotto il grado di lat. 67 1|2 il fiume Tornea al golfo di Bothnia; e il fiume Euara al mare artico verso il Golfo di *Warenger:* i quali fiumi segnano i confini dello Stato di Svezia con

quello di Russia, in continuazione dal Baltico e dal Golfo di Bothnia.

157. Alle terre dello Stato si assegnano: 1° l'arcipelago di Stockolm; e l'isola Oland nel Baltico (proprio): 2° nel Cattegat l'isola Orust, con altre più minute che le stanno dattorno: 3° in sul piegare del Kattegat per al Baltico (proprio) l'isola Hiwen.

I dominii dello Stato fuori di Europa sono, senza più, l'isoletta di S. *Bartolomeo* nell'America, con la sua picciola città capitale Gustavia (long. *ovest* 65, lat. *nord.* 17).

ARTICOLO III.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio: forze militari; aspetto delle città, scienze, lettere, arti.

158. Luterano è il culto universale e dominante nello Stato. Ai Cattolici, e agli altri uomini di nome cristiano (che sono ad ogni modo pochissimi) si concede libera la pratica del loro proprio. Ma i Giudei sono esclusi al tutto dal suolo di Norvergia; e appena tollerati e in picciol numero in quello di Svezia propria.

159. Regio-Costituzionale è il governo dell'un reame e dell'altro. Chè governati bensì ambidue da un medesimo re, ma separatamente l'uno dall'altro, hanno ciascheduno il suo Parlamento, o Dieta, dal cui voto dipende il re per le cose di leggi e di tributi.

160. Tedesco e il linguaggio in ambi gli stati, salvo che nelle terre di Laponia.

161. Scarso in generale lo Stato di fine manufatture, talchè il prodotto delle poprie fabbriche all'uso degli agiati abitanti non basta; scarso altresì, pel freddo suolo, di biade e frutti; abbonda di ferro, rame, e d'altri metalli; e di grosso legname, e di pesce, colto massimamente su per le atlantiche marine del *Nordland*. Epperciò giovandosi pure assai, nel commercio interno, de'fiumi e di molti navili, ei portano alle marine barre di ferro e d'acciaio, e rame, e ottone, e navi e carri e carrozze, e pesce secco: per ricevere dagli stranieri biade: lino, lana, cotone, panni, zucchero, caffè, e spezierie.

162. Città fortificate sono nella Svezia (propria) Stockolm, Christianstad, Carlscrona, Elfborg; nella Norvegia, Friedericstadt, e alcune altre.

Di 45,000 uomini l'esercito stanziale, aggiugnendosi all'uopo 90,000 Milizie; di 372 vele l' armata.

163. Irregolare Stockolm, con case costrutte alcune di mattoni e sassi, le più di legname colorato o dipinto; più signorile e meglio edificata Cristiania: sono ambedue fregiate di edifizii regii, e chiese, e teatri; e ciascheduna ha la sua Università, biblioteca, museo. In Stockolm fioriscono sette Accademie di scienze e lettere, e stanno distribuite per tutto lo Stato 2526 scuole.

CAPO OTTAVO.

RUSSIA.

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione.

164. La Russia (Europea) in su le mappe si stende dal 16 al 62 di long, *est;* e dal 40 al 70 di lat. *nord.*

165. Nella sua maggior lunghezza dalle sorgenti della Samura (appiè del Caucaso) alle rive del Simo (sulla punta del golfo di

Bothnia) ella corre miglia 1,840. Nella sua maggior larghezza, da Perm (appiè degli Urali lat. 58) alle frontiere occidentali della Volinia (non contandovi la Polonia) corre miglia 1,300.

166. Nel giro totale delle sue terre in Europa, rinchiude superficie di miglia quadrate 225,000; e nutre da 42,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione generale.

167. Dai confini di Prussia alle foci del Niemen, la Russia va per vastissimo arco girando lungo tutto il Baltico: sino all'Artico, e lungo l'Artico sino agli Urali, e indi lungo il Caspio, e il Caucaso e il Mar-Nero, e lungo le terre di Turchia, d' Austria e di Prussia sino al tornare alle foci del Niemen.

Entro siffatto giro, oltre le provincie che ampie si stendono su gli orli australi e occidentali e boreali, voglionsi distinguere con proprio nome quattro regioni principali, che sono:

1° Grande Russia: 2° Picciola Russia: 3°

Regno di Polonia: 4° terre di Polonia fatte provincie Russe.

168. La *Grande Russia,* dall'angolo che fanno i confini di Svezia col Polare artico, corre obliqua al *sud-est* scompartita in diciannove grandi provincie o Governi, sino a confinare coi Cosacchi del *Don* posti al *nord-est* del mare d'Azof. Quasi in sul mezzo di questa linea di Governi sta quello di *Mosca,* città seconda, che è, dello Stato, dopo S. Pietroborgo.

La *Picciola Russia,* è scompartita in tre Governi a man sinistra del Dnieper, quasi rinchiusa nel penultimo grand arco, che questo fiume fa nel suo andare dall'interno per al Mar Nero.

Il reame di Polonia sta con sette Governi rasente le terre di Prussia e della Galizia austriaca; con la città capitale Varsavia su la Vistola.

Le terre di Polonia fatte *province Russe* si stendono in nove Governi dal Baltico, a sinistra del reame di Polonia soppraddetto, sino ai confini della *Picciola Russia.*

169. Ai Governi di queste quattro regioni, aggiugnendovi quelli delle sopraccitate pro-

vince degli orli australi, occidentali e boreali, si ha la somma di 57 Governi: cui gioverà poscia cercare in su le carte ad uno ad uno.

ARTICOLO III.

Aspetto del suolo.

170. Nel nostro libro 1° (nn. 145, 146) abbiamo accennato i monti Walday siccome giogaia, che scorrendo le terre di Russia dai Carpati al *nord*, si sparte poscia (sotto il 60 di lat.) in tre rami, l'uno de'quali va al *nord-est* col nome di *Scemokonskies* agli Urali; l'altro all'*ovest-nord* col nome di *Olonetz* verso il mare Artico; e il terzo col nome di *Volskonkies* al *sud-est* per al Caucaso.

171. In quattro vastissime valli riesce così scompartito il suolo di Russia. L'una, che diremo del Volga, dai Scemokonskies al *sud* tra gli Urali a sinistra e i Volskonkies a destra; onde il fiume va a sboccare nel Caspio. La seconda del *Don* tra i Carpati a destra e i Volskonskies a sinistra, ond'esso fiume va nel Mar Nero. La terza, che diremo del Pezciora (Pecciora) e insieme della Dwina, dai Semokonskies all'oceano Artico, tra gli Urali a

destra, e gli Olonetz a sinistra, e che cala dall'una banda all'Artico, dall'altra al Mar Bianco. La quarta della Duna e Niemen, dai Valday al Baltico, con gli Olonetz a man destra, e che, cala dall'una banda nel golfo di *Livonia*, dall'altra nel Baltico (proprio).

172. Nella seconda valle però conviene aggiungnere al Don, principalmente:

1° Il Dnieper, che va nel Mar Nero (sotto il 31 di long.), e che, rimontandolo, mena in arco per l'*est-sud* al *nord-ovest*.

2° Il *Dniester*, che dal Mar Nero (long. 32 1|2) rimontandolo, mena al *nord-ovest*.

3° Il Pruth già detto.

173. E nella quarta conviene appuntare i due laghi di Onega e di Ladoga, per se stessi in su le mappe vistosissimi.

ARTICOLO IV.

GOVERNI DI RUSSIA.

§ 1. *Governi degli orli occidentali.*

174. I Governi degli orli occidentali si contano cinque:

1° Nell'angolo, che fanno tra loro il Golfo

di Bothnia e quello di Finlandia, il Governo di *Finlandia* (gran Ducato) con la sua capitale Helsingfors.

2° All'*est-sud* del golfo di Finlandia e verso il lago di Ladoga, il governo di *S. Pietroborgo* con la città capitale di tutto lo Stato, S. Pietroborgo, sulla Neva.

3° Tra il golfo di Finlandia e quel di Livonia, l'Estonia con la sua capitale Revel.

4° Al *sud* dell'Estonia, la Livonia con la sua capitale Riga alle foci della Duna.

5° Al *sud* del golfo di Livonia, la Curlandia con la capitale Mitau.

§ 2° *Governi del reame di Polonia.*

175. I Governi del reame di Polonia si contano sette; che vanno girando lungo le terre di Prussia, di Silesia austriàca, e lungo la Vistola, e il suo influente Bug, a un di presso così :

Dal 53 1|2 di lat. *nord* sul 20 di long. *est.*

1° Augustow	Suwalki (long. 20).
2° Plosk	Plosk (sulla Vistola).
3° Mazovra	Varsavia.
4° Kalisx (al *sud-ovest*)	Kalisx.

5° Sandomir (al *nord-est*) Sandomir.
6° Lublin (al *nord-est*) Lublin.
7° Podlakia (al *nord* sul Bug.) Sieldec.

§ 3. *Governi delle terre di Polonia fatte provincie russe.*

176. Nove sono i Governi delle terre di Polonia fatte provincie russe:

1° Verso il Baltico, lungo la riva sinistra del Niemen.

Wilna Wilna

E da Wilna seguendo a rimontare il Niemen sino alle sue sorgenti.

2° Grodno Grodno.

E dentro le terre di Grodno, all'*ovest*.

3° Bialystock Bialystock.

E da Grodno all'*est*.

4° Minsk Minsk.

E rasente le terre del già detto reame.

5° Volinia Gitomir.

6° Kiew Kiew.

E giù nell'angolo della Galizia austriaca e Transilvania.

7° Podolia Kamenetz.

E ripigliando da Minsk al *nord-est*.

8° Witebsk — Witebsk.

E indi al *sud*.

9° Mohilew — Mohilew.

§ 4. *Governi degli orli Australi.*

177. Cinque governi si contano in su gli orli Australi;

1° Bessarabia (lungo il Dniester) Kichinew

E verso le foci del Dnieper:

2° Kerson — Kerson

E nella penisola Crimea;

3° Tauride — Simpheropol

E indi al *nord*

4° Yekatherinoslaw — Yekatherinoslaw.

E verso le foci del Don.

5° *Milizia de' Cosacchi del Don.* Tchorkasck.

§ 5. *Governi degli orli orientali*

178. Otto si contano i governi orientali. I quali pigliando dai lidi del Caspio vanno al *nord* in quest'ordine:

1° Astrakhan — Astrakhan.

E indi lungo gli Urali.

2° Oremburg	Oufa, o Oremburg.
3° Perm	Perm.

E dall'Astrakhan al *nord-ovest*.

4° Saratow	Saratow.

E indi al *nord-ovest*.

5° Penza	Penza.

E al *nord-est*.

6° Simbirsk	Simbirsk.

E indi al *nord*.

7° Kasan	Kasan.
8° Wiatka	Wiatka.

§ 6. *Governi della Grande Russia.*

179. Diciannove si contano i governi della Grande Russia. Incominciando dal Mare Bianco fra esso mare e il lago Onega :

1° Arcangel	Arcangel.
2° Olonetz	Olonetz.

E indi al *sud-est*.

3° Wologda	Wologda.

E pigliando da S. Pietroborgo.

4° Pskov	Pskov.

E all'-*st-sud* di S. Pietroburgo.

5° Novogorod	Novogorod.

E di lì pigliando a seguire il Volga, che, sebbene con vaghi giri, tira tuttavia all'*est-sud*.

6° Tver	Tver.
7° Iaroslaw	Iaroslaw.
8° Kostroma	Kostroma.
9° Niscey-Novogorod	Niscey-Novogorod.

E lasciato andare il Volga; ripigliando dal Novogorod, al *sud*.

10. Smolenzk	Smolenzk.

E quasi diritto al *sud*.

11. Mosca	Mosća.
12. Wladimir	Wladimir.

E quindi al *sud*.

13. Kalouga	Kalouga.
14. Rezan	Rezan.
15. Toula	Toula.

E indi seguendo il Don, che vi scaturisce.

16. Orel	Orel.
17. Coursk	Coursk.
18. Tambow	Tambow.
19. Worogese	Worogese.

§ 7. *Governi della Piccola Russia.*

180. Tutta lungo il Dnieper corre la Picciola Russia, co' suoi tre governi, che sono:

1° Tchernigow	Tchernigow.
2° Poltava	Poltava.
E indi al *nord-est.*	
3° Karkow (Ukrania)	Kharkow.

ARTICOLO V.

Repubblica di Cracovia.

181. Con gli annoverati *Governi* vuolsi notare quello di Cracovia. La città sebbene rinchiusa col suo territorio entro terre al tutto di Russia, è tuttavia annoverata fra gli Stati d'Europa, sussistenti da sè. Sotto la protezione della Russia, Prussia, e Austria, la città si regge da sè a repubblica per un Senato e un Presidente eletto di due in due anni, e per un Consiglio di Legislatori.

Il culto dello Stato è il Cattolico; ma alalcuni pochi Luterani, che vi si trovano, praticano quietamente il loro.

ARTICOLO VI.

Dominii marittimi della Russia in Europa, e dominii fuori d'Europa.

182. I dominii marittimi in Europa, sono:

1° Nell'Oceano Artico, l'Arcipelago della Nuova Zemlia (o Zembla); e l'Arcipelago dello Spitz-berg; terre abitate solo per a tempo da cacciatori, che vi si recano per le vacche marine, e altri animali di tal fatta, che colà e massimamente nella Zemlia meravigliosamente abbondano.

2° Nel Mar Bianco, l'isole Solovetzkoi.

3° Nel Baltico, le Oesel: e in fondo al Golfo di Finlandia, Dago, e Wormo: l'arcipelago di Abo: e l'arcipelago di Oland.

183. Dominii della Russia fuori d'Europa sono:

1° Nell'Asia, tutta quella vasta regione, che altra volta (lib. I.) abbiamo detta *Siberia*, o Russia Asiatica:

2° Nell'America settentrionale, quella che abbiam detta America Russa.

ARTICOLO VI.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio, Forze militari, Aspetto delle città, Scienze, Lettere, Arti.

184. Qualunque culto è in Russia non solamente tollerato, ma lecito a professarsi pubblicamente. Tuttavia se ne possono discernere massimamente quattro.

1° Quello, ch'ei dicono *Greco-Ortodosso;* e che è degli abitatori della Grande Russia, e Picciola Russia.

2° Il Cattolico, della massima parte delle terre di nome Polacco.

3° Il Luterano, delle terre sul Baltico, che già erano di Svezia, è che noi abbiamo annoverate negli orli occidentali.

4° Il Maomettano, della massima parte delle genti, che vivono appiè del Caucaso e degli Urali.

5° L'idolatrico in parecchie terre della Laponia.

185. Regio indipendente è in generale il governo di Russia: ma vuolsi eccettuare: 1° il regno di Polonia, al cui governo con-

corre insieme con lo Czar (Imperatore) un parlamento di Polacchi composto pur là di due camere, l'una di Ottimati, l'altra di Deputati: 2° le *Milizie del Don;* le quali, suddite bensì in corpo all'Imperatore, reggono tuttavia le loro cose pei proprii loro statuti, e legittimi consigli.

186. Oltre molti dialetti odierni asiatici, tre linguaggi principalmente vi si parlano: 1° il russo derivato anch'esso dalla lingua slava, nativo delle terre della Grande Russia, e Picciola Russia che è il linguaggio dello Stato: 2° il polacco nel reame, e nelle province di nome polacco: 3° il tedesco ne' Governi degli orli occidentali, e su per molte terre di Polonia, abitate per un quarto da Tedeschi: 4° il tartaro su per le rive del Caspio, e appiè degli Urali.

187. Sebbene non dappertutto, certamente in molte città e Governi di Russia fiorisce ogni maniera di industria europea. In S. Pietroborgo, p. es., e in altre città, in Mosca, in Vologda, in Yaroslaw, in Wiatka. Ma perchè pur là nella Russia la massima parte de' contadini sogliono farsi in casa quanto loro occorre per gli usi ordinarii della

vita, i Russi mandano all'estero pochi lavorii di arti o mestieri, e molti prodotti del suolo. Lino in filo e in semenza; canape, grosso legname, sevo, setole, pellicce finissime, cuoia, cordovani, olio, pece, tele da vele: e oro, che scavano abbondantissimo dalle loro miniere. E ricevono in iscambio vini, stagni, piombo, mercurio, panni di cotone, di lana, di seta, caffè, zucchero, e altre spezierie. Fra loro si tramandano le merci in alcune regioni per carovane; e nelle contrade più abitate per navili: i quali sono già tanti e siffatti da dare omai continua la navigazione dal mar Baltico al Bianco, al Nero, al Caspio.

188. Quattordici si contano le principali fortezze nelle terre di Russia. Sei sul Baltico, fre le quali *Riga;* una nel Governo di Minsk quasi di fronte al reame di Polonia, e che è *Bodrouisk;* una verso il mare d'*Azof* nel Governo di *Yekaterinoslaw*, e che è *Tangaray:* quattro nella Bessarabia di fronte all'Austria e alla Turchia: fra le quali *Bender*, e *Ackermann:* due nel regno di Polonia, *Zamosk*, e *Modlin*.

Di 674,000 uomini (compresevi le truppe asiatiche) è l'esercito stanziale; di 289 vele l'armata.

189. S. Pietroborgo, città capitale dello Impero è una delle più belle, e più magnifiche città del mondo. Larghe le strade, simmetriche le case, ampie le piazze, molti e molti i magnifici edifizii imperiali di grandiosa architettura, e adorni di capi-lavoro di scultura e pittura, e molte pure le belle chiese. A S. Pietroborgo sta, per magnificenza e ornamenti, seconda Mosca; dopo la quale se ne potrebbono pur rammentare altre ed altre.

Per gli studii poi di scienze, lettere, arti, oltre alle Accademie e Società di scienziati e letterati, stanno distribuite per l'Impero otto Università con biblioteche e musei; e seicento cinquantanove altre pubbliche scuole.

CAPO NONO.

TURCHIA (in Europa).

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione.

190. La Turchia in Europa guardata in su le mappe si stende dal 13 al 27 di long. *est*; e dal 38 al 48 di lat. *nord*.

191. Nella sua maggior lunghezza da *Dorago* (sul Pruth) a *Dragomestre* (nel mar Jonio di fronte all'isola Itaca o *Teaki*) ella corre miglia 600. Nella sua maggior larghezza, da Costantinopoli a Novi (nella Croazia sull'Unna) miglia 622.

192. Nel giro totale de' suoi orli continentali, e dell'isole, che le si assegnano, chiude superficie di miglia quadrate 110,000, e nutre da 7,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione.

193. In dieci provincie, che hanno titolo altre di *Ducato* altre di *Principato* si scompartono le terre del Turco in Europa. Cinque delle quali stanno al *nord* dell'Emo, quattro al *sud*; e una in mare.

§ 1. *Provincie al* nord *dell'Emo.*

194. Dal *nord* procedendo al *sud*, dapprima lungo il Pruth, e poi lungo il Mar Nero:

1° Moldavia (principato)   Jassi.

2° Valachia (principato)	Bukarest.
3° Bùlgaria	Sophia, o Traditza.
4° Servia (principato)	Semendria o S. Andrea.
5° Bosnia	Bosna-Serai; e Trannik.

§ 2. *Provincie al sud dell'Emo.*

195. Dappiè del Balkan al *sud*, lungo il lido:

1° Romelia	Costantinopoli.
2° Macedonia	Salonicchi.
3° Tessaglia	Larissa.
4° Albania	Iannina.

§ 3. *Provincia del Turco, in mare.*

196. Gallipoli, città posta su lo stretto, a cui dà essa il nome, è la capitale della provincia turca in mare. Ad essa provincia si assegnano il castello de'Dardanelli, le isole Metelino, Rodi, Chio, Samo, Candia, e tutte le altre isole dell'Arcipelago, che non si vedranno annoverate fra le parti del reame di Grecia.

ARTICOLO III.

Aspetto del suolo.

197. Tranne la Moldavia, che viene dal *nord* frammezzo ai Carpati e al Pruth, tutto il complesso delle terre di *Turchia in Europa*, rappresenta un ampio triangolo o trapezio, la cui base, al *nord*, corre quasi in sul parallelo 45, segnata dalle foci del Danubio pei Carpati meridionali, e di bel nuovo pel Danubio, poi per la Sava e poi per l'Unna sino appiè dell'Alpi: il lato occidentale va rasente l'Alpi, l'Adriatico e l'Ionio sino al 38 1|2 di lat. *nord*; e l'orientale, rasente il Mar Nero e l'Arcipelago.

198. Oltre l'anzidetto Emo e Balkan, e la giogaia Ellenica, che dividono il suolo di quello Stato in tre valli, l'una al *nord*, e due al *sud*, vi si vogliono distinguere altre giogaie secondarie, le quali bellamente riescono a circoscrivere alcune delle più ragguardevoli provincie.

199. Quattro almeno voglionsi osservare siffatte giogaie secondarie:

1° L'una che scendendo dal Balkan viene

dapprima al *sud* sino all'Arcipelago, col mandare un suo ramo all'*est* sin contro al Mar di Marmara, prosegue al *sud* sino a rompersi sotto il golfo di *Contessa*, o altrimenti di *Orfano* col nome antico di Monte *Athos* e odierno di Monte *Santo*; e riesce così a separare in gran parte la Macedonia all'*ovest* dalla Romelia all'*est*.

2° La seconda va dall'Ellenica all'*est* a dare nel golfo di Salonicchi coi nomi antichi di *Candavii* e *Pierio*, e odierno di Monti *Lacha*; e chiude così al *sud* la Macedonia.

3° La terza va dall' Ellenica anch'essa all' *est* a rompersi nell'Arcipelago (ivi golfo di *Zeitoun*) coi nomi antichi di *Parnaso* e di *Termopile*, e odierno di *Mezzona* e *Bocca del Lupo*; e chiude così al *sud* la Tessaglia.

4° La quarta viene dall'*Ellenica* all'*ovest-nord*, attraverso l'Albania a rompersi nell'Adriatico verso il grado 41, coi nomi antichi di *Pindo* e di *Acroceranni*, e con quello che le rimase pure odierno di *Chimera*.

200. Ciascuna di queste giogaie, ciascuna valle da esse formata ha nomi di monti e di fiumi nella mitologia e storia antica celebratissimi. Lo Strimone, v. g., e il Cabrio nella Romelia. L'Axio e l'Erigone nella Macedonia.

Il Peneo nella Tessaglia. Il Paniaso e il Celiano nell'Albania settentrionale. E nell'Albania meridionale il Cocito e l'Acheronte (di rincontro a Corfù) e l'Acheloo e l'Eveno, sul golfo di Patras.

ARTICOLO IV.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio; Forze militari, Aspetto delle città, Scienze, Lettere, Arti.

201. Due sono le religioni nello Stato di Turchia. La Maomettana, che è la dominante; e la Cristiana, che vi è tollerata. Fra i Cristiani molti sono Cattolici-Romani; i più di altre sette. Fra le quali tutte di gran lunga più numerosa e importantissima è quella, che diciamo dei *Greci-Sismatici*, i quali riconoscono per loro Capo e Sommo Pontefice il Patriarca di Costantinopoli.

202. Il Governo vi è monarchico. Salvo che la Servia, la Bosnia, la Moldavia, e la Valachia, per la protezione d'Austria e di Russia, paiono omai davvero Stati, che pagando tributo al Turco, governano ciascuno le sue pubbliche cose da se.

203. Il linguaggio turco è il linguaggio dello Stato. Vi si parla tuttavia lo slavo nella Servia, Bosnia, e Dalmazia: il greco per l'Albania, per la Romelia, Macedonia, Tessalia, e per la più parte dell'isole.

204. Cuoia fine, caldaie, pentole e simili utensili di rame qualche lavorio d'acciaio, sono i più bei frutti d'industria di quelle genti. E il commercio sta quasi tutto in mano degli Armeni e de'Giudei. I quali Armeni e Giudei appunto per questo vivono sparsi per le più ragguardevoli città dello Stato, Costantinopoli, Andrinopoli (in sul bel mezzo della Romelia), Salonicchi, Chumla (Ciulma), (sul Mar Nero al *nord* del Balkan), e altre o marittime o interne.

205. Dieci vi si contano le principali fortificazioni. Fra le quali *Widdin*, *Rustchuck*, e *Silistria* tutte e tre sul Danubio: *Varna*, e *Chumla*, e altre città fortificate, nella Bulgaria : le scoscese rupi del Balkan: le batterie sul *canale* di Costantinopoli, e su lo *Stretto* de' *Dardanelli*.

Di forse 300,000 uomini (compresevi le truppe asiatiche) è l'esercito; di 132 vele l'armata.

206. Per le scienze lettere e arti, ogni moschea (trecento e quarantaquattro ne ha la sola Costantinopoli) ha di costa un edifizio per una scuola del leggere e scrivere. Alle quali scuole, ad imitazione di quelle dei cristiani, si vanno vie via aggiugnendo altre ad altre per l'insegnamento della logica, e giurisprudenza, e teologia, e medicina, e nautica e strategica. Da 1,250 collegii vi si contavano già prima del 1830, con ben quaranta biblioteche pubbliche, e una operosissima stamperia. Vi accorrono i giovani cristiani del pari e maomettani: molti eziandio vi sono ammessi *gratis*; e come nelle nostre Università, o Accademie o Licei, ne riportano gli onori e gradi scolastici, per cui si va avanti nelle cariche ecclesiastiche, civili, e militari.

CAPO DECIMO.

REAME DI GRECIA.

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione.

207. Il reame di Grecia si stende dagli australi confini di Turchia (lat. 38 2|3) al *sud*

sino al mare (lat. 36 1|2); e dal Mar Ionio all'Arcipelago.

Le superficie totale del suo suolo è di miglia quadrate 14,100; la popolazione di 3,500,000 abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione.

208. Il reame di Grecia si divide in terre di Continente; e isole.

I confini delle terre di Continente con la Turchia si potrebbono segnare con una linea, la quale dalla estremità *nord-ovest* dell'isola di *Negroponte* vada all'*ovest-sud* sino all'angolo, che fa col Mar Ionio la boreale sponda del golfo di Lepanto.

209. Le terre di Continente si dividono in nove *Provincie:* le isole in quattro Provincie.

§. 1. *Province del Continente.*

210. Fra le province del Continente, due stanno contigue alla Turchia; le altre dentro alla penisola Morea.

1° Delle due prime, l'una sta sul Mare

Ionio, fra l'Albania al *nord,* il golfo di Patras e di Lepanto al *sud,* e la giogaia Ellenica all' *est;* e si dice Grecia occidentale, con le sue città principalissime Missolungi, e Lepanto.

2° L'altra sta sull'Arcipelago, fra la Tessaglia al *nord,* il golfo d'Engia al *sud*, e la giogaia Ellenica all'*ovest*, detta Grecia Orientale, o Attica, con la città capitale di tutto il reame, Atene.

3° Dentro la penisola Morea, piegando per l'Istmo all'*ovest* lungo il golfo detto di Corinto, e poi di Lepanto, l'Acaia con la sua città capitale Patras, che dà al golfo il nome pur di Patras.

4° Proseguendo attorno attorno, l'Elide, con la sua capitale Pyrgo sull'Ionio.

5° L'Arcadia, con la capitale Tripolitza.

6° L'Alta-Messenia, con la capitale Kalamata.

7° Indi al *sud* Bassa-Messenia, con la capitale Modone.

8° E sull'Arcipelago, la Laconia, con la sua capitale *Nauplia,* o Napoli di Romania sul golfo detto di Napoli.

§. 2° *Province di isole.*

211. Le Provincie d'isole stanno nell' Arcipelago e sono:

1° L'Eubea, o Negroponte con la città capitale Negroponte. Ad essa provincia si assegnano le Sporadi settentrionali, che stanno quasi in riga in sull'innoltrarsi del mare pel canale di Trikeri al golfo di Zeitoun. Le principali sono Scopelo e Celidonia.

2° Le Cicladi settentrionali, con la capitale Syra. Elle corrono in riga all'*est-sud* su la direzione di Negroponte. Principali insieme con Syra sono Andros e Myconi.

3° Le Cicladi meridionali; l'aggregato di tutte le altre, che da Syra in là vanno spandendosi verso il *sud* alla direzione della grand' isola Candia. La principale è Naxos (Nasso) con la città del medesimo nome.

4° Le Strofadi, entro il golfo d'Engia, con la città capitale Hydra.

ARTICOLO III.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio, Forze militari; Aspetto delle Città, Scienze Lettere Arti.

212. Greco-Scismatico è il culto dello Stato. Tollerativi i moltissimi Cattolici Romani. Regio-costituzionale il Governo; fortezze sono Paros, Navarino, e Lepanto. Di 11,800 uomini l'esercito stanziale, di 26 vele l'armata.

Pel commercio, per l'aspetto delle città, e per la cultura delle Scienze e lettere e arti, i Greci, dopo la ricuperata indipendenza dai Maomettani, vanno a gran passi ravviandosi a pareggiare le altre genti d'Europa, delle quali i grand'avi di quelli furono in ogni bell'opera maestri ed esemplari.

CAPO UNDECIMO.

REPUBBLICA IONIA.

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione.

213. Sul mare Ionio, rasente il lido di Turchia e di Grecia, corrono le isole, che prese

insieme compongono lo Stato, che si dice, Repubblica Ionia. Principale isola è Corfù con la città nomata pure Corfù, capitale di tutto lo stato: ultime in sulla punta *nord-est* della Grecia, le isole Cerigo e Cerigotto.

214. Nel giro totale delle isole maggiori e minori, che vi si contano, si rinchiude superficie di miglia quadrate 754; e popolazione di 176,000 anime, tra nativi, Italiani, e Inglesi.

ARTICOLO II.

Partizione.

215. Sette si contano le isole principali: e si possono comodamente distribuire in tre gruppi:

1° Il settentrionale, o di Corfù, contandovi insieme con essa Corfù, Paxo, Antipaxo, e Fano:

2° Il medio, o di Cefalonia, contandovi con essa Cefalonia, S. Mauro, Theaki o Itaca, Zante, e le altre vicine isolette:

3° Il meridionale, o di Cerigo, contandovi pur Cerigotto, e le altre isolette vicine.

ARTICOLO III.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio, Forze militari; Aspetto delle Città, Scienze, Lettere, Arti.

216. Greco-scismatico è il culto della maggior parte degli abitatori nativi: Cattolico Romano quello di molti.

217. Aristocratico il Governo, retto per un Senato sedente in Corfù, il cui Presidente è capo di tutta la Repubblica. Ma col *Lord Alto-Commissario* della corona d' Inghilterra tratta il Presidente le cose del governo più importanti.

218. L'italiano e il greco odierno sono i due linguaggi, che volgarmente si parlano.

219. Le merci, ch'ei danno all'estero sono massimamente cavalli, buoi, maiali, tabacco, uva, mandorle, datteri, fichi secchi, gomma adragante, spugne, allume, tappeti, e cordovani.

220. Corfù e S. Mauro sono le principali fortezze. Di 12,000 uomini l'esercito, il cui comando, come pur quello delle fortezze, è in mano della Inghilterra.

221. Nell'aspetto delle Città, nella coltura

delle scienze e lettere e arti, ben si può dire, che in generale gli abitatori di quell'isole pareggiano le altre genti d'Europa.

CAPO DUODECIMO.

SVIZZERA.

—

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione.

222. La Svizzera guardata in su le carte si stende dal 3 1|2 all'8 di long. *est*; e dal 46 al 48. di lat. *nord.*

223. Nella sua maggior lunghezza da S.-Georges (all'angolo tra il Iura e il Iorat), a Martinsbruk (sull'alpi Rezie long. 7 3|4 lat. 46 3|4) ella corre miglia 180: nella sua maggior larghezza, da Chiasso (sull'orlo australe del Canton Ticino) ad Ober-Bergen (sull'orlo boreale del Canton di Sciaffusa) miglia 120.

224. Nel giro totale delle sue terre chiude superficie di miglia quadrate 11,200; e nutre da 2,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione, Confederazione.

225. La Svizzera è divisa in ventidue Cantoni, ciascun de' quali (tranne quello di Neuchatel), si governa da sè, siccome stato indipendente da ogni altro: ma tutti insieme congiunti in alleanza, formano quella che si dice Confederazione Elvetica, o Confederazione Svizzera.

La somma delle cose si regge per una *Dieta* composta dei Deputati di tutti i Cantoni, presieduta da un *Landamanno*; e che si suole radunare a consiglio ora in Berna, ora in Zurigo; e ora in Lucerna.

ARTICOLO III.

Novero dei Cantoni.

226. In su la punta meridionale del lago di Ginevra, quasi là dove sbocca nel lago il fiume Arve:

Cantoni	Capi-luogo.
1° Ginevra (o Geneva)	Ginevra.
Indi al nord del lago, appiè del *Iura.*	
2° Vaud	Losanna.

E dal lago al *sud*, appiè dell'alpi nostre.

3° Valais (Vallese)	Sion.

E di quà dall' alpi.

4° Ticino	Lugano, Bellinzona, Locarno.

E indi all' *est-nord* di là dell'alpi.

5° Grigioni	Coira.

E quindi tirando al *nord*.

6° Glaris (Glarona)	Glaris (Glarona).
7° Appenzello	Appenzello.
8° S. Gallo	S. Gallo.

E quindi voltando all'*ovest*.

9° Turgovia	Frauenfeld.
10. Sciaffusa	Sciaffusa.
11. Argovia	Arau.
12. Bâle (Basilea)	Bâle (Basilea).

E quindi voltando al *sud*.

13. Soleure (Soletta)	Soleure (Soletta).
14. Neuchatel	Neuchatel.

E quindi indietro all' *est*.

15. Fribourg	Fribourg.
16. Berna	Berna.

Indi al *nord*.

17. Lucerna	Lucerna.

Indi all' *est*.

18. Underwald	Underwald.
19. Uri	Uri.

Indi al nord.

20. Schwitz (Svitto)	Schwitz (Svitto).

Indi all'*ovest-nord*.

21. Zug	Zug.

Indi al *nord*.

22. Zurich (Zurigo)	Zurich (Zurigo).

ARTICOLO III.

Aspetto del Suolo.

227. La Svizzera è paese chiuso attorno e sparso indentro per ogni dove di monti e fiumi e laghi.

228. Lo chiudono all' *ovest*, a separarlo dalla Francia, il Iura e il Doubs. Quello dalla sua estremità meridionale, verso il *nord*. sino alle sorgenti di esso Doubs (lat. 46 3|4); e questo dalle sue sorgenti, al *nord*, sino all' ultimo gomito, ch'ei fa, voltando al *sud-ovest*, per a Besançon.

229. Lo chiudono (salvo il Canton Ticino) al *sud*, a separarlo dagli Stati Sardi, prima il lago di Ginevra, poi le Alpi.

230. Lo chiudono all'*est*, a separarlo dal Tirolo tedesco, e dalla Baviera, prima la giogaia Fermunt, che dalle Alpi (ivi Retiche o Rezie) si allunga al *nord-ovest*, poi il Reno.

231. Lo chiude al *nord*, a separarlo (salvo il Canton di Sciaffusa), dal Wurtemberg e da Baden, il lago di Costanza ed esso il Reno: il quale gettatosi in quel lago nel suo correre al *nord*, ne esce poscia per andare all'*ovest*.

232. I monti, che si spandono per entro la Svizzera, si possono ridurre a quattro giogaie, che si spiccano tutte dal S. Gottardo (long. 6).

1° Le *Forche*, quel tratto, cioè, che dalla estremità occidentale del S. Gottardo va al *nord* sin contro all'Uri, per poi piegarsi all' *ovest*, e mandare alfine tre rami al *nord*.

2° Le Alpi *Bernesi*, le quali dalle Forche vanno in grand'angolo all'*ovest* coi nomi prima di Alpi Bernesi, poi di Iorat a rappiccarsi al Iura, sopra il lago di Ginevra.

3°. I *Crispaltberg*, che dalla estremità orientale del S. Gottardo va all'*est-nord* tra i Grigioni e l'Uri; poi variamente diramandosi al *nord* per lo Svitto, e all'*est* fra i Grigioni e Glarona.

4° Lo Spulgen, (Spluga) che dal S. *Bernar-*

dino (long. 7) si allunga al *nord*, e all'*est* per le terre de'Grigioni a rappiccarsi col Maloia, che dall'Alpi (ivi Rezie) viene al *nord-ovest*.

233. Fiumi principalissimi, che dalle sopraccennate giogaie scaturiscono, sono, oltre l'Inn che esce dalle terre australi de'Grigioni per al Tirolo :

1° il Reno. Egli scaturisce da due principali sorgenti l'una delle quali sta nell'angolo orientale tra lo Splugen e il S. Bernardino, col nome ivi di *Alto Reno;* l'altra alle falde orientali de'Crispaltberg, col *nome di Basso Reno*. Giunte ambi le correnti un po'oltre il centro del Canton de' Grigioni, si unisono in un solo alveo; e va così il Reno radendo il S. Gallo, e l'Appenzello, nel lago di Costanza.

Dal quale uscendo, va all'*ovest*, sinchè, oltrepassata Basilea, volta in un tratto al *nord* e corre per quelle terre di Germania di Francia e de'Paesi Bassi, ch'altra volta abbiam dette, ingrossato già nella Svizzera stessa dei tre fiumi, che accolse per via, il Plessen, il Tuhr, e lo *Aar*.

2° Il Rodano. Sceso precipitoso dal S. Gottardo taglia quasi per mezzo in lungo il Val-

lese e il lago di Ginevra: poi voltosi al *sud* rade le terre di Savoia a sinistra e quelle di Francia a destra, sinchè lasciata la Savoia, va per la Francia al mare.

3° Il Ticino. Ei cala dalla estremità occidentale del S. Gottardo verso l'Italia, là dove sta *Ronco*. Fatto un bell' arco per le terre del Cantone a cui dà esso il nome, entra nel Lago Maggiore; e uscitone, va fra le terre di Sardegna, e quelle di Lombardia, a gettarsi nel Po, un po' sotto Pavia.

4° Lo Aar. Fiume principalissimo dell'interno suolo di Svizzera è lo *Aar*, siccome quello, nel quale vanno a raccogliersi quasi che tutti gli altri minori fiumi della Svizzera centrale e occidentale.

Nasce l'Aar dalle boreali falde dell'Alpi Bernesi; e trattosi al *nord* sino appiè de' monti dell'Underwald, va con essi all'*ovest;* e passando pei laghi di Brien e di Thun, volge all'*ovest-nord;* indi al *nord-est;* talchè quando ei si getta nel Reno, ci è venuto tagliando per mezzo in lungo il Canton di Berna, radendo quello di Soletta a sinistra, e quello di Lucerna a destra, e attraversando quello di Argovia; e ingrossato per via siccome da

altri fiumicelli, così massimamente dal Lint, dal Reuss, dalla Sane, e dal Talent.

ARTICOLO IV.

Culto, Governo, Linguaggio, Commercio, Forze militari, Aspetto delle Città, Scienze, Lettere, Arti.

234. Il Cattolico, e il Protestante, quale calvinico e quale svingliano, sono i due culti, che massimamente vi si professano. Sono cantoni cattolici quei di Lucerna, di Uri, di Svitto, Unterwald, Zug, Appenzello, Vallese, Ticino; misti di cattolici e protestanti quei di Fribourg, di Soletta, S. Gallo; protestanti gli altri.

235. E quasi ogni maniera di governo sussiste nella Svizzera.

1° Il regio-costituzionale nel Cantone di Neuchatel, dominio, che è, del Re di Prussia.

2° Il governo misto di aristocrazia e democrazia, detto rappresentativo; nel quale, cioè, i partiti si fermano non per adunanze di popolo, ma per consessi dei deputati de' due ordini, ottimati e popolani. E tale è il governo de' cantoni di Berna, Lucerna, Fribourg, Soletta,

Basilea, Zurigo, Sciaffusa, S. Gallo, Argovia, Turgovia, Vaud, Ginevra;

3° Democratico *rappresentativo* dove i partiti si fermano per consessi di deputati del popolo: tale è nel Canton de' Grigioni; e in parte di quello del Vallese.

4° Il Democratico senza più, dove cioè i partiti si fermano per suffraggio di assemblea di popolo: come in Uri, Svitto, parte dell' Appenzello, e Unterwald, e Ticino.

236. Tre linguaggi si parlano nella Svizzera. l'Italiano nel Canton Ticino, e in alcune valli, massimamente meridionali de'Grigioni.

Il Francese nei cantoni di Neuchatel, di Ginevra, e in parte di Vaud, di Fribourg, e del Vallese. Nelle altre terre il Tedesco.

237. Ogni maniera di industria Europea si pratica nella Svizzera. Celebri sono, non che altro, i lavorii di Ginevra in cose di orologii e di gioielli: e in cose d'acciaio quelle di Sciaffusa, pari agli acciai d'Inghilterra e di Damasco: i cappelli di paglia dell'Argovia: e in generale i bestiami, che gli Svizzeri ne'loro freschi e pingui pascoli in gran copia alimentano.

Ei mandano quindi all'estero lavorii delle

loro manifatture e frutti di pastorizia; e ricevono biade, vini, pesce di mare, ed altri viveri: e a tramandarseli fra loro si aiutano massimamente coi fiumi e coi navili.

238. Esercito stanziale la Svizzera non mantiene, salvo che un 1,200 uomini armati per lo interiore buon governo. All' uopo ella arma ben 33,000 soldati d'ordinanza, ed altri tanti di riserva; e vi aggiugne in massa 200,000 milizie.

239. Berna, Ginevra, Zurigo, Lucerna, Basilea, sono le più ragguardevoli città della Svizzera, abbellite ciascuna da grandiosi edifizii di architettura quà gotica, là italica.

In Basilea sta l' Università degli studii per tutto lo Stato: ma altre città hanno le loro biblioteche pubbliche, e scuole pubbliche, e pubblici musei: talchè in tutta la Svizzera si contano quattro accademie di scienze e lettere, diciotto collegi, e più e più scuole inferiori.

CAPO DECIMOTERZO.

ITALIA.

ARTICOLO I.

Posizione, Ampiezza, Popolazione.

240. L'Italia si stende dal 4 al 16 di long. *est*; dal 37 al 47 di lat. *nord*.

241. Nella sua maggior lunghezza dal M. Bianco (Mont Blanc) in Savoia: al Cap. *Spartivento* (di là dello stretto di Messina) ella corre miglia 670. Nella sua maggior larghezza dalle foci del Cecina (nel Mediterraneo, tra Livorno e Piombino) alla Ponteba (lat. *nord* 46: 1|2 long. 11 :) miglia 226.

242. Nel giro continentale e dell'isole, che le si assegnano, chiude superficie di miglia quadrate 95,000: e nutre da 21,000,000 di abitatori.

ARTICOLO II.

Partizione.

243. L'Italia è scompartita in dodici Stati, che, incominciando dai confini di Francia, si possono trovare in quest'ordine:

Stati	Capitali.
1° Reame Sardo	Torino.

Entro le terre di esso reame:

2° Monaco (principato)	Monaco.

E indi sulla marina del Mediterraneo:

3° Lucca (ducato)	Lucca.
4° Toscana (gran ducato)	Firenze.
5° Stato Pontificio	Roma.

Entro lo Stato Pontificio verso l'Adriatico:

6° S. Marino (repubblica)	S. Marino.

E dallo Stato Pontificio all'*est:*

7° Due Sicilie (reame)	Napoli.

E ripigliando dallo Stato Sardo all'*est* sulla destra del Po:

8° Parma (ducato)	Parma.
9° Modena (ducato)	Modena.

E a sinistra del Po:

10. Lombardia (reame)	Milano.

E in alto mare:

11. Malta	dominio d'Inghilterra.
12. Corsica	dominio di Francia.

ARTICOLO III.

Aspetto del Suolo.

244. Come l'Italia sia circondata dal mare e dall'Alpi, partita dall'Apennino, già altra volta fu detto. A coglierne ora in generale l'aspetto del suolo, basterà l'accennare brevemente dell'Apennino e del Po.

245. L'Apennino nel dilungarsi dall'alpi marittime, va dapprima quasi seguendo l'arco del Golfo di Genova sin verso il grado di long. *est* 8: e poi quasi diritto all'*est* sino al 9 3|4, onde ripiegando al *sud-est,* prosegue in essa direzione sino al 13 1|2. Ivi si scomparte in due rami: l'uno de'quali (che è il minore) va lungo l'Adriatico a spegnersi sopra il Golfo di Otranto: l'altro, che è il principale, va difilato lungo il Mediterraneo sino all'estrema punta d'Italia a rompersi presso a Reggio in su lo stretto di Messina, per risorgere poco stante nelle terre di Sicilia.

E in questo modo l'Apennino sparte l'Italia nelle due lunghe strisce già dette (lib. I, n. 136) l'una al *sud-ovest*, che corre tra esso Apennino a destra, e l'Alpi, che abbiam dette Pennina e Lombarde, a sinistra.

246. Ma quest'ultima striscia, incomparabilmente più vasta com'è nel suo tratto superiore (dall'Alpi di Piemonte sino all'Adriatico), che non nell'inferiore (fra l'Apennino e l'Adriatico sino al Golfo di Otranto), rimane, nella parte superiore, comodamente spartita dal Po. Il quale scaturito appunto dall'Alpi, che stanno in capo dell'Italia verso la Francia, va da principio girando in arco; e poi quasi difilato all'*est* sino all'Adriatico, tagliando così la sua gran valle in due ampii tratti, l'uno a destra fra sè e l'Apennino; l'altro a sinistra fra sè e l'Alpi Pennina e Lombarde.

ARTICOLO IV.
Confini degli Stati d'Italia.

247. A segnare i confini degli Stati d'Italia giovano, insieme con l'Alpi con l'Apennino e col Po, parecchi altri fiumi, che o vanno immediatamente nell'un mare, o nell'altro; o corrono ad ingrossare esso il Po.

§ 1. *Confini degli Stati d'Italia sul Mediterraneo.*

248. Tra i fiumi, che vanno immediatamente al Mediterraneo giova pigliare pel

primo il Varo. Egli scaturisce dal Monte *Camaleone* là dove le Alpi marittime piegano in arco verso l'Apennino; e va quasi diritto al *sud*, segnando i confini tra Francia e Italia, sino a dar foce sotto il grado di long. *est* 4 3|4.

2° La Magra, che sbocca in mare sotto il grado di long-*est* 7. Essa viene dall'Apennino (colà M. *Tavola*) per terre di Toscana; poi mettendosi quasi tra mezzo alle terre dello Stato Sardo e quelle di Lucca, corre a mostrare in sul lido il termine del tratto di mare, che dalle foci di esso Cecina sino a quelle del Varo si noma ancora oggidì *Mare Ligustico*.

3° Più sotto (long. 10) s'incontrano le foci del Serchio. Ei viene dall'Apennino (colà *Pizzo dell'Uccello*). Ei mostra entro la terra a un dipresso i confini tra Lucca e Toscana; e sul lido il segno, onde il Mediterraneo 4° procedendo sino alle occidentali sponde di Sicilia, si noma Mare *Tirreno*.

5° Più sotto, il Garigliano, che dall'Apennino (colà alture di *Tagliacozzo*) va segnando a un di presso i confini tra Roma e Napoli; e dà foce nel Golfo di Gaeta (long. *est* 12. 1|3.)

4° La Fiora, che tra Toscana e Roma

§ 2. *Confini degli Stati a destra e a sinistra del Po.*

249. Il Po, uscito che è dalle terre di Piemonte, accoglie da man destra, di verso l'Apennino, molti altri fiumi, e massimamente:

1° La Trebbia: la quale scaturita dal M. *Antola* scorre un tratto di terre di Piemonte e n'esce per a quelle di Parma, lasciando però segnata tra quelle e queste una linea, che indica assai bene i loro rispettivi confini.

2° L'Enza, che dall'Apennino al Po va tra le terre di Parma e quelle di Modena.

3° Il Panaro, che dall'Apennino (colà M. *Cimone*) va fra le terre di Modena, e quelle di Roma.

250. E a man sinistra il Po riceve dall'Alpi il Ticino già detto, che viene segnando i confini tra il Piemonte e la Lombardia; frattantochè esso il Po, prosegue a segnarli fra la Lombardia da man sinistra, e Parma e Modena, e Roma da man destra, sino al suo sboccare nell'Adriatico.

251. E frattanto l'Apennino proseguendo il suo andare in là, manda nell'Adriatico il

Tronto a separare gli Stati Pontificii (colà Romagna e Marca d'Ancona) dalle terre di Napoli (regioni colà di Abruzzi e Puglia).

CAPO DECIMOQUARTO.

DEGLI STATI D'ITALIA IN PARTICOLARE

ARTICOLO I.

STATI SARDI.

§ 1. *Posizione, Ampiezza, Popolazione.*

252. Gli Stati Sardi in su la mappa si stendono dal 3 1|2 all'8 di long. *est*, e dal 43 1|2 al 48 1|2 di lat. *nord.*

Nella loro maggior lunghezza dalla *Cima Rossa* (verso il Sempione alle sorgenti della Toce) alle foci del Varo corrono miglia 132.

Nella maggior larghezza dal monte *Bastione* (presso Sarzana, terra di Lucca sulla marina) al Monte *Grelle* (vicino a Chambery), miglia 111.

Entro il giro delle lor terre continentali e dell'isole che ad essi appartengono, rinchiudono superficie di miglia quadrate 21,000, e nutrono da 4,500,000 abitatori.

§ 2. *Partizioni.*

253. Gli Stati Sardi si scompartono in dominii di Terra Ferma, e che sono le provincie poste nel continente d'Italia; e dominii marittimi, che sono l'isola di Sardegna, e alcune altre isolette, che o a quella, o al continente si assegnano.

254. E così gli uni che gli altri sono, per ragione di Governo, scompartiti in *Divisioni Militari*; e le *Divisioni* in *Province.*

255. Le Divisioni Militari in terra ferma sono sette:

1° Savoia con la sua città capitale Chambery; e l'altre sei pigliano il nome ciascuno dalla sua capitale.
2° Torino.
3° Novara.
4° Alessandria.
5° Genova.
6° Nizza.
7° Cuneo.

256. Le Province di Savoia sono otto:

Province.	Capitali.
Andando dal *sud* al *nord :*	
1° Maurienne	S. Jean de Maurienne.

2° Tarantasia	Moutiers.

Indi a man destra verso le Alpi :

3° Alta Savoia	Albert-Ville.

E indi all' *ovest* verso la Francia :

4° Savoia Propria	Chambery.

Indi al *nord* lungo la Francia :

5° Genevese	Annecy.
6° Carouge	S. Julien.

Indi all'*est* lungo il lago di Ginevra :

7° Ciablese (Chablais)	Thonon.

E indi al *sud* appiè dell' Alpi :

8° Fossignì	Bonneville.

257. Le Province di Torino sono sei, le quali, come altresì quasi tutte quelle delle altre Divisoni di *Terra Ferma*, pigliano il nome ciascuna dalla sua città capitale.

1° Sul Po	Torino.
2° Indi al *sud-ovest-sud*	Pinerolo.
3° Da Torino *all'ovest-nord-ovest*	Susa.
4° Indi diritto al *nord*,	Aosta.
5° Indi al *sud-est*,	Biella.
6° Indi al *sud-ovest*,	Ivrea.

258. Le provincie di Novara sono sei.

Dal Sempione calando al *sud* :

1° Domodossola.	
2° sul Lago Maggiore	Pallanza.
3° Indi al *sud-ovest*	Valsesia con la Capitale Varallo.
4° Al *sud-est*	Novara.
5° Al *sud* Lomellina con le capitali	Mortara e Vigevano.
6° Al *nord-ovest*	Vercelli.

259. Le provincie di Alessandria sono sei.

Incominciando dall'*est* :

1° Sul Po	Voghera.
2° Al *sud-est-sud*	Tortona
3° Al *nord-ovest*	Alessandria.
4° All'*ovest*	Asti.
5° E da Alessandria al *sud*	Acqui.
6° E da Alessandria al *nord-ovest* sul Po	Casale.

260. Le provincie di Genova sono sette : due di quà degli Apennini, e cinque sul mare.

Di quà degli Apennini :

1° Sulla Scrivia	Novi.
2° Sulla Trebbia	Bobbio.

E di là degli Apennini:

3° Sulla sommità del golfo Genova;
Con in alto mare (lat. 43) l'isola *Capraia*.

E indi giù a sinistra per la riviera di Levante:

4° Chiavari.
5° Spezia.

E giù per la riviera di Ponente:

6° Savona.
7° Albenga.

Le provincie di Nizza sono tre.

Da Savona lungo il lido:

1° Oneglia. 2° S. Remo. 3° Nizza.

261. Le provincie di Cuneo sono quattro.

Da Nizza poco meno che dritto al *nord*:

1° Cuneo.
2° Indi all'*est*, Mondovì.
3° Al *nord-est-nord*. Alba.
4° All'*ovest-sud-evest* Saluzzo.

§ 3. *Aspetto del suolo in Terra ferma.*

262. Il suolo degli Stati Sardi in terra ferma presenta in su la mappa la figura di una larga

croce. la quale va col capo all'*ovest-nord*, col piede all'*est*, col braccio destro al *sud*, e col sinistro al *nord*.

263. Ei confina così con la Francia all'*ovest*; con la Svizzera *al nord;* con la Lombardia, Parma e Lucca all'*est*; col mare Ligustico al *sud*.

Il Varo, l'Alpi, il Guiero, e il Rodano ne segnano i confini con la Francia; il lago di Ginevra, o Lemano, e l'Alpi, segnano i confini con la Svizzera; il lago Maggiore e il Ticino in parte pur con la Svizzera, col reame Lombardo-Veneto; il Tidone, o la Trebbia con Parma; la Macra con Lucca.

264. Il suolo è vagamente corso da monti e colli e fiumi: talchè ci si può comodamente divídere in tre parti; l'una all'*ovest* per entro le alture occidentali dell'Alpi, ed è la Savoia; l'altra al *sud*, di là dagli Apennini, ed è la marina di Nizza e di Genova; la terza al *nord* entro il giro degli Apennini e dell'Alpi, ed è il complesso delle Divisioni di Cuneo, Torino, Novara, Alessandria, e che bene si possono comprendere col nome generale di Piemonte.

265. Monti principalissimi sono l'Alpi e l'Apennino.

A un di presso di là dove, presso a Savona, rimontando il Litimbro, si andrebbe su per la montagna, la giogaia si scomparte in due nomi: l'uno, che è di Apennino per andare con esso nome all'*est* sino all'estrema Italia, l'altro, che è di Alpi per farsi al giro, che altra volta abbiamo descritto.

266. Ma l'Alpi, girando, pigliano di tratto in tratto qualche nuovo nome. I principalissimi nomi dei tratti nel suolo Sardo, sono Alpi *Marittime;* Alpi *Cozzie;* Alpi *Greche* o *Graie;* Alpi *Pennine*, Alpi *Leponzie.*

267. Le Alpi marittime vanno in arco dalle sopraccennate sorgenti del Litimbro sino al Monviso. Le Cozzie dal Monviso al Moncenisio: le Greche dal Moncenisio al *Mont Blanc* (Monte Bianco). Le Pennine dal Monte Bianco al Monte Rosa. Le Leponzie dal Monte Rosa al S. Bernardino: il quale S. Bernardino però sta assai più in là all' *est* fuori degli Stati Sardi.

§. 4° *Aspetto del suolo della Savoia.*

268. Ma dal Moncenisio chi si volta all' *ovest*, può da man sinistra andare coll'occhio

scorrendo per le alture de' Monti S. Ambin, e Thabor; e *Aguglia* d'*Arve*, e *Pic du Frêne*, a Montmeillan, alle Echelles, alle sorgenti del Guiero, e alle sue foci nel Rodano.

Se quindi ei prosegue su pel Rodano al lago di Ginevra, e dalla estremità orientale del lago cala al *sud* per una linea che si appunti al Col de Ferret (verso il Monte Bianco): e quindi dal Monte Bianco prosegua a tornare al Moncenisio: egli avrà descritto una ellissi, ossia una circonferenza ovale, entro la quale sta rinchiusa la Savoia.

Dall'Alpi Greche tuttavia scaturiscono i più de'fiumi, che scorrono la Savoia; la direzione de'quali perciò, sebbene disturbata dalle interne alture del suolo, va ciò non ostante a riuscire all'*ovest* o al *nord-ovest*.

Tra i fiumi giova osservarne massimamente cinque:

1° L'*Arc*. Scaturito dalla Morienna all'angolo che fanno tra loro il Col de Girard e il Cevana, scorre in bell'arco per essa Morienna sino allo sboccare nell'Isèra.

2° L'*Isèra* (Isère). Scaturita pur essa dall'Alpi Greche tra l'Iserand e la Sassiere, va con tre ampii gomiti all'*ovest*, scorrendo la Taranta-

ria; e accennandone col suo gomito di mezzo la città capitale Moutiers; indi trattosi al *nord* verso l'Alta-Savoia sino ad Albert-Ville (città composta delle due, Hôpital e Conflans) si rivolge al *sud-ovest* ad uscire dallo Stato, radendo prima a man destra le terre della Savoia prôpria, di cui lascia lungi a destra la città capitale Ciamberì.

3° L'*Arve*. Scaturito dal Col di Balma (al *nord* del Monte Bianco) va in arco per le terre del Faussigny sino a Bonneville, onde prosegue all'*ovest-nord* a dare nel lago di Ginevra tra il Carouge a sinistra, e il Ciablese a destra.

4° La *Dranse*. Scaturita al *nord* delle sorgenti dell'Arve, tira obliqua pel Ciablese al *nord-ovest* a scaricarsi nel lago, lasciandosi a sinistra Thonon.

5° Il lago d'Annecy, su cui sta la capitale del Genevese; e il lago del Bourget, al *nord* di Ciambery; gli emissarii de'quali laghi vanno all'*ovest* per al Rodano.

§. 5° *Aspetto del suolo della marina.*

269. E chiusa anch'essa a tergo, prima dall'Alpi e poi dall'Apennino, è la marina;

e tutta scabra anch'essa di alture, e corsa da fiumi; i quali però vanno tutti quasi direttamente al *sud*.

Nella Divisione di Nizza, sono, dopo il Varo, cospicui:

1° La *Tinea*, che scaturita dal vertice dell'angolo dell'Alpi marittime, va dritta al *sud* a gettarsi nel Varo sopra Nizza.

2° La *Roya;* che dai monti cala per terre di S. Remo, e passata per Tenda, va nel mare presso a Ventimiglia.

3° L'*Andora;* che segna quasi i confini fra Nizza e Genova, gettandosi in mare un po' all'*est* di Oneglia.

Nella Divisione di Genova, oltre il Litimbro già detto, paiono notevoli:

1° La *Polcevera*, che dà in mare presso Genova all'*est*.

2° La *Lavagna*, che presso a Chiavari.

3° La *Vara*, che dà nella Macra, un po' sopra *Sarzana*.

§. 6° *Aspetto del suolo di Piemonte.*

270. Il tratto di Apennino e l'Alpi, onde è cinto il Piemonte, ne formano la prima

parte della valle principalissima in Italia, che è qnella del Po.

Scaturisce il Po appiè del Monviso: scorsa in arco una parte della Divisione di Cuneo, entra in quella di Torino; e bagnatane la città capitale, prosegue al *nord* finchè, giunto a Chivasso, volta all'*est* per proseguire in quella direzione sino all'Adriatico.

271. E intanto va ricevendo e da man sinistra e da man destra molti e ragguardevoli fiumi, che vie via notabilmente l'ingrossano.

272. Da man sinistra ei riceve:

1° Il *Chiusone:* il quale di entro all'arco del *Colle d'Assietta* (verso il Monte *S. Ambin*) va girando con esso arco; poi volge all'*est*, e oltrepassata Pinerolo, si getta nel Po un po' sotto Vigone.

2° La *Dora Riparia*, che dal monte di *Valprevaire* (verso il Monviso) va in ampio giro à passare dietro il *Colle d'Assietta;* e passata Susa, viene dritta all'*est* a dar foce sotto Torino.

3° La *Stura* (settentrionale), che dal *Colle* di *Girard* viene all'*est-sud*, passa per Lanzo, Caselle, e per la Veneria a gettarsi nel Po.

3° Il *Mallone*, che ci viene pel *sud-est* dal Monte *Soglio*.

4° L'*Orco*, che dalla *Sassiere* viene per Cuorguè, Rivarolo, S. Benigno, e Chivasso nel Po.

4° La *Dora Baltea*, che dal S. Bernardo scorre tagliando quasi per mezzo le terre di Aosta, bagnandone la città che vi sta quasi in centro; e, uscitane, corre al *sud* per Ivrea, e vie via a dar foce un po' sopra a Crescentino.

5° *La Sesia*, che dal Monte *Rosa* corre vagamente girando per la provincia, che da essa si noma *Valsesia;* e oltrepassata Varallo, si volge al *sud* a passare per Vercelli al Po.

5° L'*Agogna*, che dalle falde orientali del Monte Rosa entra nel lago di *S. Giulio d'Orta;* e voltasi al *sud*, corre al Po accennando a sinistra prima Novara, e poi Mortara.

275. E questi fiumi, che il Po riceve da man sinistra, ben possono risguardarsi siccome altrettante correnti, ciascuna delle quali ha la sua valle propria formata dal vario prolungarsi delle falde dell'Alpi Cozzie, Greche, e Pennine.

Quelli, ch'ei riceve da man destra, sembrano doversi assegnare almeno a tre valli distinte.

L'una è la parte superiore destra della valle stessa del Po.

L'altra la valle del Tanaro. La terza quella della Scrivia.

274. Nella parte superiore della valle stessa del Po, si annoverano:

1° La *Varaita*, che dalle falde australi del Monviso, viene in arco per Saluzzo e Racconigi.

2° La *Macra*, o *Mairà*, che in arco maggiore rinchiude l'arco della Varaita, e dà foce anch' essa sotto a Racconigi.

3° La *Grana*, che in arco ancor maggiore rinchiude l'arco della *Maira*.

275. A destra della Grana giace la valle del Tanaro. Separa la valle del Tanaro da quella dell'alto Po il *Colle del Mulo*. Questo Colle, di là dove l'Alpi *marittime* stanno omai per voltare all'*est*, spingendosi pel piano fra mezzo alla Grana e alla Stura, vi si prolunga con siffatta serie di alture, la quale, sebbene or quì or là interrotta, passa da canto a Cuneo, Fossano, Bra, Sommariva, fino a tanto che giunta a Moncalieri sorge quasi di un tratto vistosissima; e col nome di colline di Monferrato corre dapprima al *nord*, indi all'*est*, a spegnersi in sulle estremità delle terre di Alessandria.

276. Nella direzione di quella serie di alture e delle colline del Monferrato scorre il Tanaro.

Egli scaturisce dalle Alpi *Marittime* alle falde meridionali del M. *Cassuto* (long 5 1|2). Scorrendo dapprima in arco all'*est* per Ormea e Garessio, scende al piano nelle terre di Cuneo; onde, fatto un vago giro per Ceva, Cherasco, Alba, passa per Govone nelle terre di Alessandria, e va per Asti e per Alessandria a scaricarsi nel Po oltre Valenza, sotto a Bassignana.

277. E riceve intanto da man sinistra:

1° La *Stura* (meridionale). Questa cala dall'angolo del colle del Mulo con l'alpi marittime; e piegando in arco all'*est-nord*, accogliendo da man sinistra presso Démonte l'Alma, e da man destra sotto Cuneo, il Gesso, si getta nel Tanaro sotto Cherasco.

2° L'*Ellero*; che dalle falde boreali del M. Cassuto passá per Mondovì, dà nel Tanaro sopra Bastia, e riceve da man destra e altre correnti e la Bormida. La quale scaturita dal M. *Lungo* (presso a Garessio) cala al piano delle terre di Alessandria, e vagamente girando n'esce, e vi ritorna;

e passata per Acqui, dà nel Tanaro sopra Alessandria.

278. Ma il M. *Lungo* va prolungandosi al *nord*, e separa così dalla valle del Tanaro quella della Scrivia.

La Scrivia scaturisce alle falde occidentali del M. *Bruno* (long. *est* quasi 7): e corsa alquanto all'*ovest*, piega al *nord*, e va per Novi e Tortona nel Po sopra Voghera.

E il Monte *Bruno* prolungandosi anche egli al *nord*, separa dalla valle della Scrivia quella della Trebbia.

La Trebbia, dalle falde orientali del M. Bruno, va al *nord-est*; e oltrepassata Bobbio, entra nelle terre di Parma, per le quali va nel Po sopra Piacenza.

§ 6. *Dominii marittimi.*
Sardegna; Aspetto del suolo, Divisioni, Province.

279. La Sardegna, a guardarla in su le carte, va dallo *Stretto di Bonifazio*, che al *nord* la separa dalla Corsica, allungandosi in figura quasi di rombòide.

Della quale rombòide si potrebbono pi-

gliare come angoli, Sassari e Cùglieri dalla banda del *nord*; Càgliari e Iglesias dalla banda del *sud*.

280. Da Cùglieri sorge una giogaia, che correndo al *sud* quasi parallela al lato orientale dell'isola, va a rompersi tra Càgliari e Iglesias. E intanto essa manda due ràmi all' *ovest-sud;* l'uno de'quali spargendo di asprezze tutto il suolo di Sassari, va a spegnersi sopra il Golfo d'Oristano, l'altro sopra Iglesias.

281. Due fiumi assai ragguardevoli scorrono quindi quelle terre : 1° Il Cogninas, che dal primo ramo va lungo le asprezze di Sassari al *nord;* 2° Il Tirso che va, seguendo esso primo ramo lungo le sue falde australi, a dare nel Golfo d'Oristano.

282. L' isola è scompartita in due *Divisioni militari*, che si dicono l'una *Capo-Sassari*, l'altra *Capo-Càgliari*: La Divisione *Sassari* va dallo stretto di Bonifacio al *sud* sino a un di presso al parallelo, che si trarrebbe dalle foci del Tirso all'*est* tutto attraverso all'isola. Quello di Càgliari da essa linea in là

283. Nella Divisione di *Capo-Sassari* si contano quattro provincie, nomate ciascuna dalla sua città capitale:

1° Sassari; indi al *sud* lungo il lido occidentale,
2° Alghero; indi all'*est*,
3° Ozieri; indi al *nord-est*,
4° Cùglieri.

Nel Capo *Cagliari*, sei:

1° Nell'angolo *sud est*, Cagliari, città capitale, che è, di tutta l'isola;
2° Indi al *nord*, lungo le falde orientali della grande giogaia, Lanusei;
3° Sull'angolo *ovest*, Iglesias;
4° Fra l'angolo del secondo ramo, Nuoro;
5° E da Nuoro al *nord*, Isili;
6° Dal Golfo d'Oristano, rimontando il Tirso, Busaschi.

284. Fortezze principali degli Stati Sardi sono: Genova; e al lido di Nizza, Ventimiglia; Nella Divisione di Cuneo, fra l'angolo dell'Alpi *marittime*, Vinadio, e Demonte; Sull'Alpi Cozzie, verso il Moncenisio, Fenestrelle; su le falde del *S. Ambin*, Exilles; Nella Morienna, sulle falde occidentali del Moncenisio, Lessillon; Su gli orli d'Aosta, Bard; Nelle interne terre, la cittadella di Torino; e quella di Alessandria.

Di 46,000 uomini l'esercito stanziale, di dodici vele l'armata.

ARTICOLO II.

PRINCIPATO DI MONACO.

285. Sulla marina di Nizza sta Monaco, città di 1000 abitanti, la quale insieme con Mentone, città di 3000 abitanti, forma il Principato, che da quella piglia il nome. Il dominio ne è ereditario, e sotto la protezione del Re di Sardegna, che vi tiene guarnigione.

ARTICOLO III.

REAME LOMBARDO-VENETO.

Aspetto del suolo, Partizioni politiche, Superficie, Popolazione, Forze militari.

286. Fra il Po a destra, e l'alpi a sinistra si stende il Reame Lombardo-Veneto dal Ticino all'Adriatico.

Tutto piano è il suolo al *sud;* rotto al *nord* dalle alture secondarie dell'Alpi.

287. Le Alpi, che (§ 388) abbiamo dette, dal M. Rosa al S. Bernardino, Alpi *Leponzie*, nel chiudere al *nord* la Lombardia, proseguono a cambiar nomi.

Dal *S. Bernardino* (long. *est* 7 3|4) al

Drey-Herrn-Spitz (long. 10) si dicono Alpi *Rezie:* Dal *Drey-herrn-Spitz* al M. *Tarvis* (long. 11 1|2) si dicono Alpi *Carniche*; dal Tarvis al *Capo Quarnero* Alpi *Giulie*.

288. Le alture secondarie, che dalle Alpi Rezie si spandono al *sud* per la Lombardia, formano due valli massime, per l'una delle quali i fiumi corrono al Po; e per l'altra all'Adriatico.

289. Tra i fiumi che vengono dall'Alpi per la Lombardia al Po, si possono contare: 1° l'Olona, che dalle alture del Varese (allo *est-sud* del Lago Maggiore) viene al *sud* passando presso Milano, e presso Pavia.

2° L'Adda, che scaturito di bene in dentro dappiè del M. *Braglio* e M. *Cristallo*, scorre all'*ovest-sud*, fra il M. *Delle Disgrazie* a destra, e il M. del *Diavolo* a sinistra, sino a dare nel lago di Lugano; onde uscito poscia pel lago di Lecco, trae in arco al *sud-est;* e ricevuto da man sinistra il Serio, dà sopra Cremona nel Po.

3° L'Oglio, che dal monte *Rovale* (presso al M. *Cristallo*) viene al *sud* nel lago d'Iseo; e uscitone, corre al *sud* segnando a sinistra Brescia, a destra Cremona già detta.

4° Il Mincio, che venuto anch'esso col nome di *Sarca* dalle falde del M. *Rovate*, dà nel lago di Garda; onde uscito col nome di Mincio, rade in passando Mantova.

290. Dei fiumi, che dall'Alpi vanno all' Adriatico, ragguardevoli sono: 1° L'Adige: il quale dall'*Hoch Verugg* (Alpe de' Grigioni), girando dapprima all'*est*, volge poscia al *sud*, così da sboccare al piano fra il M. *Baldo* a destra, e il *Lessina* a sinistra; onde poi volge in arco all'*est*; e passato per Verona, va a dare nel Po, sotto Chioggia.

2° La Brenta, che dal M. *Maranda* tira in arco pel *sud-est*, e ricevendo per via parecchi fiumicelli, e segnatamente il Bacchiglione da man destra, va per Padova a dar foce presso a Venezia.

3° La Piave, che dalle Carniche, ivi M. *Falombino*, va anch'essa in arco all'Adriatico.

4° Il Tagliamento, che pur dalle Carniche (ivi M. *Mauro*) va dapprima dritto all'*est*, e poi al *sud-est*.

5° L'Isonzo, che dal M. *Tarvis*, va quasi dritto al *sud*, a dare nel Golfo di Trieste.

291. Il reame è scompartito in due *Go-*

verni : l'uno che si dice Governo di Milano; l'altro Governo di Venezia. I Governi sono scompartiti in *Legazioni*.

292. Il Governo di Milano si scomparte in dieci Legazioni, che si nominano ciascuna dalla sua capitale :

1° Dal Po, fra il Ticino e l'Olona Pavia;
2° Indi all'*est-nord*, sull'Olona Milano;
3° E dal Po su per l'Adda Lodi e poi
4° Como; e indi pur sull'Adda all'*est*
5° Sondrio; e indi al *sud*, lungo il Serio
6° Bergamo; e indi pure sul Serio, al *sud*
7° Crema; Indi all'*est* sull'Oglio
8° Brescia, già detta; Indi sul Mincio
9° Mantova, gia detta; E alle foci dell'Adda
10. Cremona, già detta.

Otto Legazioni ha il Governo di Venezia :
1° Sull'Adige, alle australi falde degli Euganei, Verona; E giù lungo l'Adige
2° Rovigo, già detta; Indi lungo la Brenta
3° Vicenza; 4° Padova; 5° Venezia; 6° E lungo la Piave Belluna; e 7° Treviso; e 8° lungo il Tagliamento, Udine.

293. Di 9,000 miglia quadrate è la superficie del reame; di 4,200,000 anime la popolazione.

294. Fortezze ragguardevoli sono: sull' Izonzo, Palma; sull'Adriatico, al *sud* di Venezia, Chioggia, sull'Adige, Legnago; e all'angolo tra il Serio e l'Adda, Pizzighettone; e sul Mincio, Mantova.

L'esercito e la marina sono comprese nelle forze militari dell'Impero d'Austria.

ARTICOLO IV.

DUCATO DI PARMA.

295. Fra l'Apennino e il Po, dalla anzidetta linea della Trebbia sino a un di presso all' Enza giaciono le terre del ducato di Parma.

Ei si divide in tre ducati minori, che sono: sul Po: 1° Piacenza. 2° Guastalla. 3° nell'interno sul fiume Taro, Parma.

296. La superficie del suolo è di miglia quadrate 1,660; gli abitatori si contano da 450,000. Vi è fortezza la cittadella di Piacenza; e l'Austria vi tiene un presidio di 1,800 soldati.

ARTICOLO V.

DUCATO DI MODENA.

297. Fra il Po e il Mediterraneo ai sopraddetti confini di Lucca e di Roma, giaciono le terre del ducato di *Modena*.

298. Vi si contano otto Stati minori:

Lungo il Po:

1° Principato di Coreggio;
2° Ducato di Mirandola.

Quindi dal Po agli Apennini:

3° Principato di Carpi;
4° Principato di Novellara;
5° Ducato di Reggio.

Tra la Secchia e il Panaro:

6° Ducato (proprio) di Modena.

E dagli Apennini al mare:

7° La Signoria di Carfagnana.
8° Il Ducato di Massa-Carrara.

299. La superficie del suolo è di miglia quadrate 1,570. Gli abitatori si contano da 380,000; le truppe in numero di 1,780 soldati.

ARTICOLO VI.

DUCATO DI LUCCA.

300. Dagli Apennini al mare va il ducato di Lucca, toccando terre ora di Sardegna,

ora di Modena, e ora di Toscana. Lucca sul lido: di 312 miglia quadrate la superficie; 143,000 gli abitatori; di 800 soldati le truppe.

ARTICOLO VII.

GRAN DUCATO DI TOSCANA.

Posizione, Compartimenti, Superficie, Popolazione, Forze militari.

301. Dai confini con le terre nostre di Genova, dapprima in sottile striscia fra le terre di Lucca e di Modena, poi dilatandosi in grand'arco fra gli Apennini e il mare, si stende il gran ducato di Toscana.

302. Ei si divide in cinque *Compartimenti*, che sono:

1° Sull'Arno, quasi in sulla metà del suo corso, Firenze.

2° Pure sull'Arno, verso le foci, Pisa. Al cui Governo si assegnano altresì (verso l'*est*) Livorno e il ducato di Piombino; e l'isola che sta di fronte a Piombino, Elba, e (verso *ovest*), intralciate fra le terre di Modena e di Lucca, la Lunigiana, Pontremoli, Pietra Santa, e altri cantucci.

3° Quasi al centro dello Stato, alle sorgenti di più e più rivi, che si adunano nell'Ombrone, Siena.

4° Da Siena all'*est*, fra la palude onde escono la Chiana e il Tevere, Arezzo.

5° Verso il mare, Grossetto, a cui si assegna altresì l'isola *Giglio*.

303. La superficie del suolo è di miglia quadrate 6,321. Gli abitatori si contano da 1,500,000. Fortezze vi è *Porto-Ferraio* nell' isola Elba. Di 4,000 uomini le truppe, di una nave l'armata.

ARTICOLO VIII.

STATI PONTIFICII.

Posizione, Marche, Superficie, Popolazione, Forze militari.

304. Dal Tirreno all'Adriatico vanno gli Stati Pontificii in tre siffatte linee, che rappresentano quasi una Z.

L'una linea corre dal *Panaro* all'*est* tra il Po e l'Adriatico sino al Tronto a sinistra, e l'Apennino a destra; l'altra dall' Apennino fra la Toscana a destra e Napoli a sinistra sino al Tirreno; e l'altra sul Tirreno allungandosi dalla Fiora sino al Garigliano.

305. E si dividono in quattordici *Marche* o *Legazioni*, che pigliano il nome ciascuna dalla sua capitale :

1° Dalle terre di Modena all'*est*, in sul Reno, che dagli Apennini va qnasi diritto al Po, Bologna.

2° Sulle foci del Reno, Ferrara.

3° Lungo l'Adriatico, Ravenna.

4° E un po' entro terra, Forlì.

5° Indi più all'*est*, Urbino; con sul lido Pesaro.

6° E più all'*est*, Ancona.

E più all'*est* verso gli Apennini

7° Macerata, con al *sud-est* Camerino.

E più all'*est*, già sul Tronto

8° Fermo, con Ascoli.

E dagli Apennini al Tirreno

9° Di costa alla Toscana sul Tevere, Perugia.

10. Giù, pure sul Tevere, Spoleto, con Rieti all'*est*.

E più al *sud* sul Tevere :

11. Viterbo.

12. Roma.

E da Roma all'*est-sud*, di costa alle terre di Napoli

13. Frossinone, con per entro le terre di Napoli, Ponte-Corvo.

E bene in là per entro le terre di Napoli (colà *Terra di Lavoro*) presso al Volturno

14. Benevento.

306. La superficie degli Stati Pontificii è di miglia quadrate 13,000. La popolazione di 2,600,000 anime.

Civita-Vecchia, sul Mediterraneo (verso la Toscana) Ferrará sul Po, Comacchio sull' Adriatico, verso Férrara; Ancona, e in Roma, Castel Sant'Angelo sono le città fortificate: di 7,100 soldati l'esercito.

ARTICOLO IX.

REPUBBLICA DI S. MARINO.

307. Per entro gli Stati Pontificii, sull'Adriatico, tra Forlì e Urbino, sta la città di S. Marino con quattro borgate, che la circondano. In tutto da 5000 sono gli abitatori: i quali, sotto là protezione del Papa, si reggono a repubblica.

ARTICOLO X.

REAME DELLE DUE SICILIE.

§. 1° *Posizione, e Partizione.*

308. Dagli orientali cofini dello Stato Pontificio in là fra i due mari Adriatico e Tirreno, corre il reame *delle due Sicilie,* comprendendo e tutta quella estrema parte d'Italia, e l'isola Sicilia, e tutte le isolette, che all'angolo tra l'isola e la terra ferma si spandono col nome di *Eolie.*

309. Il reame si scomparte in due regioni: l'uno è del tratto di terra ferma, e le cui terre si dicono *Dominii di quà del Faro*; l'altra dell'isola, e che si dicono *Dominii di là del Faro.* L'una e l'altra regione si scomparte in *Intendenze*, quindici delle quali sono nei *Dominii di quà*, e sei ne'*Dominii di là.*

§. 2° *Intendenze di quà del Faro.*

310. Le Intendenze *di quà del Faro* (pigliandole dai confini degli Stati Pontificii in sull'Adriatico) sono:

Intendenze	*Capitali.*
1° Abruzzi Ulteriore II°	Teramo.

2°	Abruzzi Ulteriore I°	Aquila.
3°	Abruzzi Citeriore.	Chienti.
4°	Capitanata	Foggia.
5°	Terra di Bari.	Bari.
6°	Terra d'Otranto	Otranto.

E indi lungo il Ionio.

7°	Basilicata (entro terra)	Potenza.
8°	Calabria Citeriore (entro terra)	Cosenza.
9°	Calabria Ulteriore II^a	Catanzaro.

E indi risalendo il Mediterraneo.

10. Calabria Ulteriore I^a — Reggio.
11. Principato Citeriore — Salerno.
11. Napoli — Napoli,

alla cui Intendenza si assegnano altresì le isole Procida, Ischia e Capri.

13. Terra di Lavoro — Caserta, col gruppo dell'isole, Ponza.

E dal Principato Ulteriore I°, andando nello interno pel *nord-ovest* :

14. Principato Ulteriore II° — Avellino.
15. Sannio, o Molise — Campobasso.

Dei Dominii di là del Faro le Intendenze sono sei :

1° Nell'angolo boreale della Sicilia, quasi

di fronte a Reggio, sta Messina, o *città del Faro*, e che dà allo stretto il nome. Alla Intendenza di Messina si assegnano l'isole Eolie.

2° Lungo il lato, che corre guardando l'Italia, e chiude colà il Tirreno, Palermo, capitale che è, insieme con Messina, di tutta l'isola.

3° Sull'angolo che guarda all'*ovest*, Trapani; e ad essa Intendenza si assegnano l'isole Egadi.

4° Sull'angolo, che guarda l'*est-sud*, Siracusa.

5° Sul lato, che fronteggia il mar Ionio, Catana.

6° Quasi nel centro dell'isola, Caltanisetta.

§. 3. *Superficie, Popolazione, forze militari.*

311. La superficie totale delle terre di Napoli è di 31,000 miglia quadrate; la popolazione, di 7,420.000 anime.

Gaeta (sul Tirreno) al golfo dal medesimo nome, e quindi all'*est* alle foci del Volturno, Capua; sull'Adriatico (negli Abruzzi Ulteriori) Pescara, Civitella *del Tronto*, sono fortezze ragguardevoli ne'Dominii di *quà del Faro*. Messina, Trapani, Siracura, sono fortezze nei Dominii *di là*.

Di 51,000 soldati l'esercito, di 17 vele l'armata.

ARTICOLO XI. E XII.

Italia Inglese, o Malta:
Italia Francese, o Corsica.

312. Dell'isole di Malta, e di Corsica, si è detto abbastanza, ove dell'Inghillerra, e della Francia.

ARTICOLO ULTIMO.

Culto, Governo, Linguaggio, Industria, Commercio dell'Italia in generale.

313. Cattolico è il culto dominante in tutti gli Stati d'Italia. Vi sono tuttavia tollerate le picciole popolazioni di *Valdesi*, che vivono appiè dell'Alpi Cozzie nelle valli di *Luserna*, di *Angrogna*, di S. *Martino*. E le famiglie de' negozianti Svizzeri, Tedeschi, Calvinisti o Luterani ch'ei siano, o d'altra setta, domiciliati in Torino, in Venezia, in Napoli, in Sicilia.

314. Regio-Indipendente il Governo, salvochè nella Repubblica di S. Marino.

315. Italiano, sebbene con più e più dialetti, è il linguaggio, salvochè nella Savoia, ove si parla il francese

316. Gli Italiani, per loro industria danno all'estero (frutti del suolo) frumento, formentone, riso, lini, frutta secche e confette: aranci, cedrati, formaggi, vini, e liquori squisiti; e (frutti d'arti e mestieri) pergamena, seta greggia, drappi di seta, velluti, guanti, broccati e ricami in oro, in argento; gioielli di corallo e di vetro, teriaca, mosaici, quadri di pitture, statue. E sparsi per ogni parte del globo, aiutano su per le marine del Mediterraneo in Asia e in Africa il commercio altrui, facendola ai porti e alle borse da interpreti per mezzo del linguaggio, così detto *franco*, che è una forma d'italiano misto con gran copia di parole e forme arabiche, e turchesche.

317. E quanto all'aspetto delle città, e alla coltura delle scienze e lettere e arti belle, io ripiglierò col già citato Giambullari. « Questa » bella e ricca provincia non ha bisogno » delle mie lodi, nè che io racconti le doti » sue. Non perchè io non brami pur sommamente il saperlo fare; ma perchè ....

» giudico molto meglio tacerne il tutto, che » raccontarne una parte, come io non » debbo ». E certamente scarsa non è l'Italia o di città popolose e belle, o di edifizii maestosi, o grandiosi, o gentili; o di Università, di scuole pubbliche, di Biblioteche, di Musei; o di classici monumenti e modelli ed esemplari suoi proprii per ogni lavorio di ingegno e di gusto.

ANNOTAZIONE.

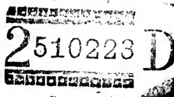
Nell'annoverare gli scompartimenti politici degli Stati d'Europa, si è atteso, anzi che ad altro, all'additare il dove ciascuna città principale si trova. L'assegnarsi poi alcuna città ora a tale, ora a tale altro scompartimento, è cosa, la quale, siccome dipendente al tutto dai provvedimenti amministrativi, può ad ogni modo variare. Così, p. es., negli Stati Sardi, Aosta, che si suole contare anch'essa fra le città capitali di *Divisione*, è assegnata, per le cose militari, al Governo di Torino, e per le ecclesiastiche alla giurisdizione di Chambéry: e delle otto province, che si contavano in Savoia, quella del Carouge fu poscia soppressa, con lo scompartire, che si fece, i suoi Comuni fra il Fossigni, Ciablese, e Genevese.

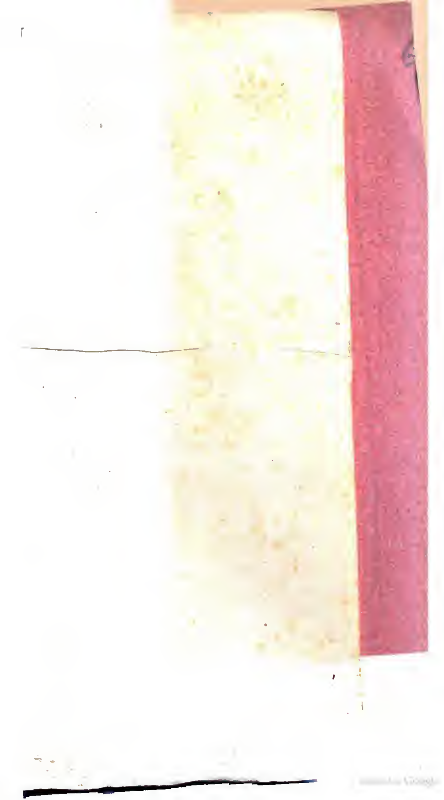
INDICE.

LIBRO I.

ERRORI			CORREZIONI
Pag. 24	*lin.* 14	N. Amsterdam	George-Town
» 63	» 5	210	2100
» 84	» 21	56,000	5,600,000
» 224	» 14	sud-est-sud	sud-ovest-sud
» 226	» 12	Tidone, o	Tidone, e
» 228	» 22	Cevana	Levana

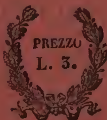
Con permissione





15


B.7.4.197
B.N.C. - FIRENZE


PREZZO
L. 3.